

# Estratto Rassegna Stampa Assoporti giovedì, 16 aprile 2020

Assoporti Associazione Porti Italiani Ufficio Comunicazione

data

giovedì, 16 aprile 2020

ITALIAN PORTS ASSOCIATION



# Issegna stampa



## **INDICE**



#### **Prime Pagine**

16/04/2020 Corriere della Sera Prima pagina del 16/04/2020	
16/04/2020 II Fatto Quotidiano Prima pagina del 16/04/2020	
16/04/2020 II Foglio Prima pagina del 16/04/2020	
16/04/2020 II Giornale Prima pagina del 16/04/2020	
16/04/2020 <b>II Giorno</b> Prima pagina del 16/04/2020	
16/04/2020 <b>II Manifesto</b> Prima pagina del 16/04/2020	
16/04/2020 <b>II Mattino</b> Prima pagina del 16/04/2020	
16/04/2020 <b>II Messaggero</b> Prima pagina del 16/04/2020	
16/04/2020 II Resto del Carlino Prima pagina del 16/04/2020	
16/04/2020 <b>II Secolo XIX</b> Prima pagina del 16/04/2020	
16/04/2020 <b>II Sole 24 Ore</b> Prima pagina del 16/04/2020	
16/04/2020 <b>II Tempo</b> Prima pagina del 16/04/2020	
16/04/2020 <b>Italia Oggi</b> Prima pagina del 16/04/2020	
16/04/2020 <b>La Nazione</b> Prima pagina del 16/04/2020	
16/04/2020 <b>La Repubblica</b> Prima pagina del 16/04/2020	
16/04/2020 <b>La Stampa</b> Prima pagina del 16/04/2020	
16/04/2020 <b>MF</b> Prima pagina del 16/04/2020	
rimo Piano	
15/04/2020 Ansa Assoporti, via ai lavori del Comitato sulle Zone Economiche Speciali	
15/04/2020 <b>FerPress</b> Assoporti e SVIMEZ avviano lavori Comitato Scientifico Osservatorio econo su ZES	mico
15/04/2020 II Nautilus Avviati lavori del Comitato Scientifico dell' Osservatorio economico sulle ZES	S_

15/04/2020 Informazioni Marittime Napoli, nasce il comitato scientifico delle Zes	
15/04/2020 Messaggero Marittimo Redazione Assoporti e Svimez avviano le Zes	;
15/04/2020 Portnews ZES: un vaccino contro la crisi	-
15/04/2020 Sea Reporter Assoporti e SVIMEZ : Avviati i lavori del Comitato Scientifico dell' Osservatorio economico sulle ZES	-
15/04/2020 <b>shipmag.it</b> <i>Vito de Ceglia</i> Espo avverte Bruxelles: 'Aiuti mirati ai porti Ue, la chiave sono i fondi Cef	}
15/04/2020 <b>shipmag.it</b> 'Espo sbaglia sui fondi Cef, ai porti servono strumenti eccezionali per il Covid 19' / L'intervento	_
rieste	
16/04/2020 II Sole 24 Ore Pagina 17 Shuttle no-stop tra Trieste e Vienna	
16/04/2020 II Piccolo Pagina 29 «I magazzini del Porto franco più convenienti dei container»	_
16/04/2020 II Piccolo Pagina 35 Il Porto di Trieste e gli artisti del Fvg in un "cartellone" di eventi virtuali	_
16/04/2020 II Gazzettino (ed. Udine) Pagina 31 In viaggio con un clic fra film, musica e poesie	_
15/04/2020 Ansa Coronavirus: Porto Trieste porta nelle case storie e canzoni	_
15/04/2020 Ansa Il Porto di Trieste porta nelle case storie e canzoni	_
15/04/2020 II Nautilus PORTO DI TRIESTE: INIZIATIVE DIGITALI, CON APPUNTAMENTI QUOTIDIANI IN TEMPI DI LOCKDOWN	_
15/04/2020 <b>shipmag.it</b> Redazione Trieste, un mare di iniziative con #iorestoacasaenavigo / II video	<b>;</b>
renezia	
16/04/2020 <b>Corriere del Veneto</b> Pagina 10 <i>Camilla Gargion</i> Canali azzurri, niente navi Venezia prima e dopo Le foto dal satellite di Esa «Ora la laguna è deserta»	i
16/04/2020 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 32 Mose, Chiarotto vuol riunire il vecchio Cda e scrive all' ex presidente Mauro Fabris	_
16/04/2020 II Gazzettino Pagina 31 ROBERTA BRUNETT. Un altro miliardo da spendere: i conti infiniti del Mose	1
16/04/2020 II Gazzettino Pagina 31 Rizzo sollecita la politica ad agire: «I soldi ci sono, Roma li sblocchi»	_
16/04/2020 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 33 Ca' Foscari, pronto il progetto per la nuova Science Gallery	_
16/04/2020 <b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 37 Novemila tonnellate di sale in val da Rio Porto operativo e sempre in crescita	_
16/04/2020 II Gazzettino Pagina 34	

#### Savona, Vado

16/04/2020 II Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 22  'Puntiamo ad attirare qui a Vado le navi di ultima generazione <sup>a</sup>
Genova, Voltri
16/04/2020 II Secolo XIX Pagina 23 Test rapidi anti-Covid, intesa raggiunta in porto 'Limiteremo i contagi <sup>a</sup>
15/04/2020 Messaggero Marittimo Redazione A Marzo cala il traffico nei Ports of Genoa
15/04/2020 <b>shippingitaly.it</b> Porti di Genova: ad aprile la port authority si aspetta un -25% nei container
15/04/2020 <b>panorama.it</b> CINA: LA VERITÀ NEGATA
15/04/2020 <b>Ansa</b> Tre milioni di guanti requisiti a Genova
15/04/2020 <b>PrimoCanale.it</b> Coronavirus, requisiti a Genova oltre 3 milioni di guanti e pi di 64mila camici
15/04/2020 <b>shipmag.it</b> Redazione Genova, requisiti in porto tre container di guanti e camici chirurgici
La Spezia
16/04/2020 Il Tirreno (ed. Massa-Carrara) Pagina 24 Ponte crollato, per il commissario in lizza l' architetta Carla Roncallo
Ravenna
16/04/2020 <b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 8 Ravenna tra i 13 porti italiani con procedure doganali digitali
16/04/2020 II Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 41 Dogana, la rivoluzione è digitale
15/04/2020 Ansa Porti: Ravenna, protocollo digitalizzazione procedure dogana
15/04/2020 <b>FerPress</b> Agenzia Dogane: firmato il Protocollo di intesa per digitalizzazione procedure doganali nel Porto di Ravenna
15/04/2020 <b>FerPress</b> Ravenna: Fusignani, bene accordo tra Agenzia delle Dogane e AP per digitalizzazione procedure doganali nel porto
15/04/2020 II Nautilus RAVENNA SMART PORT FIRMATO IL PROTOCOLLO PER DIGITALIZZARE LE PROCEDURE DOGANALI
15/04/2020 <b>Informare</b> Porto di Ravenna, firmato il protocollo per digitalizzare le procedure doganali
15/04/2020 Messaggero Marittimo Redazione Intesa su digitalizzazione nel porto di Ravenna
15/04/2020 <b>Piu Notizie</b> Ravenna Smart Port, firmato il protocollo per digitalizzare le procedure doganali

15/04/2020 portoravennanews.com  Dogane e AdSP, protocollo per la digitalizzazione delle procedure	77
15/04/2020 Ravenna Today Firmato un accordo per la digitalizzazione delle procedure doganali al Porto	 78
15/04/2020 Ravenna24Ore.it Il Porto di Ravenna diventa "smart": firmato un nuovo protocollo per la digitalizzazione	 79
15/04/2020 RavennaNotizie.it Ravenna smart port: firmato il protocollo per digitalizzare le procedure doganali	81
15/04/2020 <b>ravennawebtv.it</b> Porto: firmato il protocollo per digitalizzare le procedure doganali	82
15/04/2020 <b>shippingitaly.it</b> A Ravenna si avvicina la digitalizzazione delle procedure doganali	83
16/04/2020 <b>Porto di Ravenna</b> Pagina 3 Porto pienamente operativo e protocollo sicurezza per tutti i lavoratori	84
16/04/2020 <b>Porto di Ravenna</b> Pagina 4 RAVENNA, A VITAL PORT FOR THE COUNTRY	85 
16/04/2020 <b>Porto di Ravenna</b> Pagina 5 Ravenna, uno scalo vitale per il Paese	86
16/04/2020 <b>Porto di Ravenna</b> Pagina 7 Da sempre un ruolo chiave nello sviluppo del porto	87
16/04/2020 <b>Porto di Ravenna</b> Pagina 8 Garantiamo il rifornimento di merci essenziali alla sopravvivenza del Paese	88
16/04/2020 <b>Porto di Ravenna</b> Pagina 9 L'attività di vigilanza e direzione del traffico navale	89
16/04/2020 <b>Porto di Ravenna</b> Pagina 10 Servizi tecnico nautici in piena attività	90
16/04/2020 <b>Porto di Ravenna</b> Pagina 11 RIMORCHIATORI, flotta totalmente operativa	91
16/04/2020 <b>Porto di Ravenna</b> Pagina 12 ORMEGGIATORI, rimodulati i turni di lavoro	92
16/04/2020 <b>Porto di Ravenna</b> Pagina 12 COMPAGNIA PORTUALE, collaborazione con tutto il cluster portuale	93
16/04/2020 <b>Porto di Ravenna</b> Pagina 14 SAPIR, rispetto delle disposizioni e terminal attivi	94
16/04/2020 <b>Porto di Ravenna</b> Pagina 15 TCR, garantite sicurezza e operatività	95
16/04/2020 <b>Porto di Ravenna</b> Pagina 18 Sostegno all'economia e tutela della salute	96
16/04/2020 <b>Porto di Ravenna</b> Pagina 20 L'impegno per la continuità dei traffici	98
.ivorno	
16/04/2020 <b>II Tirreno</b> Pagina 21	101
Neri, polizza anti-Covid ai lavoratori  16/04/2020 Il Tirreno Pagina 23	
16/04/2020 II Tirreno Pagina 23 Relitti riemersi dai Fossi ping pong sulla rimozione	102 —
16/04/2020 Il Tirreno Pagina 23 La ricercatrice che accarezza le acque «I canali così sono uno schiaffo all' ambiente»	103
15/04/2020 Corriere Marittimo GIOVANNI PAR Livorno, Salvetti: Covid-19 "fase 2" facciamoci trovare pronti - Cabina di regia città-porto	<sup>?/S/</sup> 105

15/04/2020 <b>FerPress</b> #Coronavirus: a Livorno aperti i lavori della prima cabina di regia città-porto. Tra i temi crisi comparto crociere e spazi per le merci	106
15/04/2020 <b>Il Nautilus</b> Aperti i lavori della prima Cabina di Regia Città-Porto per attivare strumenti di supporto e poter ripartire dopo l' emergenza	107
15/04/2020 Messaggero Marittimo Redazione Covid-19 e i problemi portuali a Livorno	108
15/04/2020 Messaggero Marittimo Livorno cerca spazi per stoccaggio merci	109
Piombino, Isola d' Elba	
16/04/2020 <b>Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)</b> Pagina 15 Costa Crociere dona mascherine e Dpi	110
16/04/2020 <b>La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)</b> Pagina 48 Costa Crociere dona kit protettivi	111
15/04/2020 Informazioni Marittime Toscana, Costa Crociere dona materiale sanitario alla Regione	112
15/04/2020 Sea Reporter Emergenza covid-19, Costa Crociere dona materiale sanitario alla Regione Toscana	113
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta	
16/04/2020 II Messaggero (ed. Viterbo) Pagina 34 Logistica, così il porto può risorgere dalla crisi	114
Napoli	
16/04/2020 <b>Corriere del Mezzogiorno</b> Pagina 2 A. A. Porto, Conftrasporto: traffici a meno 60% Ora azzerare i canoni concessori del 2020	115
16/04/2020 II Mattino Pagina 26 Porto fermo, pressing degli operatori «Si azzerino tutti i canoni concessori»	116
16/04/2020 La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 7 La crisi ferma il porto Gli operatori: "Ridurre i costi di concessione Subito misure speciali"	117
15/04/2020 <b>Stylo 24</b> Conftrasporto: a Napoli subito misure speciali per salvare le attività portuali	118
Salerno	
15/04/2020 II Nautilus A Salerno, Master in Logistica e Trasporti	120
Focus	
15/04/2020 <b>Ansa</b> Coronavirus, nuovo appello all' Ue per cambi equipaggi navi	121
15/04/2020 FerPress #Coronavirus: ECSA e ETF chiedono azione coordinata UE su cambio dell' equipaggio	122

15/04/2020 <b>FerPress</b> #Coronavirus: ICS e IATA chiedono a tutti i governi di designare aeroporti per i cambio degli equipaggi sulle navi	123
15/04/2020 II Nautilus COVID 19: ECSA e l' ETF chiedono un' azione coordinata dell' UE in merito al cambio dell' equipaggio	125
15/04/2020 <b>Informare</b> ECSA, ETF, ICS e IATA chiedono all' UE e ai governi mondiali di adottare misure urgenti per facilitare i cambi degli equipaggi delle navi	126
15/04/2020 Informazioni Marittime Marittimi: prossimo passo, i porti per il cambio equipaggio	128
15/04/2020 Sea Reporter L' ECSA e l' ETF chiedono un' azione coordinata dell' UE in merito al cambio dell' equipaggio	129
15/04/2020 Sea Reporter ICS e IATA chiedono ai governi di adottare misure urgenti per facilitare il cambio di equipaggio a bordo delle navi	130
12/04/2020 <b>businessinsider.com</b> Grace Panetta Cruise ship bookings for 2021 are already on the rise despite multiple COVID-19 outbreaks	132
15/04/2020 <b>interempresas.net</b> El transporte marítimo puede enfrentarse a pérdidas de 23.000 M\$ en 2020	134
15/04/2020 <b>seatrade-maritime.com</b> <i>Marcus Hand</i> Shipping and aviation join forces on crew change crisis	135

GIOVEDÌ 16 APRILE 2020

# Corriere della sera

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821 Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

CANTINATOLLO



Domani su 7

Il grande momento della tv

che rimette insieme le famiglie L'inchiesta con l'analisi di **Aldo Grasso** nel settimanale in edicola

FONDATO NEL 1876

Un aiuto contro il Coronavirus

RE DELLA SERA LaGazzetta dello Sport 🤝

Il codice iban per le donazioni è IT09Q0306909606100000172051 CANTINATOLLO

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510 mail: servizioclienti@corriere.it

La trattativa

#### ECCO COSA CHIEDERE ALL'EUROPA

di Lucrezia Peichlin

he l'Europa avrebbe scelto di affrontare questa crisi con una molteplicità di strumenti e non con un solo bazooka, gli Eurobond, era chiaro dall'inizio. Lo avevo scritto su queste colonne, ma su queste colonne, ma soprattutto lo aveva spiegato con l'autorevolezza della sua posizione, Paolo Gentiloni. Stupisce l'insistenza italiana sulla posizione «o Eurobond o morte». E Eurobond o morte». B rincuora vedere che oggi molti l'hanno corretta. C'è chi sostiene che puntare tutto sugli Eurobond sia stata una calcolata posizione negoziale. continua a pagina **32** 

La maggioranza

#### IL RITORNO DEI VECCHI **FOSSATI**

a riapertura dell'Italia sarà graduale. Ma quanto a polemiche, sta subendo un'accelerazione sciagurata. La pandemia fa dire che indietro non si torna; che il «tutto come prima» è impossibile. Eppure, il marasma litigioso di due mesi fa purtroppo sta rimbalzando intatto dentro rimbalzando intatto dentro la coalizione guidata da Giuseppe Conte; e fuori, nel fossato che si allarga tra esecutivo nazionale e Regioni. Ieri, a sorpresa, la Lombardia a guida leghista ha annunciato che chiedera di riaprire dal 4 maggio, nonostante dati in miglioramento ma altalenanti.

continua a pagina **15** 

La richiesta della Regione: la produzione ricominci il 4 maggio. Lo stupore del governo. Salvini: la gente non ne può più

## La Lombardia vuole ripart

Il Viminale: ispezioni in 65 mila aziende che hanno già aperto senza il permesso



Distanza, dispositivi, digitalizzazione e diagnosi. Ecco le «4 D» nel piano della Lombardia che chiede di ripartire il 4 maggio. Salvini: bene, la gente non ne può più. Ma il governo: presto per parlarne. Calano i contagi, e si allarga a macchia d'olio l'inchiesta della magistratura nelle case per anziani (nella foto, la Rsa Anni Azzurri di Lambrate, Milano). da pagina 2 a pagina 23

II. PREMIER: AL PARLAMENTO L'ULTIMA PAROLA

#### Mes, la mediazione di Conte nel giorno dello spread a 240

Alta tensione nella maggio-nza sul Mes — il meccaniranza sul Mes — il meccanismo di stabilità previsto dall'Europa — nel giorno in cui 
lo spread torna a salire e arriva a 240 punti. Il pd Delrio: sono prestiti senza interessi, va 
bene. Ma per il pentastellato 
Crimi: non va bene, ci strozzerà. Il premier cerca una mediazione e dice: al Parlamento 
l'ultima parola.

alle pagine 14 e 15

L'ANALISI

#### Il messaggio dei mercati

S e non bastasse il resto, è il mercato che sta dicendo che il tempo adesso stringe davvero. Il rendimento dei titoli di Stato italiani è tornato a salire di più di sessanta punti negli ultimi venti giorni, sulle scadenze a dieci anni.

GIANNELLI QUARANTENA PER IL GUARITO EGREGIO

#### L'EMERGENZA UN CASO I TAGLI ALL'OMS Trump firma gli assegni per i cittadini

#### di Massimo Gaggi

L a firma di The Donald sui 70 milioni di assegni per aiutare gli americani. E diventa un caso il processo di Trump all'Oms, cui ha bloccato i fondi.

a pagina 20

#### POLITICA E LEADERSHIP

#### I Paesi più sani governati tutti da donne

Paesi che hanno resistito meglio al coronavirus hanno una cosa in comune: sono governati da donne. Le magnifiche sette. continua a pagina 22

#### NEGLI OSPEDALI

#### Perché ci sono pochi pazienti di colore?

M e l'hanno chiesto in dettate dal buonsenso fatte dal persone attente e con un certo spiritto critico: «Perché sono così pochi i pazienti di colore al pronto soccorso?».

continua a pagina 23

#### alle pagine 14 e 15 **GIULIO** TREMONTI LE TRE **PROFEZIE** CONTAGIO GLOBALE: COME FINISCE L'UTOPIA DELLA GLOBALIZZAZIONE S In edicola, negli store

#### IL CAFFÈ

#### di Massimo Gramellini Esco a fare una commissione

entre altrove riaprono le scuole, in Italia si apre una commissione per la riapertura delle scuole. Non credo che gli ideatori di tale squisitezza ne abiano bisogno, ma mi azzardo egualmente adare loro alcuni suggerimenti. Se la commissione Colao schiera al via 17 membri, quella sulla scuola merita uno sforzo ulteriore. La prima caratteristica di una commissione che si rispetti è di essere composta da un numero di esperti abbastanza ampio da soddisfare, oltre ai requisiti di lentezza e inconcludenza, gli appetiti dei politici che concorrono a nominarii. La ricerca di un presidente sarà la preoccupazione successiva, alleviata dalla possibilità di indicare un paio di vicepresidenti. E quattro segretari. Più due supplenti. Uno per ogni comitato, sbriciolabile in un graentre altrove riaprono le scuole, in



devole caleidoscopio di sottocomitati. Sul nome «commissione» è stata fatta, in passato, troppa ironia: «Quando in Ita-lia non si vuole fare qualcosa, si fa una commissione». Un ottimo motivo, non commissione». Un offimo motivo, non per non farla, ma per cambiarle nome. «Tavolo» ha una sua plastica efficacia, ma «tavolo tecnico» aggiunge al tavolo semplice un nonsoché di autorevole. Consigliabile l'uso dell'inglese «task force», gruppo di lavoro, dove quel «task» fa pensare a «tascabile» e predispone chi legge a immaginare strutture maneggevoli e decisioni rapide. L'esatto contrario di una vera task force, la cui missione consiste nel preparare l'apertura di un tavolo tecnico che valutti i risultati raggiunti dalla commissione.



10 miliardi di fermenti vivi certificati | 10 ceppi attivi



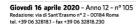
#### Il Fatto Quotidiano



Sul Mes Berlusconi molla Salvini e Meloni, fa sponda col Pd e regala pacchi di pasta ai "bisognosi" di Portofino. Dove, come tutti sanno, si muore di fame











€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 cm il libro "La svendita di Autostrade" Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

IL GOVERNO In attesa del Consiglio Ue del 23

#### Conte sul Mes spegne la guerriglia M5S-Pd

Il premier (con Bonafede e Franceschini) smorza le polemiche sul Fondo: "Dibattiti astratto, valuteremo poi se usarlo ci conviene". I 55telle temono agguati contro di lui, il Nazareno è scettico sulla trattativa con l'Europa

O DE CAROLIS, DI FOGGIA E MARRA A PAG. 10 - 11



LA GARA Un business multi-milionario

#### Corsa ai test-sangue: Arcuri decide quale

■ Le aziende affinano i kit per ottenere l'ok dal commissario Domenico Arcuri. Sarà lui a decretare quale piattaforma e società effettueranno l'analisi degli anticorpi nel sangue degli italiani

O IURILLO, LILLO E MASSARI A PAG. 9

#### Il silenzio è d'oro

» MARCO TRAVAGLIO

li italiani si stanno comportando mediamente bene, al netto di un'infimaminoranzariottosaalle regoleche, quando furnonanunciate, si temeva molto più numerosa. E i partiti? Almeno quelli di governo (salvo uno, peraltro clandestino) sembravano aver colto la portata della sfida che ci attende. Parlavano poco e facevano come si dovrebbe fare, anche dall'opposizione, in tempo di guerra: spogliarsi delle majlette, deposizione posizione, in tempo di guerra: spogliarsi delle majlette, deporere le bandierine, collaborare col governo, anche con contributi critici ma sempre accompagnati da soluzioni realistiche, lavorare molto, possibilmente in silenzio, insomma dare prova di maturità. Poi l'altroieri siamo improvvisamente precipitati nella cacofonia pre-Covid con la gara fra Pd e Stelle a chi ce l'ha più lungo sul Mes, il meccanismo europeo Salva-Stati che tutto il governo, da Conte ai ministri MSS a quelli del Pd (gli"economici" Gualtieri e Misiani), ha già dichiarato di non voler usare, ma di non poter impedire a datri di farlo.

Il Mes, per com'e nato – un prestito senior legato a "condizionalità" –è un cappio al collo di chi lo usa: vedi Grecia. Ora dall'Eurogruppo ne è uscita una versione 2.0 che parrebbe priva di condizionalità a patto che sia usata per spese sanitarie. Ma, siccome la sua cornice giuridica et uttata da scrivere, nessuno può sapere se le condizionalità uscite dalla portapotramorientrare dalla finestra con un voto del Consiglio "a maggioranza qualificata" (come prevede il regolamento Ue). Quindi dire – come Sasoli, Gentiloni, Prodi, Zingaretti e B. – che i 37 miliardi riservatiall'Italiasono gratisè una figa in avanti. Idem affermare – come i Stelle – che le condizionalità sono già certe. Il nuovo Mes al momento è un Ufo ebisogna attendere almeno il consiglio europeo del 23 aprile per saperne di più. Dire poi che l'Italia louserà è molto pericoloso, perché il Mes è roba per i Paesi alla canna del gas, in crisi di liquidità e il solo evocarlo – per giunta durante l'emissione aggiuntiva di titoli di Stato – è una follia suicida: indebolisce l'imagine dell'Italia agli occhi dei fondi finanziari che dovrebbero acquistare quei bond (infatti lo spread è subito schizzato). E spaccare il governo fra guelfi e ghibellini nel pieno di una trattativa mortale – quella sugli eurobond (o come li si vuol chiamare), per attivare strumenti finanziari infinitamente più poderosi dei 37 miliardi del Mes – è cho da fuori di testa. Se Conte teme che le sparate di Salvini e Meloni depotenzino la forza contrattuale dell'Italia sul tavolo europeo, figurarsi i danni che possono provocaregi giopopostie-stremismi dei suoi alleati. È troppo chiedere almeno un'altra settimamenla di silenzio?



#### LA COMPAGNA STELLA



"Assange è il padre dei miei figli: rischia due volte la morte"

MAURIZI A PAG.

#### DACIA MARAINI



"Leggiamo Mann: i potenti lasciano morire i poveretti"

O D'ONGHIA A PAG. 23

#### **BORSANERA** Bar segreti, pure messe e manicure

#### La "setta" dei cappuccini proibiti che aggira i divieti

LORENZO GIARELLI

Parili di caffeina riversati nelle fogne. Stragi di San Valentino (o di Pasquetta?) per una partita di chicchi di caffe. Tipacci con le ghette ai piedi pronti ad accoltellarsi per un cappuccino in tazza grande. Non sarà il proibizionismo degli Anni Ruggenti, ma quest'aria da commedia americana crea paradossi degni di Billy Wilder. Tanto che lecronache siriempiono ditestimonianze sub are pasticerie che di straforo, senza farsi sentire né vedere, allungano ai clienti gli agognati caftè. A PAGINA 16

# La cattiveria Ultim'ora: il Senno di Poi si aggiudica il premio Nobel per la Medicina 2020

WWW.SPINOZA.IT

#### I LIBRI E IL VIRUS

Classici in clausura: Giulietta al balcone e Gatsby senza feste

• TAGLIABUE A PAG. 22



# IL FOGLIO (Bra)





#### Oltre le inchieste. In tutta Europa gli anziani sono accompagnati alla morte. Niente ipocrisia, abbiamo costruito noi questa rupe Tarpea

E questione di mentalità dominante, non di magistratura democratica che ora indaga e ispeziona le case di cura dell'Italia del nord. E' una sorta di eutanasia sociale, di senicidio, di triage su larga scala per cui è considerato sbagliato

DI GIULIO MEOTTI

ni Gnuso Maorri

ni Gnuso Maria, Secondo una ricostruzione del Sunday Times di una riunione del governo di Boris Johnson alla fine di marzo, il braccio destro del premier, Dominic Cummings, aveva espoto così il piano del governo prima che Bolo si ammalasse: "Immunità di greggo, protezione dell'economia e se cio significa che alcuni pensionati muoiono, peccato" (Cummings ha poi negato di averlo detto). Bu una parte c'è un protocollo informale, per cui gli "anziani", specie se con patologie, non vengono curati ma

a gil aniziami sonio accomipagniau al accompagnati alia morte con sedativi nelle case di cura, come se il Covid-19 fosse per loro una malattia terminale. Dall'altra parte el sono i protocolli formali. L'ultimo lo ha diffuso ieri il Financial Times.

L'Nhs, il Servizio sanitario britannico, ha assegnato ai pazienti una sorta di punteggio per decidere chi è unfit per la terapia intensiva. Età, fragilità e condizioni pregresse. I pazientico notto punti nelle tre categorie non devono essere ricoverati. Il sistema dell'Nhs rivela che chi ha oltre 70 anni sarà un candidato "limite" per la terapia intensiva. Un paziente tra 71 e 75 anni avrebbe quattro punti per l'età e tre per l'indice di fragilità, portando il punteggio a sette. Qualsiasi malattia aggiuntiva, come demenza, malattie cardiache, polmonari o ipertensione arteriosa aggiungeri uno o due punti, esciudendo così la terapia intensiva. "Gli anziani vengono abbandonati come

agnelli nel mattatolo", ha denunciato la conservatrice Ros Al-tmann, ex ministro per le Pensioni sotto David Cameron e membro della Camera dei Lord. "Non ho mai visto nulla di simile. Stiamo abbandonando gli anziani perché le loro vite non valgono quanto quelle dei giovani". Intanto, le organizz-zioni caritatevoli accussano il governo britannico di non traccia-zando via gli anziani come se non avessero importanza", ha detto Caroline Abrahams, direttrice dell'ente benefico Age Uk.

no negate loro le cure, ma anche un posto nelle statistiche e vittime. Come se non solo avessero perso il diritto alla ma come se non esistessero. In un documento dell'ospeda-inversitario Karolinska in Svezia (il più grande ospedale ersitario europeo) reso noto dal quotidiano Aftonbladet, si

specifica chi resta fuori dalla terapia intensiva: chi ha oltre 80 anni, chi ne ha più di 70 e una malatta importante e chi ha fra i 60 e i 70 e almeno due malattie tra quelle cardiache, polmonarie remali. Björn Eriksson, direttore della Sanità di Stoccolma, replica all'Aftonbladet che la selezione avviene in mancanza di posti in terapia intensiva.

"E' difficile non leggerne le implicazioni eugenetiche: il "gregge" sopraviverà, ma affinché ciò accada, i membri 'più deboli' della società devono essere sacrificati", scrivono gli antropologi Vito Laterza dell'Università norvegese Agder e Louis Philippe Romer del newyorchese Vassar College. D'altronde la Svezia negli anni Venti e Trenta fu pioniera dell'eugenetica. Il celebre epidemiologo Marcello Perrada de Noli che ha lavorato al Karolinska di Stoccolma ha detto che "la Svezia sta sacrificando gli anziani".

#### Pandemia isterica

#### Un Trump impaurito ora se la prende con l'Oms "filocinese" (e ha ragione)

Washington vede l'Organizzazione mondiale della sanità come uno strumento del soft power di Pechino

#### Che "trasparenza" il regime



Che "trasparenza" il regime

Roma, Martedi il presidente americano,
Donald Trump, ha annunciato che gli Stati
Uniti smetteranno difinanziare l'Organizzazione mondiale della sanità (Oma) perché e
una struttura troppo influenzare l'Organizzazione mondiale della sanità (Oma) perché e
una struttura troppo influenzata dalla Cina,
che sparge la propaganda
cinese e che ha molte colpe
nella gestione della crisi
sparata davanti al giornali
sti in stile Trump, e ci sono
ragioni politiche per farla
adesso, ma non è una bugia.
In molti contestano all'Orns
di essere diventata troppo
filocinese - per esempio se
ne è occupata a l'ebbraio la
rete trumpiana
ma ha raccontato con molta procecupazione
come la Cina è riuscita a escludere Taiwan
dall'Organizzazione e che il mondo
intero non riconoscesse l'esistenza di
Taiwan come stato indipendente).
Il 28 gennaio - quindi nel mezzo dell'epidemia cinese, por di provinci dopo il modo
intero non riconoscesse l'esistenza di
Taiwan come stato indipendente).
Il 28 gennaio - quindi nel mezzo dell'epidemia cinese, por ha provincio di provincio di
Taiwan come stato indipendente).
Il 28 gennaio - quindi nel mezzo dell'epidemia cinese, por ha provincio di provincio di
Taiwan come stato indipendente).
Il 28 gennaio - quindi nel mezzo dell'epidemia cinese, por ha provincio di provincio di
Taiwan come stato indipendente).
Il 28 gennaio - quindi nel mezzo dell'epidemia cinese, por humbia dell'epidemia cinese, por publico "le doli motto rare di
la cinesi allo publico "le doli motto rare di
la calcina sta affrontando questa epidemia, e
specialmente l'impegno dei suoi leader e la
trasparenza che hanno dimostrato", questo
dia cinesi allo sfinimento per le settimane
successive, ma il riferimento alla trasparenza è incomprensibile. Il governo cinese
ha censurato la notizia dell'epidemia nella
fase iniziale, ha minacciato dottori e giornalisti che ne parlavano e ha fatto sparire
testimon. Il dottore Li Wenliang, che mori nalisti che ne parlavano e ha fatto sparire testimoni. Il dottore Li Wenliang, che mori di Covid-19, fu minacciato e costretto a di-chiararsi pentito. (Raineri segue a pagina quattro)

#### Un buco di sei giorni

Che cosa è successo in Cina dal 14 al 20 gennaio, quando già si sospettava la trasmissione del virus da uomo a uomo

Roma. Per sei giorni, dal 14 al 20 gennaio, le autorità cinesi, pur riconoscendo di essere di fronte a una minaccia importante come quella di una "epidemia simile alla Sars" a Wuhan, non hanno preso contromisure adeguate. Eso oli 20 gennaio il presidente Xi Jinping ha allertato la popolazione della minaccia ed estata ufficializzata la notizia della trasmissione del virus da uomo a uomo. El Irtasmissione del virus del pubblicazioni riservati e sull'analisi delle pubblicazioni cinesi. Il Iritardo nel la risposta deleguata all'epidemia, serive l'Ap, êu merrore che hanno fatto molti paesi dopo che il nuovo coronavirus ha varcato i confini cinesi, però l'indagine inizia a far luce su una fase cruciale della pandemia, e cioè il luogo della sua origine, e sulle possibili responsabilità politiche. Durante far luce su una fase cruciale della pandemia, con un trauma doloroso, e specialmente in Cina tutte le emergenze che riguardano la salute pubblica. Ma alla luce del fatti quel ritardo può essere considerato una delle cause-forse la più importante-della pandemia.

salute pubblica. Ma alla luce del fatti quel ri-tardo può essere considerato una delle cause -forse la più importante-della pandemia. Il 31 dicembre l'Uns viene avvertita dalla Cina di un possibile focolosi di un virina. Pazienti con polmoniti anomale risalgono a metà dicembre (come testimoniato dalle pub-blicazioni di vari media cines) e 17 gennaio viene coinvolto direttamente nella risposta anche il presidente Xil Injuing, Espure fino al 17 gennaio, secondo i bollettini visionati da Ap, centinaia di parienti che arrivano negli ospedali di Wuhan con sindromi respiratorie non vengono segnalati al database del Centro per il controllo e la prevenzione delle malore.

#### La strada obbligata

Dire sì al Mes sperando che il M5s ceda. Conte fa asse con Franceschini. Piani Ursula. Travagli grillini a Bruxelles

Roma. Alla fine Giuseppe Conte, lui che dice di paratare "da presidente del Consiglio e da avocació" mà che sembra quasi il Padre da avocació" mà che sembra quasi il Padre de da vocació" mà che sembra quasi il Padre del da cida del ditto gli riesce rimanda. Se il Mes gli piace oppure no, si capirà dopo il Consiglio europeo del 23 aprile, quello da cui dipende del resto anche il suo futuro politico. Si capira, cioè, quando i e regole del funzionamento del nuovo Fondos ara più chiaro. Ma e un rinvio che è già l'inizio di quella che Dario Franceschini considera "una virtali" rispeti per den ami stravinecre, il capo delegazione del Padre del resto anche a successiva del suo virturo del properta che cedere". Perché stavolta, insieme al·la cautela, al Nazareno hanno sectio anche la fermezza, dopo qualche ambiguità di troppo sul Mes. "Perché l'identità uroppista de la fermezza, dopo qualche ambiguità di troppo aul Mes." Perché l'identità uroppista de re messa in discussione". dice Andrea Romano. E perché i partita sul Mes va molto al di là dei 36 miliardi di prestiti. "Il vero vantaggio della nuova linea di credito - dice il renziano Luigi Marattin - non sta tanto in quelle centinai di millioni di euro di interessi annuali che risparamieremmo su quei 36 mid, ma ata a piore raccedere a programma min, ma della di di dei 36 miliardi di prestiti. "Il vero vantaggio della nuova linea di credito - dice il renziano Luigi Marattin - non sta tanto in quelle centinai di millioni di euro di interessi annuali che risparamieremmo su quei 36 mid, ma ata a protezione illimitata alle nostre future emissioni di Btp. Parliamo di miliardi". E poi, ovviamente, c'è anche la tattica. "Si tratta di strategia", corregge un ministro del Pd. "Seconte il suo governo con noi è nato per tenere in Europa, si seava la fossa e apre la strada a quelle contina del partita di salto per tenere dei monto con una certa preoccupazione le mosse del Cav., il sou prendere le distosa con te il quale ha seguito con una certa preoccupazione le mosse del Cav., il

Andrea's version

Al diavolo le imposizioni, i ca-prieci del potere e la rapina infi-nita dei diritti stabiliti, ripren-diamoci la nostra libertà, faccia-oci un bel giro dove accidenti ci pare alla ccia dei Burioni e facciamocelo in moto, magari, e subito, ma meglio ancora se do mani, che è venerdì 17 dell'anno bisestile

#### Il grande spettacolo della terra pro-mes

Affidarsi all'Europa per salvare le penne. Il governo e il dramma dei populismi

Affidarsi all'Europa per salvare le penn

I titiolo utilizzato in questo articolo è preso
In presitto in modo manigoldo du una geniale letterina di Giuseppe De Filippi, che
trovate a pagina quattro, e che descrive bene
mo avertendo da qualche gierno, più o meno da quando il dibattito sugli strumenti offerti dall'Europa per governare la crisi più
grave mai conosciuta dal nostro continente e
dal nostro paese si è andato da drenare su
tre letterine che stanno ridefinendo il perimetro della nostra vita politica: Mes. Il dibattito sul Mes-ovvero sulla possibilità che
I'ltalia possa prendere in prestito da un fontinetto della nostra vita politica: Mes. Il dibattito sul Mes-ovvero sulla possibilità che
I'ltalia piosa prendere in prestito da un fondi curo da spendere senza
condizionalità per le spese sanitarie e- un dibattito
insieme funtastico e surreale, perché in modo
pieta di miostra come
l'Europa, in presenza di
una discussione politica
permeata di retorica di
di fregnace, si un formidabile filtro contro le minchiate. Il dibattito sul Mesin un momento in cui il·
Italia si trova sull'ordo di un
collasso insieme economico e forse anche finanziario, con le previsioni di
coccillano tra un ottimistico
meno nove per cento del
Fondo monetario internazionale e un realistico meno nove per cento del
Fondo monetario internazionale e un realistico meno undici per cento stimato da molte banche italiane e con lo spread nuovamente risalito ieri ottre
quota 200 - e un dibattito

no undici per cento stimato da molte banche italiane e con lo spread muovamente risalito leiri oltre
quota 240 - è un dibattito
insteme fantastico e sur
misseme fantastico e sur
misserio di effetti a catena che vale la pena considerane. Il primo effetto riguarda in emici del
Mes, che dall'alto del loro noto europeismo
urlano contro l'Europa matrigna travestita
da Fondo salva stati chiedendo quello che
loro stessi hanno sempre negato (dateci gli
Eurobond, caro Salvini, significa dateci pi
Eurobond in Europa sono i migliori amici degli
antieuropesiti tilaliani, e per pietà ci fermiamo quib. Il secondo effetto, più appassionante perché ci paria di futuro pi ne che di passato, riguarda il modo in cui il Parlamento più
pazzo della storia si sta ridisegnando di fronte al tema del Mes si e del Mes no. La legislatura in corso, come sappiano, e stata più volte scandita dal rapporto dei vari partiti con
Platropa – Il governo aluni bila di che
to, prima ancura che al Papecte, quando il

partito di Di Maio ha accettato di votare, in-sieme con il Pd e con Forza Italia, Ursula von der Leyen, Ma arrivati alla fase in cui ci troviamo oggi - e l'indice del progressivo ri-torno alla normalità è misurato più dia litigi nel governo che dalla ri apertura dei negori-la brusca realtà imposta del l'Europa mostra una divisione del Parlamento spitetata per i corrici del vaffianculo grillino. El a realtà ci dice questo: il presidente del Consiglio espressione di un movimento nato contro l'Europa, contro la Casta, contro Renzi, con-tro Berlusconi, contro Prodi, sul tema del Fondo salva stati ha posizioni meno vicine al

inditica Mes. Il de di un movimento allo contro Michia Mes. Il dilla possibilità che prestito da un force circa 36 miliardi movimento di cui è espressione e più vicine all'accora, alla Casta, a l'accorato del cui de sepressione e più vicine all'accorato alla Casta, alla

#### Fondare un partito: Conformisti per Conte La realtà dell'emergenza impone cure contro la febbre dell'indignazione fissa

Ho fondato un partito: Conformisti per Conte. L'aria che tira in politica, per-ché c'è ancora chi ha voglia di gazzarra partitante, con il contorno di inchieste DI GIULIANO FERRARA

ni e teatrini, come quello ridicolo sul prestito di trentacinque miliardi per la sanità, per esempio, a interessi inferiori a quelli di mercato e senza condizioni oplitiche limitanti, una man oche chissà perché il nostro paese dovrebbe sdegnosamente rifiturare intonando l'Inno di Mameli. O la danza canterina intorno a Mario Draghi, che si dev'essere così infuriato, dev'essere entrato in un tale stato di eruzione per le molestie che lo attornato, da mandare a fixoro la sua casa in Umbria.

#### La convivenza europea con il virus

Bruxelles presenta la fase due, mette mano alla privacy e fa una promessa

Onvivenza e collaborazione sono le parole chiave della existratege europea dalla pandenia. La convivenza riquarda i paesi
europei - da sempre - ma sopratutio oggi
riguarda l'ospite indesiderata (il coronaviruss "la strada verso la normalità è molto
lunga", ha detto la presidente della Commissione europea. Ursula von der Leyen, la fase
due (e quelle successivo) sarà una danza
dentro e fuori dai lockdown, regole che si

allentano per poi ritornare rigide. Ci vuole un minimo di sincrono tra paesi, per non pestarsi i piedi, tanto abbiamo capito che uno stato da solo non può debellare i virus servono collaborazione e coordinamento. E una promessa che si stipulerà il 14 maggio durante una conferenza virtuale: l'Ue farà tutto il possibile per contribuire alla ricerca di un vaccino, che è l'unica existstrategy su cui siamo tutti d'accordo. (EuPeros negenilimento)

#### Diventare migliori

La "redenzione post virus", dopo la riapertura delle librerie, passa anche per Netflix, con "Living with Yourself

L'insistenza sul "ne usciremo migliori" non smette di far danni. Ha coinvolto le librerie, gradino imprescindibile nella scala che porta al paradiso culturale. Cal-

Consigli per la quarantena - 27 di Mariarosa Mancuso

deggiato da chi non prende i libri dai banconi, non legge i risvolti di copertina (sappiamo che son bugiardi, ma la tentazione resta), non li apre (quando sono sprovvisti del manoche son bugiardi, ma la tentazione resta), non li apre (quando sono sprovvisti del manoche sono di calcine del manoche sono di calcine del manoche sono del come del controle per disinfettarii – a secco, prendendoli a uno a uno, e oddio magari il cliente curioso ha messo le manine non guantate anche su quelli negli seaffali (a fine giornata il il-braio si fa un bel pianto, in silenzio à solitudine, come il ragionier Fantozzi nella sun stanzetta: se si sapesse in giro, sarebese addine, come il ragionier Fantozzi nella sun stanzetta: se si sapesse in giro, sarebese addine, come il ragionier Fantozzi nella sun stanzetta: se si sapesse in giro, sarebese addine, come il ragionier Fantozzi nella sun stanzetta: se si sapesse in giro, sarebese addine, come il ragionier Fantozzi nella sun stanzetta: se si sapesse in giro, sarebese addine, come il ragionier fantozzi nella sun stanzetta: se si sapesse in giro, sarebese addine van collega. Nessuma insegna fuori, solo il da un collega. Nessuma insegna fuori, solo il aun collega. Nessuma insegna fuori, solo il nanocara più avanzata e dopo qualche peri-pezia scopre di essere stato clonato.

"Peripezia" significa che si e risvegliato avvolto nella plastica, malamente seppellito in un bosco. Esce dal domopak in mutarde, fa chilometri per tornare a casa e viene assalito acutali a tima di producio nella pastica in caranzione del cuorcontento. Fa fermare la macchina in aperta canagana, cammina dentro a un campo di granturco (ecco spiegati finalmente i cerchi nel grano), cuciana vegano; ciniede "cosa faccio lo quil" durante le riunatori coreani la viena manocara più carante la caranzione del cuorcontento. Fa fermare la macchina in aperta canagana, cammina dentro a un camp

#### L'invenzione del mare

Per secoli gli uomini si sono tenuti lontani dalle spiagge perché con-siderate nocive alla salute e ricetta-colo di ogni tipo di insidie, come rac-CONTRO MASTRO CILIEGIA - DI MAURIZIO CRIPPA

CONTO MASTO CILEGA - DI MAIRIZO CRIPTA conta in uno splendido libro, L'invenzione del mare, io storico Alain Corbin. In mare si andava a fare i pirati, a commerciare o tutti al usa frei pirati pirat

#### Il virus rallenta un po'

Calano ancora i contagiati e i ricoverati, non i morti. Mezza rropa, intanto, è pronta a ripartire.

Roma, I contagi da muovo coronavirus in Italia dall'inizio dell'emergenza sono 186,185, 2697 in più di martedi, quando 186,185, 2697 in più di martedi, quando 186,185, 2697 in più di martedi, quando 186,185 and 186, 2697,

#### **Endemico Covid**

Il destino del virus sembra segnato. E ora testare, tracciare, curare. Per evitare i danni che abbiamo già subìto

l virus con cui abbiamo a che fare è de Il virus con cui abbiamo a che fare è de-stinato a diventare endemico. Ce lo sug-geriscono il buon senso e i modelli pubbli-cati recentemente anche su Science. Come

CATTIVI SCIENZIATI - DI ENRICO BUCCI

cati recentemente anche su Science. Come
CATIVI SCIENZAIT I DI ENRICO BUCCI
possiamo convivere con il virus ed evitare
i danni che abbiamo già subito? Certamente
te utilizzando tutti mascherine e misure
individuali di protezione (in primis per il
personale santiario), ma sopratutto prevedendo alcune misure necessarie. La prima
quella di intercettare nuovi focola infettivi per tempo. Se, nella fretta di rilanciare
l'economia (ma sarebbe più onesto dire la
finanza), riapriremo le fabbriche e le città
senza avere la capacità di controllo dell'infezione necessaria, presto saremo di
nuovo tutti a casa in on spedale, e il pases
si fermerà di nuovo - senza parlare delle
conseguenze samitarie.

Eco perché serve un test economico ed
refriciente per milioni di persone, da poter
ren unovi focola. L'unico test che torricamente potrebbe avere le caratteristich eriche in consultativa de la consultativa de la consultativa
gid e liga potrebbe segnalare una ripresa
locale delle infezioni, scatenando la risposta diagnostica di secondo livello (diagnostica e sierologica centralizzata) e le misurre di contenimento appropriate. Per quere di contenimento appropriate. Per

#### Rivincita della plastica

Packaging e prodotti monouso diventano tasselli centrali della "fase 2". E' ora di abolire la plastic tax

Roma. Nel 2020 avremo bisogno di plastica, e tanta. Per questo, il governo dovrebbe
abbandonare la criminalizzazione di un
materiale a partire dalla plastie taxo e,
appropriate di propriate di solitati legati alla sua raccolta, smaltimento e trasformazione. Il Covid-19 ei obbilga a ripensare ogni gesto, abitudine e
comportamento nella prospettiva dell'igiene. Di conseguenza, il packaging (specialmente degli alimentario i propriori tigiene. Sastiene
solo partire da possete, guanti, platite bene assieme
ai vantaggi logistici legati a minori peso,
ingombro e durata dei prodetti imballati è una delle caratteristiche che hanno favorito una così ampia diffisione delle plastiche, in una varieta di utilizzi ei no gni paese
del mondo. "Gisquene spese appiane quattro)









0.771124 882008

GIOVEDÌ 16 APRILE 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 91 - 1.50 euro\*

#### SI AVVICINA LA «FASE 2»

## IL PIANO PER RIAPRIRE (E QUELLO PER CHIUDERE IL GOVERNO)

La Lombardia: «Tornare alla normalità dal 4 maggio». La task force studia riaperture «a zona». E in maggioranza volano gli stracci

#### CAOS MEF E L'OMBRA DI COLAO: ORA CONTE TRABALLA

■ La Lombardia vuole ripartire a mag-gio con il piano delle 4 D: distanza, di-spositivi, digitale e diagnosi. Scalpitano anche le filiere produttive. Auto, componenti e meccanica: lunedì via libera con il decreto. Intanto continua a pren-dere corpo l'ipotesi Colao: nuovo gover-no con lui premier.

servizi da pagina 2 a pagina 18

#### **GLI INTELLIGENTONI** SENZA MACCHIA

di Alessandro Sallusti

isastro infinito», titola va ieri Il Fatto Quotidiano, giornale che - avenno, giornale che - avendo sposato in pieno la
causa del premier Conte (vista la fine
dei precedenti benedetti, auguri presidente...) e del governo Pd-Cinque Stelle (auguri anche a voi...) - ha trovato
nel governo della Lombardia il nemico
su cui scaricare tutte le colpe possibili e
immaginabili. In quel titolo, ammetto, c'è del vero: da queste parti abbiamo vissuto e in parte ancora viviamo un disastro sanitario. Disastro che avrebbe potuto essere più contenuto se da subito avessimo ascoltato l'accorato alsubito avessimo ascoltato l'accorato al-larme del governo lombardo invece di seguire le stupide - oggi potremmo dire a ragion veduta criminali - sirene dei saccentoni sponsorizzati dal medesi-mo quotidiano. Eccone un rapido e in-completo elenco.

La prima firma scientifica del Fatto Quatidizza, e agni giorno delizia i suoi

Quotidiano - ogni giorno delizia i suoi lettori con le sue intuizioni - si chiama Maria Rita Gismondo, direttrice della clinica virologica dell'ospedale Sacco di Milano. La dottoressa, non più tardi di quattro settimane fa, in piena emer-genza sanitaria, ebbe a dire: «Succede che noi stiamo facendo uno screening a tappeto. È logico perciò che andiamo a tappeto. E logico perciò che andiamo a intercettare numerose positività, ma la maggior parte di queste persone ha banali sintomi influenzali. Si è scambiata un'infezione appena più seria di un'influenza per una pandemia letale». Avete letto bene: per la musa del Fatto la Regione Lombardia aveva scambiato una banale influenza per una pandemia Non contenta ai suoi colleghi

demia. Non contenta, ai suoi colleghi che la diffidavano dal sostenere tesi as surde rispondeva piccata: «Chi mi attac-ca è pietoso, non torno indietro sulle mie dichiarazioni». Si sa che se scrivi sul *Fatto* hai uno scudo penale tomba-le, ma se parliamo di sanità (...)

segue a pagina 12

#### BERLUSCONI RACCONTA LA VISITA DI BERSANI «Mi ha tenuto la mano mezz'ora»

Quando la politica ritorna umana

di Gabriele Barberis



STIMA Silvio Berlusconi e Pier Luigi Bersani, awersari leali

FMI ED EUROPA IN PRESSING

Italia sotto osservazione sul debito E lo spread ritorna a far paura

De Francesco e Parietti a pagina 6

#### Di Maio, fuoco amico su Giuseppi Tutti pronti al cambio in corsa

di Adalberto Signore

allarme rosso scatta in tarda mattinata, quando a Palazzo Chigi arriva la conferma di quello che inizialmente era solo un sospetto: dietro alla batteria di affondi del M5s sul Mes c'è la «manina» del ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Che avrebbe aizzato i suoi - compresi (...)

segue a pagina 3 Cesaretti e Napolitano da pagina 2 a pagina 4

IL RETROSCENA

Il paese in mano ai parlamentari irresponsabili

di Augusto Minzolini

#### **BLITZ GDF IN REGIONE LOMBARDIA**

#### In Rai vietato parlare dei morti in ospizio nelle Regioni rosse

di Francesco Maria Del Vigo

ietato parlare delle residenze per gli anziani nelle regioni rosse. Ne avevamo il dubbio, ora si è cristallizzato in una certezza. Mass media, opinionisti e magistrati sono focalizzati sul caso delle Rsa milanesi e lombarde. Strutture finite sotto la lente d'ingrandimento per l'enorme nume-ro di vittime registrato nelle ultime (...)

segue a pagina 13
Fazzo e Giannoni alle pagine 12-13

L'INTERVENTO Mes e ripresa, basta tabù nel centrodestra di Mara Carfagna



nazionali ci dico no che saremo tra i più lenti a superare la crisi Covid e tra i più danneggiati dalla medesima, prospettando all'Italia un tunnel recessivo addirittura peggiore di quel-lo del 2009. Ma (...)

segue a pagina 5

L'IPOTESI DI PROLUNGARE IL LOCKDOWN SOLO PER GLI OVER 65

#### La (brutta) tentazione di vivere senza anziani

«FAVORISCE LA CINA»

Trump-Oms, è scontro Stop ai fondi ed è polemica

di Roberto Fabbri con Micalessin a pagina 16 di Angelo Allegri

È il primo effetto che già si profila per il dopo-virus: nella fase due di conteni-mento della pandemia arriva la discriminazione per età. Discriminazione, si intende, in senso etimologico, visto che in latino la parola *discrimen* ha una connotazione neutra: vuole dire separare, distinguere e si presta quindi ad allargare il suo significato fino a coprire l'azione di chi separa per

Proteggere.

Jean-François Delfraissy, consulente scientifico del presidente francese Emma-

uel Macron, l'ha detto ieri con chiarezza: il Paese va riaperto, ma anche nelle prossime settimane, forse nei prossimi mesi, ci saranno 18 milioni di persone che dovranno rimanere confinate.

Chi saranno i prescetti? «Le persone di età superiore a 65 o 70 anni», ha detto

eta superiore a 65 o 70 annis, ha detto l'esperto. Non solo, a difla tutta: «Ci saranno anche i giovani con patologie gravi e gli obesis, ha aggiunto. Ma la gran parte saranno, per l'appunto, i vecchietti, che ieri sono stati citati con parole (...)

segue a pagina 11

L'AGENTE PIERO PIAZZI

«Riprendiamoci la moda E ci salveremo»

di **Daniela Fedi** 

a pagina **19** 



QN Anno 21 - Numero 105

Anno 65 - Numero 91





\* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

GIOVEDÌ 16 aprile 2020 1,50 Euro\*

**Nazionale** 

FONDATO NEL 1956 www.ilgiorno.it



RMilano, all'ospedale Sacco

#### Nasce la biobanca Conserverà la memoria della ricerca antivirus

Bonezzi a pagina 11



Indagine sugli anticorpi

#### Il caso Robbio 100 guariti senza saperlo

Zanichelli a pagina 11



## Caos regole, ripartenza all'italiana

Si parla di riaprire fabbriche e uffici entro aprile, la Lombardia lo farà (forse) il 4 maggio. Ma nessuno dice come Si allarga l'inchiesta sulla strage degli anziani. I medici di famiglia: troppi errori, ecco perché il morbo ha dilagato

da p. 2 a p. 15

In un'ora drammatica

#### Che vergogna i politici che litigano

#### Michele Brambilla

l 16 marzo 1978, poco dopo il rapimento di Aldo Moro ad opera delle Brigate Rosse, una grande folla si radunò in piazza San Giovanni a Roma - e in molte altre piazze d'Italia - per dire basta al terrorismo. Sventolavano, sopra le teste di quelle centinaia di migliaia di italiani, le bandiere bianche della Democrazia Cristiana e quelle rosse del Partito Comunista Italiano. In quelle stesse ore, la Dc e il Pci davano vita a un governo di unità nazionale.

C'erano allora, tra quei due partiti, divisioni ideologiche ben più marcate di quante ce ne siano oggi tra tutti i partiti rappresentati in Parlamento.

Continua a pagina 3



#### DALLE CITTÀ

Milano

#### **Pandemia Commissione** d'inchiesta in Regione

Anastasio nelle Cronache

#### Milano

Conducenti Atm Via ai test sierologici

Servizio nelle Cronache

#### Milano

#### San Raffaele **Un premio** agli infermieri

Palma nelle Cronache



Angoscia e insonnia Gli effetti del lockdown

Ponchia a pagina 16



Nuova moda social dei reclusi del virus

La sfida scaccia-noia Sotto il cuscino niente

Cutò a pagina 17





#### **II Manifesto**



#### Oggi l'ExtraTerrestre

ALIMENTI La resilienza dei contadini al tempo del coronavirus. Le reti sociali dei piccoli produttori contro il dominio dell'agroindustria



#### In edicola

LE MONDE DIPLOMATIQUE DOSSIER Covid-19: rifiutare Sartre: reinventare l'umanità; Buchenwald, guerra della memoria; geopolitica del rompighiaccio



#### Domani in edicola

post virus Nella «fase 2» potremmo essere tracciati, regalando i nostri dati e portando alla nascita di nuove pericolose forme di cittadinanza

#### LA GDF PRELEVA DOCUMENTI NELLA SEDE DELLA REGIONE. NEL MIRINO LA GESTIONE SULLE RSA

## Fontana nella bufera vuole riaprire

■ Dopo gli uffici delle direzioni delle Rsa di mezza Lombardia, ieri la Guardia di Finanza è arrivata anche negli uffici della Regione per acquisire documentazione. Sotto indagine è tutto il «modello lombardo» della gestione della cris idal 20 febbraio ad oggi. I magistrati

di Alex Brandon/Ap

milanesi quindi vogliono fare chiarezza su tutta la gestione guidata dal duo Fontana-Galle-ra sulle Rsa e alle Aziende Terri-toriali Sanitarie. Madre di tutte le direttive è la delibera di giun-ta dell'8 myrac che chiadaya alta dell'8 marzo che chiedeva alle strutture per anziani di pren-dere pazienti Covid dimessi

per liberare posti negli ospeda-li. E mentre la realtà lombarda parla ancora di oltre duecento decessi al giorno e oltre mille nuovi contagi, il governatore ha fretta di ripartire: chiederà al Governo il via libera per ria-prire dal 4 maggio le attività produttive MAGGIONI A PAGINA 4

#### «Commissariare la Lombardia»

Il parlamentare europeo Pd (ex assessore a Milano): «So che è una strada difficile ma è l'unica per salvare la sanità in Lom-bardia. Ne parlerò con il gover-

no. È tutto il modello ad aver fallito: cinque anni fa denunciam-mo che il nuovo sistema avrebbe distrutto la sanità sul territo rio». MASSIMO FRANCHI A PAGINA 5

Trump, un incubo della salute Usa e del mondo

FABRIZIO TONELLO

129 febbraio scorso un uomo di 58 anni mori-va a Seattle a causa del Covid-19. Ieri, 15 aprile, alle 17 ora italiana, i morti negli Sta-ti Uniti erano oltre ti Uniti erano oltre 26.000: vittime non del destino, o dell'aggressivi-tà del Coronavirus ma dell'incompetenza, buffo-neria e criminale negligenza dell'amministrazio-ne di Donald Trump. segue a pagina 9 —

#### a «mission» di Colao La fase2 e l'illusione che tutto sarà come prima

GUIDO VIALE

I compito, la mission, del neonominato «doctor Wolfs Vittorio Colao e del suo team quasi l'utto composto da manager e consulenti della grande industria è chiaro: accelerare il ritorno alla normalità produttiva: quela che ci conduce, in allegra companyia con altri Paesi. compagnia con altri Paesi, alla catastrofe climatica e ania catastrote cimanca e ambientale prossima ventu-ra. In gran parte la sua sarà mera opera di copertura, per-ché più di metà delle fabbri-che ha già ripreso o non ha mai smesso di produrre.

-segue a pagina 15

# Il Covid-19 dilaga negli Usa, 25mila le vittime, 600mila i contagiati. Trump sotto accusa per incompetenza, ritardi e mancate soluzioni, trova nell'Organizzazione mondiale della sanità il capro espiatorio: «Troppo filo cinese». E taglia

#### Conte rinvia la scelta, tregua tra Pd e M5S

500 milioni di dollari di finanziamenti



Sul Mes sanitario il premier aggiusta il tiro. «Prima di dire se un finanziamento con ro, errima di dire se un innaziamento con-viene o meno al mio Paese voglio battermi perché non abbia condizioni vessatorie di al-cun tipo. Voterà il parlamento. Il governo spera in un passo avanti sulla strada degli eu-robond. Pd soddistatto bene, e or a basta po-lemiche COLOMBO, PREZIOSI PAQINE 2,3

#### Informazione

Le grandi cerimonie gonfiano l'audience Papa e tg in testa

VINCENZO VITA

immagine mediale che si è impiantata nel nostro immagi-nario al tempo del Covid-19, quasi una copertina, è la tra-smissione dello scorso venerdi 27 marzo: la preghiera Urbi et Orbi del Papa di Ro-ma Francesco in una piazza S. Pietro deserta e piovosa.

#### **QUINTO GIORNO IN DISCESA**

#### Meno contagi. «Ma bimbi e anziani vanno vaccinati»



III La curva dei nuovi casi e dei morti (578) prosegue in lenta discesa. Il consigliere dell'Oms, Guerra: «Dobbiamo vaccinare coni bambini e tutti quelli che possono essere veicolo di trasmissione». E in pieno lockdown, la mobilità in Lombardia è già tornata al 45% del livello pre-crisi CAPOCCI A PAGINA 6

#### all'interno

Fase due Tracciamento, l'app che salva la privacy

ANDREA CAPOCCI

ue Von der Leyen: trilioni di euro nel nuovo bilancio

ROBERTO CICCARELLI

Germania Verso la riapertura (lenta) di negozi e scuole

LEO LANCARI

PAGINA 7

#### Media e Politica

Contro Conte per il governissimo le élite italoeuropee

ono evidenti, in questi ono evidenti, in questi giorni, i movimenti per logorare il governo Conte e sostituirlo con uno di grande coalizione. Movimenti innanzitutto mediatici, a partire dai quotidiani Repubblica e Corriere e dalla tv di Urbano Cairo, La 7, proprietario anche del Corriere, oltre che recente autore di un video in cui, nei panni del vitaminico nei panni del vitaminico imbonitore anni Ottanta spronava con aria da yuppie i dipendenti a vivere la crisi me un'opportunità. — segue a pagina 15 —









€ 1,20 ANNOCXXVIII-N'105

Servizio a pag. 20

Fondato nel 1892

Giovedì 16 Aprile 2020 •

Commenta le notizie su ilmattina.it

HIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DISPARI", EURO 1,20

La stagione da salvare Test e ritiri blindati il calcio ripartirà dalla Coppa Italia



Intervista al campione Moser: «Il ciclismo simbolo del coraggio i big aiutino i giovani» Pino Taormina a pag. 21



# Già in funzione la app anti-virus

▶La banca dati di Asl e Protezione civile. Così le forze dell'ordine tracciano i positivi e chi è in quarantena Regioni, strappo della Lombardia: vuole riaprire tutto il 4 maggio. Gelo di Oms e governo: «Più cautela»

#### Il caso/1

L'AZZARDO DI MILANO UN RISCHIO PER TUTTI

#### Mario Ajello

anti-modello lombard, al tempo del Coronavirus, che si fa battistrada della ripartenza italiana sembra quasi uno scherzo. Purtroppo non lo è. Rappresenta invece un azzardo. Ed èl'illogica postilla di una catena di errori nella gestione dell'emergenza sanitaria che è sintetizabile così cittre il 50 per cento dei deceduti in Italia sono lombardi, il.1377 su 21.645 secondo i dati di ieri. Continua a pag. 43

#### Il caso/2

#### CON IL SILENZIO ASSENSO RIPARTONO I SOLITI FURBI

#### Osvaldo De Paolini

comprensibile l'ansia di molti imprenditori che vorrebbero vedere riaperte le loro aziende, onde poter riavviare il ciclo produttivo dopo settimane di stop obbligato. Del resto, non hanno torto quando affermano che se è vero che la salute dei cittadini viene prima dell'economia, comi dicare l'economia come nemica della salute rasenta il grottesco. Continua a pag. 43

Il reportage Voci e volti da Scampia: «Ci dividiamo i centimetri»



Enzo e la sua famiglia: la quarantena nella Vele di Scampia Alessandro Garofalo/NEWFOTOSU

#### La quarantena nelle Vele tugurio

Antonio Menna in Cronaca

Antonello Velardi a pag. 5. Servizi a pag. 4

#### Tensioni nella maggioranza

Salva Stati, Conte prende tempo «Il voto solo se lo attiveremo»

Marco Conti a pag. 8

#### La confusione al potere

Sette task force e 187 esperti la babele che consiglia il governo

Valentino Di Giacomo a pag. 6

#### Screening di massa il piano di De Luca per la «Fase due»

La Regione accelera sulla riapertura delle attività Si parte da cantieri, lidi balneari e cibo a domicilio

#### Luigi Roano

A ccelera il governatore Vincenzo De Luca per lanciare la «Fase 2». Annuncia lo screening di massa per controllare i contagi, una misura molto attesa, e chiede alle forze produttive e politiche di inviare entro sabto proposte e sugerimenti». Le attività che portebbero riprendere, con le dovute cautele, sono i cantieri, Illidi balneari e la consegna del cibo a domicilio.

Apag. 2

#### Chi parte prima

Subito test a tutti e medici di base la ricetta Veneto

#### Paolo Barbuto

l Veneto sta per uscire dal lockdown in anticipo anche perché da subito si è provveduto sottoporre a tamponi a tutti i medici di famiglia. A pag. 3

Clausura d'artista Mimmo Paladino

#### «Viaggio nella mia camera tra sogni e disegni inediti»



Mimmo Paladino a pag. 14

+



IL\_MATTINO - NAZIONALE - 1 - 16/04/20 ---Time: 16/04/20 00:19



-MSGR - 01\_NAZIONALE - 1 - 16/04/20-N:



# Il Messaggero





NAZIONALE

II. GIORNALE DEL MATTINO



La scrittrice **Katherine Rundell** «Gioia di vivere? Proviamo a leggere i libri per ragazzi»

Giovedì 16 Aprile 2020 • S. Bernadette



Cannes e Venezia festival insieme per salvare il grande cinema Satta a pag. 25



Vademecum Fige Ritiri blindati test e stadi chiusi Prima la A, poi B e C: così ripartirà il calcio Bernardini nello Sport





# Riaperture, strappo Lombardia

▶ Richiesta di Fontana: attività produttive dal 4 maggio ▶Il Viminale ai prefetti: più controlli sulle imprese L'altolà del governo: un errore. Gli esperti: più cautela Slitta il decreto sulla ripartenza. «Test per 150 mila»

#### Paradosso Milano

#### Mossa azzardata e rischio per tutti

Mario Aiello

anti-modello lombard, al tempo del Coronavirus, che si fa battistrada della ripartenza italiana sembra quasi uno scherzo. Purtroppo non lo è. Rappresentivece un azzardo. Ed è l'Illogica postilla di una catena di errori nella settone dell'emergenza sanitaria cheè sintettzzabile così: oltre 150 per cotto del decedut in Italia sono lombardi. IL377 su 21.645 secondo i dati di erri.

Continua a pag. 12

#### Aziende e caso Nord-Est

#### La ripartenza dei soliti furbi

comprensibile l'ansia di molti imprenditori che vorrebbero vedere riaperte le loro aziende, onde poter riavviare il ci-clo produttivo dopo settimane di stop obbligatio. Del resto, non hanno torto quando affermano che se vero che la salute dei cittadini viene prima dell'economia, additare l'economia come nemica della salute dei cittadini rasenta il grottesco.

#### Taxi sicuri In molte città è cominciata la sanificazione interna delle vetture



La sanificazione di un taxi con montaggio di un plexiglass divisorio con i sedili posteriori (foto ANSA)

#### Morti al Trivulzio, perquisita la Regione

Blitz dei Nas in tutta Italia: 25 Rsa chiuse

Ospizi italiani, il dossier degli orrori: decessi sospetti, truffe, troppi contagi

#### Le sette domande

Dal tracciamento alla mappatura ecco le risposte del governo

Evangelisti e Gentili a pag. 6

#### Maggioranza divisa

Mes, Conte rinvia: «Il Parlamento voti dopo l'attivazione»

SS e Pd discutono del Fondo salva-stati (Mes) e il premier Conte deve intervenire solo alla fine della trattativa Ue «potremo valutare se questa nuova linea di credito pone condizioni e solo allora potremo discutere» e «questa discussione dovrà avvenire in modo pubblico e trasparente, dinanzi al Parlamento».

Apag. 10

#### La caduta del Pil

Spread su, Borsa giù E sul bond tricolore frenata di Bankitalia

onvincere le famiglie ita-liane, in tempi di grandis-sima incertezza, a dirot-tare i propri risparmi su un Btp patriottico: sottoscri-vendo così una quota impor-nante del debito aggiuntivo che lo Stato dovrà fare per fronteggiare l'emergenza. La strategia abbozzata dal mini-stero dell'Economia è utti-atroche facile da attuare. Apag. Il

#### Candidato in classe solo per evitare gli "aiutini" a casa

#### Maturità: studenti in aula, prof in chat

ROMA La maturità torna a scuo-la: per gli studenti c'è la possibi-lità di svolgere l'esame in classe per evitare il "pericolo" di aluti. L'unica prova prevista per l'esame di Stato, infatt, si farà sotto forma di colloquio, in modalità online: al ministero dell'Istru-zione si lavora per verificare le condizioni per svolgere la prova direttamente in aula con i do-centi collegati da casa. In questi giorni il Miur sta mettendo a punto le indicazioni per la con-cusione dell'anno scolastico: tra queste ci sono sia le direttive legate agli scruttini sia quelle per losvolgimento degli esami. Lolacono a pag. 14 Loiacono a pag. 14

#### La sottoscrizione

«Altri aiuti a Gemelli e Spallanzani» Lorenzo De Cicco



ettantasei gior-ni dopo il rico-vero dei primi due contagiati in Italiam France-sco Vaia, direttore ettore dello Spallanzani, parte da un numero A pag. 15

Buongiorno, Bilancia! Eliot lo sapeva bene: aprile è il più crudele dei mesi, genera lillà dalla terra morta... Ma anche in aprile risplendono Lune aprile risplendono Lune bellissime, come questa in Acquario, che Illumina il settore della fortuna e dell'amore. Dunque... Stimolata dal sanguigno Marte, evidenzia la vostra grande voglia di lottare per nuovo successo. Venere in Gemelli canta l'amore com Gemelli, canta l'amore come

L'oroscopo all'interno

#### Scontro sul ruolo dell'agenzia. Tensione con Ue e Russia Trump: l'Oms ha fallito, stop fondi

Anna cuatta

Anna cuatta

an parte e Stati Uniti
dall'altra sull'Oms, l'Organizzazione Mondiale della
Sanità, dopo che Donald Trump
na deciso di sospendere i fondi.
Il presidente Usa: «Hanno fallito e causato la perdita di vite
umane». Nel mirino c'è il direto
ce con la perdita di vite
umane». Nel mirino c'è il direto
ce Chebreyesus, accusato dagli Usa di aver dato credito alle
iniziali rassicurazioni cinesi ricualtate il pof fuorvianti. La replica dell'Oms: «La confusione è
comprensibile quando comincia un'epidemia».

Apag.17

A pag. 17

Affluenza alta in mascherina Corea del Sud, voto dopo il virus: trionfano Moon e la sua stretta



SEUL Tutti ai seggi tra mascherine, guanti, gel disinfettanti edinetanziamento: la Corea del Sud ha superato la sfida della prova elettorale in tempi di pandemia. E in tantissimi sono andaria lle urne: il voto per rinnovare i 300 seggi dell' Assemblea nazionale ha visto l'affluenza salire dal 58% del 2016 al 66,2%.

ero + Nuovo Quotidiano di Puolia € 1.20. la dor \* € 1,20 in Umbria, €1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Men nel Molise, il Messaggero + Novo Quotidiano di Puglia + Corrière dello Sport-Stadio €1,50 nelle province di Bari e Foogia, il Messaggero + Novo Quotidiano di Puglia + Corrière dello Sport-Stadio €1,50



2.024.000 Lettori (Audipress 2019/III)

QN Anno 21 - Numero 105

Anno 135 - Numero 91

Quotidiano Nazionale -

# il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 16 aprile 2020 1,60 Euro

**Nazionale** 

FONDATO NEL 1885 www.ilrestodelcarlino.it



Il report del commissario Sergio Venturi

**Emilia Romagna:** morti, 63% uomini calo record di contagi

Principini a pagina 8



Economia

Gli artigiani: «Aiuti subito: tanti a rischio:



## Caos regole, ripartenza all'italiana

Si parla di riaprire fabbriche e uffici entro aprile, la Lombardia lo farà (forse) il 4 maggio. Ma nessuno dice come Si allarga l'inchiesta sulla strage degli anziani. I medici di famiglia: troppi errori, ecco perché il morbo ha dilagato

da p. 2 a p. 15

In un'ora drammatica

#### Che vergogna i politici che litigano

#### Michele Brambilla

l 16 marzo 1978, poco dopo il rapimento di Aldo Moro ad opera delle Brigate Rosse, una grande folla si radunò in piazza San Giovanni a Roma - e in molte altre piazze d'Italia - per dire basta al terrorismo. Sventolavano, sopra le teste di quelle centinaia di migliaia di italiani, le bandiere bianche della Democrazia Cristiana e quelle rosse del Partito Comunista Italiano. In quelle stesse ore, la Dc e il Pci davano vita a un governo di unità nazionale.

C'erano allora, tra quei due partiti, divisioni ideologiche ben più marcate di quante ce ne siano oggi tra tutti i partiti rappresentati in Parlamento.

Continua a pagina 3



#### DALLE CITTÀ

Bologna

«Noi contagiati e guariti **Ora torniamo** in ospedale»

Tempera in Cronaca

#### Bologna

Case di riposo, un piano per isolare gli ospiti positivi

Orlandi in Cronaca

#### Bologna

Il tribunale: «Date ai riders le mascherine»

Rosato in Cronaca



Angoscia e insonnia Gli effetti del lockdown

Ponchia a pagina 16



Nuova moda social dei reclusi del virus

La sfida scaccia-noia Sotto il cuscino niente

Cutò a pagina 17







# IL SECOLO XIX



LA PROPOSTA DI GENOVA DAL 16 AL 23 MAGGIO I Rolli Days traslocano sul web: visite digitali ai tesori dei palazzi



TEST E TAMPONI PRIMA DEI RITIRI RI INDATI Il calcio ricomincia dalla Serie A Allenamenti al via dal 4 maggio



INDICE

NEL TEAM, OLTRE ALL'INFETTIVOLOGO, MEDICI, ECONOMISTI, GIURISTI, TOTI: POSSIBILE CONVIVERE CON IL VIRUS

## Scelti i 15 esperti per rimettere la Liguria in moto

Pronta la task force regionale. Bassetti: già immune il 10% degli abitanti La Lombardia forza i tempi: «Apriremo il 4 maggio». Conte: «Sorpresi»

La task force che il governatore Giovanni Toti ha radunato per ri-mettere in moto la Liguria è composta da 15 esperti: ci sono medici, economisti, giuristi e tecnici. «Con loro potremo dire come si può convivere con il virus», ha spiegato Toti. Uno di loro è l'infertivologo Matteo Bassetti, che proprio in questi giorni ha compiuto uno studio su un campione di 10 mila test sierologici tra Liguria e Lombardia. I risultati, rivela Bassetti, sono interessanti: «È già immune il 10% dei liguri». La Lombardia, nel frattempo, apre apertamente la sfida con il premier Conte. Il governatore Fontana ieri ha posta da 15 esperti: ci sono medite. Il governatore Fontana ieri ha annunciato: «Apriremo il 4 mag gio, le attività produttive riparti-ranno con quattro accorgimenti» Conte: «Siamo sorpresi». SERVIZI / PAGINE 2-13

#### **LE TESTIMONIANZE**

«Ecco come spenderò i miei primi 600 euro tra rate e spese urgenti»

Un elettricista di Imperia, una par-rucchiera di Varazze, un negoziante di Chiavari, un giardiniere di Geno-va e una gioielliera della Spezia raccontano come spenderanno i 600 euro distribuiti ieri dall'In

#### **IL COMMENTO**

MARCELLOSORGI

SPUNTA LA VOGLIA DISECESSIONE DIETRO LE TENSIONI SULLA RIPARTENZA

n Lombardia è arrivata l'ora della secessione. «La via lombarda alla libertà», l'ha definita non senza enfasi il governatore Attilio Fontana, annunciando la fine del "lockdown" nella regione il prossimo 4 maggio e comunicandola a un ignaro Conte, che ovviamente

non potrà far nulla per opporsi. Soddisfatto il leader leghista, Salvini, convinto che la gente non ne poteva più. SEGUE / PAGINA 14

#### LEINDAGINI

Tommaso Fregatti e Marco Grasso

Dossier dei Nas sulle case di riposo: trovate irregolarità in venti strutture

Mancanza di rispetto degli stan-Mancanza di rispetto degli stan-dard di prevenzione all'epidemia, carenza di dispositivi di protezio-ne, spazi inadeguati tra i degenti, personale insufficiente. Sono le ir-regolarità riscontrate dalle indagi-ti dal Nucleo, articofiziazioni ni del Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri in venti case di ripo so, dopo un'indagine capillare in Liguria. Per queste strutture posso-no scattare multe, denunce e, nei casi più gravi, anche chiusure.





#### «Noi, autoisolati in cantiere per ultimare il ponte di Genova»

ll ponte di Genova non si ferma, grazie alle misure adottate nel cantiere contro il coronavirus: mascherine, guanti, riduzioni delle persone nelle squadre. Ma anche grazie alla modifiche delle abitudini di vita. «Non ci allontaniamo più dal cantiere», spiegano i lavoratori (foto Zennaro). E c'è chi non vede la famiglia da mesi.



w.farmaciaorientale.it

#### **BUONGIORNO**

LA LOMBARDIA

VUOLE RIAPRIRE

IL 4 MAGGIO

Ed è affiorato, gentile e solitario come un bucaneve, mentre tutto intorno è inverno dell'assennatezza e scricchiolii di ossa sotto il randello. Mentre i nuovi caporioni si omaggiano vicendevolmente col titolo di assassino e traditore, il ricordo del vecchio Cavaliere è affiorato in tv, della volta in cui, ferito alla bocca dal lancio di una miniatura del Duo cui, terito alla bocca dal lancio di una miniatura del Duo-no, ricevette la visita in ospedale di Pierluigi Bersani. L'u-no era il capo del governo e l'altro il segretario del Pd, e noi sapevamo di un gesto di minima creanza istituzionale. Ma siccome il garbo quotidiano prevedeva che a destra, per la sinistra, stessero i mafiosi e a sinistra, per la destra, gii stali-nisti, lo stupore non ci abbandonava, finche Bersani si spa-rienti la state un incostra correale, streng des foscia successiva di zientì: è stato un incontro normale, strano che faccia notizia. E però mica avevamo torto noi. Dopo oltre dieci anni,

SEGNO IN AGENDA

APERICENA

#### Prendi questa mano | MATTIA FELTRI

Silvio racconta che Pierluigi gli tenne la mano nelle sue per mezzora, e un trasporto così poco protocollare, anche così poco cameratesco, si vorrebbe dire, con rispetto parlando, ai confini dell'omoerotismo, commuove più di un po'. Dovete fermarvi dieci secondi a immaginare la scena. Berluvete termarvi checi secondi a immaginare la scena. Berti-sconinon se l'è dimenticata. Bersani, ha detto, è una perso-na perbene e generosa, e il destinatario ha ringraziato e contraccambiato. Quanto amore andò sprecato, avrebbe detto il cantautore. Dieci anni e passa e sì, i due sono inca-nutiti (più o meno) e pressoché fuori gioco, ma che sareb-be stato della democrazia italiana se Berlusconi lo avesse proportica della democrazia inguae a tivi contracembia raccontato subito, e Bersani avesse subito contraccambiato? Il guaio è che non potevano gettare le armi migliori, anche solo per non deludere noi, l'indiavolato pubblico. —





62,50\* in Italia — Glovedì 16 Aprile 2020 — Anno 156°, Numero 105 — ilsole<br/>24ore.com

i Focus de II Sole 24ORE (II Sole 24ORE € 2,00 + Focus € 0,50). nte per gli abbonati, II Sole 24 Ore e Focus, in vendita separata

Domani

Poste Italiane Sped, in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, C. 1, DCB Milano

#### Il Sole

# 

Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Guida ai Mooc. i corsi online gratuiti delle università



ACCORDO IMPRESE-SINDACATI SULLA SICUREZZA

crisi aziendali: tutte le novità del DI imprese —a 0,5 euro

-a 0,5 euro oltre al quotidia

Liquidità, fisco,





FTSE MIB 16719,07 -4,78% | SPREAD BUND 10Y 233,90 +19,20 | €/\$ 1,0903 -0,55% | BRENT DTD 15,79 -16,14%

Indici&Numeri → PAGINE 34-37

## Liquidità, assalto con l'incognita tempi

#### LA CORSA AI PRESTITI

Pioggia di domande sulle banche via e-mail, telefono o videochiamate

Per i prestiti da 25mila euro il Mise cerca altri 4 miliardi

**Imprese** Startup fuori dallo scudo

dei prestiti

anti crisi

sun accredito è previsto prima di giorni. L'Abi: la lentezza non dipe dalle banche. Mcc fa sapere di est

PREVISIONI

Bankitalia: dalle imprese fabbisogno per 50 miliardi

mila

#### Fmi: debito italiano al 155,5%, ora in Europa serve solidarietà

#### IL RAPPORTO

Deficit stimato all'8,3% Il G20 decide di sospendere il debito dei Paesi poveri

Quasi Smila miliardi di dollari: a tanto ammonta lo sforzo messo in atto dagli Stati colpiti dalla pande-mia di cornoavirus per proteggere i cittadini e contenere l'impatto economico del blocco delle attività produttive e sociali. Una crisi che sta spingendo il mondo in reces-sione, con una contrazione del Pil

del 3% nel 2020 e uma ripresa incerta nel 2021. Gran parte delle manorea nuncia et arrivano dal Paesi del Gao, che hanno messo sul piartorpilla militarid. A cui si aggiungono i femila militardi di intezioni di liquidità da parte delle Banca centrali el Firmi, nel Fiscal monitor diftivao iert. Il Firmi sottolinea come l'impatto sulle finanze pubbliche sarà molto pessante, con livelli di debito preoccupanti soprattutto per i Paesi con conti fuori equilibrio. Così, l'Italia, quest'anno vedrà salire il deficita Il'3,3% el debito oltre Il 155% del Pili, dal 135% del Pili, dal 135% del 2019. Di Donfrancesco — apg. 11

#### IL PIANO MARSHALL

Von der Leyen: dal bilancio Ue un potenziale da migliaia di miliardi



Brescia prova a riaprire i cancelli

#### EPIDEMIA

PER LA RIPRESA L'UNICA BUSSOLA ÈLASCIENZA

a Fase 2 della gestione dell'epidemia potrebbe soritre effetti drammati so nor fosse organizzata tenendo conto delle informazioni scientifiche disponibili riguardo alla circolazione del virus e allo stato di immunità degli individui. Dobbiamo ripartir subtro ma hoccessifo

ncircolazione dei virus e ncora alta. Il numero di casi ttivi di infezione da Sars-Co Il momento è ancora stremamente elevato.



#### Rimborsi, per le compensazioni tetto alzato a 1 milione di euro

#### IL PIANO ALLO STUDIO

L'aiuto è previsto anche per le imprese escluse dallo stop ai tributi

Nel decreto "aprile" slittato a fine mese il Governo studia una terza via per garantire liquidità alle im-prese: la compensazione dei crediti

**Fallimenti** Anche la disciplina sulle crisi d'impresa è in cerca della Fase 2

Giovanni Negri — a pag. 28

#### L'INTERVISTA

Martella: lotta ai pirati dei giornali e nuove misure per l'editoria



«Se chiediamo al sistema dell'info «Se chiediamo al sistema dell'info mazione di svolgere un pubblico servizio, dobbiamo a maggior ragione diffenderio dalle perdite dovute a pratiche illegali». Andrea Martella, sottosegretario o notosegretario o notosegretario o noto piani del governo, dopo averno, dopo vigila di giornali attraverso le app di di giornali attraverso le app di messaggistica. «I motori di ricerza pagherano i diritti agli editori».

#### PANORAMA

#### PRESSING PD SUL PREMIER

Mes e nomine agitano il governo Lo spread schizza fino a 246 punti Piazza Affari -4,8%

Le polemiche sull'uso del Mes senza condizioni agitano la maggioranza, insieme alla partita sulle nomine nelle società pubbliche. Le tensioni hanno innervosito i mercati: lo spread BTp-Bundè balzato lino a 246 (tasso sopra il 260, prima di ripiegare grazie a mas-sici acquisti della Bec. Le trimestrali Usa deprimono le Borse, Milano la construccio. Usa deprimono le Borse, Milano la peggiore a -4,8%. — pagine 11 e 14

Saipem ritira la guidance 2020 L'ad Cao: la società ha basi solide

#### DISTRETTI INDUSTRIALI La filiera moda toscana punta sulla ripresa

In Toscana le aziende del tessile-ab-bigliamento, della concia, della pel-letteria, delle scarpe e dell'orefice-ria, chiuse dal 22 marzo per decreto. con 130mila lavoratori a casa, chie-

#### ANTITRUST TEDESCO Via libera al rafforzamento di Mediaset in Prosiebensat

Via libera dell'Antitrust tedesca al rafforzamento di Mediaset in Prosiebensat. A lizizio aprile il gruppo guidato da Pier Silvio Berlusconi aveva notificato l'incremento della propria partecipazione al 20,1% del broadcaster tedesco. — a pagina 20

#### nòva.tech IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE



Credito alle imprese rapido con algoritmi e blockchain

#### **Nordest**

Rinasce il distretto veneto del biomedicale









**QUOTIDIANO INDIPENDENTE** 

Giovedì 16 aprile 2020 Anno LXXVI - Numero 105 - € 1,20 Santa Bernadetta Soubirous

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366.tel 06/675.881
Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004). — 1-60 art.1 comma 1, DCB ROMA
Abbinamenti la Calma e prvc. il Tempe + Latina Oggi (1.5) art. SSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS www.iltempo.it e-mail:direzione@iltempo.it

#### IL SAN GIUSEPPI HOSPITAL

# Mascherine, Conte fa lo spiritoso

all'inchiesta de Il Tempo

Dopo quattro giorni arriva | Confermati tutti gli acquisti | Il premier però ha solo obbedito

la risposta di Palazzo Chigi | fatti subito per la presidenza | ai diktat della ministra Dadone protetta prima degli italiani | Spiegazione davvero ridicola

# Il Tempo di Oshø che bianche porcano sub

#### DI FRANCO BECHIS

i sono voluti quattro giorni, ma alla fine lo sventurato ha risposto. Da Palaz-zo Chigi è arrivata a Il Tempo una lunga lettera in cui si prova a giustificare l'acquisto massiccio di mascherine (...)

Segue a pagina 3

Tensione alle stelle nella maggioranza Il Mes fa scoppiare i partiti Tregua armata grillini-Pd

Pietrafitta a pagina 6

Stravolta la Costituzione

Gli italiani sono condannati ad essere spiati ovunque

Paragone a pagina 10

#### **ORA PALLA AL GOVERNO**

Il calcio prova a ripartire tra test, sanificazione e giocatori in isolamento



Carmellini a pagina 23

### Infermieri idonei, ma fanno lavorare le coop

L'emergenza non sblocca le assunzioni, ai vincitori dei concorsi preferiti esterni delle cooperative

#### A Frattocchie almeno 48 casi

Esplode il Covid ovunque nelle Rsa dei Castelli romani

Mariani a nagina 14

••• Neanche la più grave emergenza sanita-ria del secolo riesce a sbloccare le assunzioni degli infermieri nel Lazio. Ai seimila idonei del maxi-concorso del Sant'Andrea continua-no ad essere preferiti i lavoratori delle Coop. Anche il sindacato infermieristico sostiene la petizione dei 6 mila idonei che da mesi atten-dono la chiamata. Sbraga a pagina 14

#### Uno scandalo in sonno

Vendita del Palazzo Provincia Indagine ferma, ma ripartirà



TEL 049,4906463 WWW.ECOLOGIKO.IT



#### Avviso ai lettori

Scoprite sul sito web de IL TEMPO le edicole aperte vicino casa

www.iltempo.it



urante queste feste pasquali, decisamente diverse rispetto al solito, ho visto in molti proalsolito, ho visto in molti programmi televisivi collegamenti Skyped il personaggi noti che fingevano di ascoltare musica, di giocare con i figlie, comunque, di far cose di bella immagine. Molto più interessanti gli anonimi che, intervistati con lo stesso sistema, testimoniavano come per tutti, questa clausura fosse motivo di grande e non risolvibile noia. È decisamente bello stare in famiglia, a patto che la cosa sia una scella enon un obbligo. Questo ho letto sul volto di molti unomini edi molte donne. Impareremo anche a bluffare in periodo di pandemia.



Giovedì 16 Aprile 2020 Nuova serie - Anno 29 - Numero 89 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano \* A Salerno e provincia, in abbinamento esclusivo con La Città di Salerno a € 1,30

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 **€2,00**\*
Francia € 2,50



Nuove attività, la sospensione dei versamenti è automatica

Mandolesi a pag. 26

Secondo l'Ocse sarà la web tax a tirarci fuori dalla crisi

Niente congedo Covid se il coniuge è in maternità

Cirioli a pag. 24

#### WWW.ITALIAOGGLIT

Coronavirus/1 - La circolare dell'Interno sui controlli sulle at $tivit\`{a}\ produttive$ 

Coronavirus/2 -Congedo parentale, il messaggio Inps

Bankitalia -L'audizione sulla liquidità delle banche in emergenza Covid



## BankItalia, la coperta è corta

Con un paio di miliardi di risorse fresche previste dal decreto Liquidità non si possono garantire 200 mld di crediti, tanto meno i 400 annunciati da Conte

messo a copertura degli interventi della Sace spa e del fondo di garan-zia pmi, a cui si affianca un ulterio

Chiarello a pag. 29

BILANCIO 2019 Class, ricavi a 80,11 milioni in crescita

del 9,4%

#### Tutti (il premier in testa) fingono di non sapere che c'è il boom dei morti di fame



#### DIRITTO & ROVESCIO

# oteggere l'ambiente sieme per

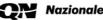






Anno 162 - Numero 105

Quotidiano Nazionale





# LA NAZIONE

GIOVEDÌ 16 aprile 2020

**Nazionale** 

FONDATO NEL 1859



Il governatore Rossi: «Patto per ricominciare presto ma in sicurezza»

#### «Un piano da 5 miliardi l'anno E la Toscana potrà salvarsi»

Caroppo a pagina 6





# Caos regole, ripartenza all'italiana

Si parla di riaprire fabbriche e uffici entro aprile, la Lombardia lo farà (forse) il 4 maggio. Ma nessuno dice come Si allarga l'inchiesta sulla strage degli anziani. I medici di famiglia: troppi errori, ecco perché il morbo ha dilagato

da p. 2 a p. 15

In un'ora drammatica

#### Che vergogna i politici che litigano

#### Michele Brambilla

l 16 marzo 1978, poco dopo il rapimento di Aldo Moro ad opera delle Brigate Rosse, una grande folla si radunò in piazza San Giovanni a Roma - e in molte altre piazze d'Italia - per dire basta al terrorismo. Sventolavano, sopra le teste di quelle centinaja di migliaja di italiani, le bandiere bianche della Democrazia Cristiana e quelle rosse del Partito Comunista Italiano. In quelle stesse ore, la Dc e il Pci davano vita a un governo di unità nazionale.

C'erano allora, tra quei due partiti, divisioni ideologiche ben più marcate di quante ce ne siano oggi tra tutti i partiti rappresentati in Parlamento.

Continua a pagina 3



#### DALLE CITTÀ

#### Verso la fase 2 Il padiglione Covid pronto a Careggi

Ulivelli in Cronaca

#### Toscana

Una commissione per far luce sul dramma Rsa

Ciardi in Cronaca

#### Firenze

Favori agli amici La Sas licenzia undici "vigilini"

Brogioni in Cronaca



#### Angoscia e insonnia Gli effetti del lockdown

Ponchia a pagina 16



Firenze, la festa di Pasquetta in carcere

#### Gli agenti della grigliata ora rischiano sanzioni

Brogioni a pagina 13







# la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli

Anno 45 - N°91

Giovedì 16 aprile 2020

In Italia € 1.50

Un terzo dei contagiati e oltre la metà dei decessi in Italia, la procura che indaga in Regione per i morti del Trivulzio. Ma Fontana: "Ripartiamo il 4 maggio". Poi, in nottata, frena

# La sbandata lombarda

Sala: "Il governatore passa dal terrore al liberi tutti". Palazzo Chigi: un errore

i servizi • da pagina 2 a pagina 23

L'analisi

#### La grande fuga (in avanti)

di Massimo Giannini

a Lombardia "guarda avanti", recita con enfasi malriposta il piano per la "ripartenza" annunciato dalla Regione. Forse lo fa per non guardare indietro. Per non vedere la triste sequela di priori del per solo di per solo di per solo di per solo de per solo di periori con per non vedere la triste sequela di priori del periori con per non vedere la triste sequela di periori con per non vedere la triste sequela di periori con periori peri di azioni e di omissioni che in meno di due mesi l'hanno portata a diventare, insieme alla sua meravigliosa città-simbolo colpita al cuore, la "grande malata del Nord" (come scrive giustamente Gad Lerner). E invece in questa immane tragedia la premiata ditta Fontana&Gallera farebbe bene a ripensare al recente passato. rima di correre verso il prossimo





▲ Sasha e Anna Due amiche si salutano, a Los Angeles, attraverso il vetro

'Figli nei parchi a rotazione e controllati da vigilanti"

di Maria Novella De Luca

Per Elena Bonetti, a capo del dicaste ro per la Famiglia e le Pari opportunità, qualcosa nelle prossime due setti-mane deve cambiare. Perché, dice, «ragazzi e adolescenti hanno il dirit to di giocare». E propone: «Ai genito-ri altri 15 giorni di permesso». • a pagina 15

Il commento

#### Quei ricordi che non potranno perdonarci

di Concita De Gregorio

i bambini non lo possiamo raccontare, ma un giorno lo sapranno. Fra qualche anno ricostruiranno la storia e troveranno le cronache. Oggi, 16 aprile 2020. Sono quaranta giorni che facciamo finta di essere rispettosi di consegne che un cenacolo di sapienti ci impartisce per tutelarci, quando è evidente che il cenacolo non c'è. Se domani il decreto dicesse "le grigliate sì ma solo fra consanguinei e in spazi condominiali purché soleggiati" saremmo pronti – soldati – a chiudere fuori dal cortile i cognati, domenica prossima. E se piove? In spazi non soleggiati i non consanguinei possono entrare?

a pagina 29

Domani con Repubblica





Sul Venerdì i partigiani del 25 aprile



Ecco il libro sul mondo di Gianni Mura

con Ken Parker €9,40



**Serie tv** Arriva il thriller sulla finanza Tutti i segreti dei "Diavoli" della City

Cinema In scena "Stardust" e Bowie conquista l'America



Volley Giannelli non si rassegna "Se il calcio riparte, perché noi no?"



## LA STA



QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

1.50 C II ANNO 154 II N.103 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1. DCB.-TO II www.lastampa.it



AL MINIMO I CONTAGI, MA ANCORA TROPPI I MORTI: 578. LA DANIMARCA RIAPRE LE SCUOLE. MERKEL: RIPARTIRE. IL PREMIER CHIEDE UNA TREGUA SUL MES

La Lombardia: le attività produttive riprendono, con quattro accorgimenti. E il Piemonte vara l'obbligo delle mascherine Si allarga lo scandalo delle residenze per anziani: indagano 30 procure. CasoTrivulzio, la Finanza perquisisce la Regione

BRACCIO DI FERRO CON ROMA

#### DAL CONTAGIO ALLAVOGLIA DISECESSIONE

MARCELLO SORGI

n Lombardia è arrivata l'ora della secessione. «La via lombarda alla libertà», l'ha definita non senza enfasi il governatore Fontana, an-nunciando la fine del "lockdown" nella regione il prossimo 4 maggio e comunicandola a un ignaro Cone comunicandola a un ignaro Con-te, che ovviamente non potrà far nulla per opporsi. Soddisfatto Salvi-ni, convinto che la gente non ne po-teva più, sarà contento anche il vec-chio Bossi, che all'indipendenza del-la Padania aveva dedicato tutta una vita. Un po' meno l'Oms, che, anche in presenza di dati positivi su conta-ciati e ricoverati ha espressotimori giati e ricoverati, ha espresso timori

giati e ricoverati, ha espresso timori su una riapertura che potrebbe rive-larsi prematura nella parte d'Italia più colpita dal virus.

Con ogni evidenza, quella che si sta consumando tra Milano e Ro-ma è solo una partita politica. Che subisce un'accelerazione, va nota-to, nel giorno in cui la Guardia di Finanza entra negli uffici della re-Finanza entra negli uffici della re-gione per l'inchiesta sui troppi morti nelle case di riposo per an-ziani. Appena i sondaggi hanno cominciato a rivelare una crescente insofferenza dei cittadini alla reclusione, superiore alla paura di contrarre il Covid-19, è partito l'or-dine e Fontana l'ha eseguito.

L'INTERVENTO

L'OPPORTUNITÀ DIRICOMINCIARE DAL GREEN DEAL

BERTRANDPICCARD FFRANSTIMMERMANS - P. 21

Fontana forza i tempi e sfida Con-te: pronti ad aprire la regione il 4 maggio. Il governatore lombardo vuole far ripartire le attività produttive con quattro accorgimenti. E il Piemonte vara l'obbligo delle ma-scherine. Si allarga lo scandalo del-le residenze per anziani. - pp. 2-11-21

TASSEELAVORO

La crisi colpisce i Millennials: futuro nero per due su tre

LA DENUNCIA DEI PARENTI DELLE VITTIME

"Nelle case di riposo piemontesi l'allarme è partito in ritardo"

"È IL MOMENTO SBAGLIATO"

#### Tagli all'Oms L'Europa e l'Onu contro Trump

PAOLO MASTROLILLI INVIATO A NEW YORK

a reazione globale contro Donald Trump è stata quasi unanime: l'Organizzazione mondiale della sanità avrà pure commesso errori, ma questo non à il moment di radicarlo i fondi è il momento di tagliarle i fondi. Martedì il presidente ha bloccato i finanziamenti all'Oms, accusan-Martedi il presidente na bioccato i finanziamenti all'Oms, accusan-dola di aver aiutato la Cina a na-scondere l'epidemia di coronavi-rus. Così ha azzoppato una gam-ba del sistema multilaterale, Onu e non, che lui e i suoi sostenitori più conservatori detestano da sempre. -P.17

LA MISSIONE A BERGAMO

#### In Italia anche il generale russo amico di Assad

A i 104 militari russi impegna-ti a Bergamo nella missione concordata da Giuseppe Conte e Vladimir Putin si sono ag-Conte e Vladimir Putin si sono ag-giunti fin dall'inizio 50 italiani dell'Unità specialistica dell'Eserci-to italiano, il settimo reggimento CBRN (chimica, biologica, radio-logica, nucleare). Il comandante italiano è un tenente colonnello, Dario De Masi; il comandante del contingente russo è un generale. contingente russo è un generale, Sergey Kikot, e ha una storia im-portante alle spalle. - P.15

#### Gli operai del Morandi: "La nostra guarantena nel cantiere"



no i conti col coronavirus: 350 operai alle prese col rischio contagio sculli – P.13

NICOLA PINNA GENOVA

Genova si lavora avendo addosso Agli occhi dell'Italia intera e la responsabilità di curare la ferita della cit-tà. Ora bisogna anche fare i conti con

un nemico imprevedibile. Da sempre si opera 24 ore su 24, ma con l'arrivo del coronavirus nel cantiere del nuovo ponte è tutto cambiato. – P.13



#### BUONGIORNO

Ed è affiorato, gentile e solitario come un bucaneve, mentre tutto intorno è inverno dell'assennatezza e scricchiolii di os-sa sotto il randello. Mentre i nuovi caporioni si omaggiano vicendevolmente col titolo di assassino e traditore, il ricor-do del vecchio Cavaliere è affiorato in tv, della volta in cui, ferito alla bocca dal lancio di una miniatura del Duomo, riceterito au a locca dui ancio di una miniatura dei Diomo, nec-vette la visita in ospedale di Pierluigi Bersani. L'uno era il ca-po del governo e l'altro il segretario del Pid, e noi sapevamo di un gesto di minima creanza istituzionale. Ma siccome il garbo quotidiano prevedeva che a destra, per la sinistra, stessero i mafiosi e a sinistra, per la destra, gli stalinisti, lo stupore non ci abbandonava, finché Bersani si spazienti: è stato un incontro normale, strano che faccia notizia. E però mice suserano totto noi. Dono oltra diei anni Sibie recmica avevamo torto noi. Dopo oltre dieci anni, Silvio rac-

#### Prendi questa mano

conta che Pierluigi gli tenne la mano nelle sue per mezzora, eun trasporto così poco protocollare, anche così poco came-ratesco, si vorrebbe dire, con rispetto parlando, ai confini dell'omoerotismo, commuvoe più di un po. Dovete fermar-vidieci secondi a immaginare la scena. Berlusconi non se l'è vidicei secondi a immaginare la scena. Berfuscom non se l'édimenticaix. Bersani, ha detto, è una persona perbene e generosa, e il destinatario ha ringraziato e contraccambiato. Quanto amore andò sprecato, avrebbe detto il cantautore. Dicci anni e passa e si, i due sono incanutti (più o meno) e pressoché fuori gioco, ma che sarebbe stato della democrazia italiana se Berlusconi lo avesse raccontato subito, e Bersani avesse subito contraccambiato? Il guaio è che non potevano gettare le armi migliori, anche solo per non deludere noi l'indiavalora pubblico. noi, l'indiavolato pubblico.





giovedì 16 aprile 2020



MF

EMERGENZA LA PAURA DELLA DEPRESSIONE NON FERMA IL CAOS A ROMA, MALISSIMO BORSA E BTP-BUND

# L'Italia è Mes-sa male: spread 240

Sul Salva-Stati è litigio continuo, Conte prova a mediare inutilmente. Ma è netto il responso di Piazza Affari: -4,8% Per Bankitalia le imprese avranno bisogno di altri 50 miliardi. Male la nuova liquidità, il corona-Btp sarà a 10 anni Non va meglio per gli altri listini europei: Londra -3,3%, Francoforte -3,9%. Ignorato l'annuncio Ue di 3.000 mld La pandemia abbatte gli utili delle grandi banche americane: Goldman Sachs, JpMorgan e BofA accantonano

#### IL PARLAMENTO UE OGGI DIRÀ SÌ AI RECOVERY BOND PER FINANZIARE LA RIPRESA



Class Editori, ricavi +9% e mol in netto miglioramento PAGAMENTI
Il gruppo Sia
tiene vivo
il piano per l'ipo
a Piazza Affari







#### **Ansa**

#### Primo Piano

#### Assoporti, via ai lavori del Comitato sulle Zone Economiche Speciali

"Possono favorire uscita crisi, aggravata dalle misure Covid-19"

Non è un decollo facile quello delle Zes, le Zone economiche speciali cioè spazi in cui sono previsti incentivi, agevolazioni e sburocratizzazione per attrarre investimenti, ma possono accelerare lo sviluppo di un' area e dare un contributo alla ripresa dopo il Coronavirus. Il Comitato scientifico dell' Osservatorio economico sulle Zes e le iniziative di sviluppo delle aree speciali, istituito con l' accordo fra Assoporti e Svimez, ha avviato i lavori facendo proprio il punto sullo stato attuale delle Zone economiche speciali e le difficoltà che incontrano a partire, sottolineando però il contributo che possono dare, insieme alle Zls, le Zone logistiche speciali, per rafforzare il peso dell' economia del mare. "In alcune esperienze internazionali tale strumento si è rivelato un fattore di profondo cambiamento nella capacità di attrazione degli investimenti industriali - spiega una nota di Assoporti - e per tale motivazione va implementata e valorizzata. Le Zes possono essere dunque uno strumento notevole per favorire l' uscita dalla crisi, resa ancora più grave dall' impatto del blocco produttivo, a seguito dell' emergenza sanitaria del virus Covid-19". Del Comitato fanno parte i presidenti delle



autorità portuali del Mar Adriatico Meridionale, del Mar Tirreno Centrale, del Mar Jonio. (ANSA).



#### **FerPress**

#### Primo Piano

#### Assoporti e SVIMEZ avviano lavori Comitato Scientifico Osservatorio economico su ZES

(FERPRESS) - Napoli, 15 APR - Nelle scorse settimane è stato dato il via al Comitato Scientifico dell' Osservatorio economico sulle Zone Economiche Speciali, e sulle iniziative di sviluppo delle aree portuali, istituito grazie all' accordo tra Assoporti e SVIMEZ. Fanno parte del gruppo il Presidente dell' AdSP del Mar Adriatico Meridionale Prof. Avv. Ugo Patroni Griffi, il Presidente dell' AdSP del Mar Tirreno Centrale Prof. Pietro Spirito, il Presidente dell' AdSP del Mar Jonio Prof. Avv. Sergio Prete, il Presidente della SVIMEZ Prof. Adriano Giannola, il Prof. Ennio Forte e il Dott. Delio Miotti. Tra i temi trattati: lo stato delle ZES e le difficoltà del loro decollo; ZES e ZLS, il contributo del sistema portuale italiano alla ripresa e al riposizionamento del sistema economico nazionale nei nuovi scenari dell' economia globale, ed in particolar modo nel Mediterraneo, il corridoio intermodale, plurimodale Napoli Bari e le relazioni con Taranto e Gioia Tauro. Il ricorso alle ZES parte dalla constatazione della loro riconosciuta capacità di accelerare lo sviluppo di un' area e in taluni casi di un intero paese. In alcune esperienze internazionali tale strumento si è rivelato un fattore di profondo



cambiamento nella capacità di attrazione degli investimenti industriali, e per tale motivazione va implementata e valorizzata. Le ZES possono essere dunque uno strumento notevole per favorire l' uscita dalla crisi, resa ancora più grave dall' impatto del blocco produttivo, a seguito dell' emergenza sanitaria del virus COVID-19. Occorre ricordare che le ZES, sono anzitutto uno strumento importante di politica di sviluppo con la quale si può lavorare anche alla sburocratizzazione della Pubblica Amministrazione, un passo necessario sulla via della ripresa e della modernizzazione del sistema Paese. Inoltre, esse costituiscono per il Mezzogiorno uno strumento efficace per l' implementazione di strategie mirate al superamento del ritardo di sviluppo, offrendo da un lato una diretta connessione con i mercati esteri e le reti di produzione globale, e favorendo dall' altro un non trascurabile effetto sul riequilibrio di un mercato del lavoro profondamente squilibrato, segmentato e nel quale domina un forte contrasto generazionale. Le ZES e le ZLS sono strumenti di politica economica utili a rafforzare il ruolo e il peso dell' economia del mare e della portualità nello sviluppo del sistema paese. Esse rappresentano, infatti, una nuova ed importante opportunità per sostenere il nostro sistema economico e territoriale, nonché per rilanciare lo sviluppo degli scambi e dei sistemi produttivi locali. L' istituzione delle prime nel Mezzogiorno e delle seconde nel resto del Paese risponde alle specifiche esigenze dei due diversi sistemi economico sociali e produttivi. Obiettivi concreti di sviluppo possono essere raggiunti se si troverà il modo di operare uno sforzo congiunto e un' azione fortemente cooperativa tra le varie AdSP nelle quali sono previste le ZES e le ZLS, entrambi strumenti per i quali è necessario migliorare il quadro normativo in un contesto di coraggiosa sburocratizzazione. Primo obiettivo di un prossimo appuntamento è quello di riuscire ad approfondire le questioni con il contributo di almeno altri due interlocutori: Taranto e Goia Tauro. Ciò per verificare gli spazi, l' utilità di una interlocuzione tesa a delineare comuni priorità e, con esse, le procedure operative più efficaci alla loro realizzazione. Al momento, l' indicazione delle priorità ha un' articolazione tridimensionale: quella delle zone doganali intercluse, quella della concentrazione della ZES sui rispettivi retro-porti e, conseguentemente, quella dell' individuazione delle infrastrutture essenziali per la crescita della logistica a valore.

#### **II Nautilus**

#### Primo Piano

#### Avviati lavori del Comitato Scientifico dell' Osservatorio economico sulle ZES

Il comitato è stato creato grazie all' accordo tra Assoporti e SVIMEZ

Napoli- Nelle scorse settimane è stato dato il via al Comitato Scientifico dell' Osservatorio economico sulle Zone Economiche Speciali, e sulle iniziative di sviluppo delle aree portuali, istituito grazie all' accordo tra Assoporti e SVIMEZ. Fanno parte del gruppo il Presidente dell' AdSP del Mar Adriatico Meridionale Prof. Avv. Ugo Patroni Griffi, il Presidente dell' AdSP del Mar Tirreno Centrale Prof. Pietro Spirito, il Presidente dell' AdSP del Mar Jonio Prof. Avv. Sergio Prete, il Presidente della SVIMEZ Prof. Adriano Giannola, il Prof. Ennio Forte e il Dott. Delio Miotti. Tra i temi trattati: lo stato delle ZES e le difficoltà del loro decollo; ZES e ZLS, il contributo del sistema portuale italiano alla ripresa e al riposizionamento del sistema economico nazionale nei nuovi scenari dell' economia globale, ed in particolar modo nel Mediterraneo, il corridoio intermodale, plurimodale Napoli Bari e le relazioni con Taranto e Gioia Tauro. Il ricorso alle ZES parte dalla constatazione della loro riconosciuta capacità di accelerare lo sviluppo di un' area e in taluni casi di un intero paese. In alcune esperienze internazionali tale strumento si è rivelato un fattore di profondo cambiamento nella capacità di attrazione degli



investimenti industriali, e per tale motivazione va implementata e valorizzata. Le ZES possono essere dunque uno strumento notevole per favorire l'uscita dalla crisi, resa ancora più grave dall' impatto del blocco produttivo, a seguito dell' emergenza sanitaria del virus COVID-19. Occorre ricordare che le ZES, sono anzitutto uno strumento importante di politica di sviluppo con la quale si può lavorare anche alla sburocratizzazione della Pubblica Amministrazione, un passo necessario sulla via della ripresa e della modernizzazione del sistema Paese. Inoltre, esse costituiscono per il Mezzogiorno uno strumento efficace per l'implementazione di strategie mirate al superamento del ritardo di sviluppo, offrendo da un lato una diretta connessione con i mercati esteri e le reti di produzione globale, e favorendo dall' altro un non trascurabile effetto sul riequilibrio di un mercato del lavoro profondamente squilibrato, segmentato e nel quale domina un forte contrasto generazionale. Le ZES e le ZLS sono strumenti di politica economica utili a rafforzare il ruolo e il peso dell' economia del mare e della portualità nello sviluppo del sistema paese. Esse rappresentano, infatti, una nuova ed importante opportunità per sostenere il nostro sistema economico e territoriale, nonché per rilanciare lo sviluppo degli scambi e dei sistemi produttivi locali. L' istituzione delle prime nel Mezzogiorno e delle seconde nel resto del Paese risponde alle specifiche esigenze dei due diversi sistemi economico sociali e produttivi. Obiettivi concreti di sviluppo possono essere raggiunti se si troverà il modo di operare uno sforzo congiunto e un' azione fortemente cooperativa tra le varie AdSP nelle quali sono previste le ZES e le ZLS, entrambi strumenti per i quali è necessario migliorare il quadro normativo in un contesto di coraggiosa sburocratizzazione. Primo obiettivo di un prossimo appuntamento è quello di riuscire ad approfondire le questioni con il contributo di almeno altri due interlocutori: Taranto e Goia Tauro. Ciò per verificare gli spazi, l' utilità di una interlocuzione tesa a delineare comuni priorità e, con esse, le procedure operative più efficaci alla loro realizzazione. Al momento, l' indicazione delle priorità ha un' articolazione tridimensionale: quella delle zone doganali intercluse, quella della concentrazione della ZES sui rispettivi retro-porti e, consequentemente, quella dell' individuazione delle infrastrutture essenziali per la crescita della logistica a valore.

-



#### **Informare**

#### Primo Piano

## Avviati i lavori del Comitato scientifico dell' Osservatorio economico sulle ZES e sulle iniziative di sviluppo delle aree portuali

L' iniziativa è promossa da Assoporti e SVIMEZ Nelle scorse settimane è stato dato il via al Comitato scientifico dell' Osservatorio economico sulle Zone Economiche Speciali, e sulle iniziative di sviluppo delle aree portuali, istituito grazie all' accordo tra l' Associazione dei Porti Italiani (Assoporti) e l' Associazione per lo sviluppo dell' industria del Mezzogiorno (SVIMEZ). Fanno parte del gruppo i presidenti delle Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale, del Mar Tirreno Centrale e del Mar Jonio, Ugo Patroni Griffi, Pietro Spirito e Sergio Prete, il presidente della SVIMEZ, Adriano Giannola, il professor Ennio Forte, ordinario di Scienze economiche e statistiche presso l' Università di Napoli Federico II, e Delio Miotti, dirigente della SVIMEZ. Tra i temi trattati: lo stato delle ZES e le difficoltà del loro decollo; ZES e ZLS, il contributo del sistema portuale italiano alla ripresa e al riposizionamento del sistema economico nazionale nei nuovi scenari dell' economia globale, ed in particolar modo nel Mediterraneo, il corridoio intermodale, plurimodale Napoli Bari e le relazioni con Taranto e Gioia Tauro. Annunciando l' avvio dei lavori del Comitato scientifico, Assoporti ha



ricordato che il ricorso alle ZES parte dalla constatazione della loro riconosciuta capacità di accelerare lo sviluppo di un' area e in taluni casi di un intero Paese e ha evidenziato che in alcune esperienze internazionali tale strumento si è rivelato un fattore di profondo cambiamento nella capacità di attrazione degli investimenti industriali, e per tale motivazione va implementata e valorizzata. Le ZES - ha sottolineato Assoporti - possono essere dunque uno strumento notevole per favorire l' uscita dalla crisi, resa ancora più grave dall' impatto del blocco produttivo, a seguito dell' emergenza sanitaria del virus Covid-19. Occorre ricordare - ha specificato l' associazione - che le ZES sono anzitutto uno strumento importante di politica di sviluppo con la quale si può lavorare anche alla sburocratizzazione della pubblica amministrazione, un passo necessario sulla via della ripresa e della modernizzazione del sistema Paese; inoltre costituiscono per il Mezzogiorno uno strumento efficace per l' implementazione di strategie mirate al superamento del ritardo di sviluppo, offrendo da un lato una diretta connessione con i mercati esteri e le reti di produzione globale, e favorendo dall' altro un non trascurabile effetto sul riequilibrio di un mercato del lavoro profondamente squilibrato, segmentato e nel quale domina un forte contrasto generazionale.



#### Informazioni Marittime

#### Primo Piano

#### Napoli, nasce il comitato scientifico delle Zes

Composto dai ricercatori Svimez, dai presidenti Spirito, Patroni Griffi e Prete, si occuperà nell' immediato dei porti di Gioia Tauro e Taranto

Tre presidenti dei porti - uno per ciascuna zona -, due professori e un ricercatore. È composto in questi termini il nuovo comitato scientifico sulle Zone economiche speciali, operativo da poco e con sede a rotazione. Frutto di un accordo tra Assoporti e il centro di ricerca sul Mezzogiorno Svimez, ne fanno parte i presidenti dell' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi; del Tirreno centrale, Pietro Spirito; e dello Jonio, Sergio Prete . Poi figurano il presidente della Svimez, Adriano Giannola, insieme a un ricercatore dell' istituto, Delio Miotti, e infine il professore di Economia della Federico II, Ennio Forte . In generale, il Comitato si occuperà di analizzare lo stato di salute delle tre Zes istituite nel Sud Italia: Campania, Puglia e Calabria. Nell' immediato, la prossima riunione approfondità le Zes che fanno capo a Taranto e Goia Tauro. Verranno verificati gli spazi a disposizione e la qualità delle interlocuzioni istituzionali. Non avrà una sede specifica ma si riunirà nelle tre sedi regionali. Si comincia con Napoli, da dove è partita la prima convocazione, da Spirito. Il delegato per le Zes per conto di Assoporti è Patroni Griffi. Al momento, rileva



Assoporti, le priorità sono tre: zone doganali intercluse, concentrazione della Zes sui retroporti e individuazione delle infrastrutture essenziali per la crescita della logistica a valore. Nate nell' ultimo paio d' anni, non sono riuscite a decollare, ovvero a stimolare particolarmente l' attività d' impresa. E ora che è scoppiata la pandemia è ovviamente tutto ulteriormente congelato. Si cercherà di capire in che modo le Zes stanno contribuendo al sistema portuale italiano, alla ripresa e al riposizionamento dell' economia marittima nello scenario internazionale, partendo dalle attività portuali dei sistemi portuali mediterranei che fanno capo a Napoli, Bari e Gioia Tauro, così come i corridoi commerciali attivi internamente, tra Napoli e Bari e tra Taranto e Gioia Tauro. In alcune aree commerciali rilevanti, come in Cina e in Sudamerica, la Zes ha funzionato, per questo motivo quelle che si trovano in Italia vanno «implementate e valorizzate. Possono essere uno strumento notevole per favorire l' uscita dalla crisi», scrive Assoporti in una nota. Le Zes hanno le potenzialità di sburocratizzare la pubblica amministrazione e nel caso del Mezzogiorno potrebbero rivelarsi uno strumento efficace per accelerare i ritardi di sviluppo, «offrendo - continua Assoporti - da un lato una diretta connessione con i mercati esteri e le reti di produzione globale, e favorendo dall' altro un non trascurabile effetto sul riequilibrio di un mercato del lavoro profondamente squilibrato, segmentato e nel quale domina un forte contrasto generazionale». Secondo l' associazione dei porti «obiettivi concreti di sviluppo possono essere raggiunti se si troverà il modo di operare uno sforzo congiunto e un' azione fortemente cooperativa tra le varie autorità di sistema portuale».



#### **Messaggero Marittimo**

#### Primo Piano

#### Assoporti e Svimez avviano le Zes

In alcune esperienze internazionali tale strumento si è rivelato fattore di cambiamento

Redazione

NAPOLI Assoporti e Svimez avviano le Zes. Nelle scorse settimane è stato dato il via al Comitato Scientifico dell'Osservatorio economico sulle Zone Economiche Speciali, e sulle iniziative di sviluppo delle aree portuali, istituito grazie all'accordo tra Assoporti e Svimez. Fanno parte del gruppo il presidente dell'AdSp del mar Adriatico meridionale Ugo Patroni Griffi, il presidente dell'AdSp del ar Tirreno centrale Pietro Spirito, il presidente dell'AdSp del mar Jonio Sergio Prete, il presidente della Svimez Adriano Giannola, Ennio Forte e Delio Miotti. Tra i temi trattati: lo stato delle Zes e le difficoltà del loro decollo; Zes e ZIs il contributo del sistema portuale italiano alla ripresa e al riposizionamento del sistema economico nazionale nei nuovi scenari dell'economia globale, ed in particolar modo nel Mediterraneo, il corridoio intermodale, plurimodale Napoli Bari e le relazioni con Taranto e Gioia Tauro. Il ricorso alle Zes parte dalla constatazione della loro riconosciuta capacità di accelerare lo sviluppo di un'area e in taluni casi di un intero paese. In alcune esperienze internazionali tale strumento si è rivelato un fattore di profondo cambiamento nella capacità di attrazione degli



investimenti industriali, e per tale motivazione va implementata e valorizzata. Le Zes possono essere dunque uno strumento notevole per favorire l'uscita dalla crisi, resa ancora più grave dall'impatto del blocco produttivo, a seguito dell'emergenza sanitaria del coronavirus.



#### **Portnews**

#### Primo Piano

#### ZES: un vaccino contro la crisi

Lo stato di avanzamento in Italia delle Zone Economiche Speciali e di quelle Logistiche Speciali; il contributo del sistema portuale italiano alla ripresa dell'economia nazionale; lo sviluppo del corridoio intermodale Napoli-Bari e le relazioni con Taranto e Gioia Tauro. Sono solo alcuni degli argomenti cui si è dedicato il neo costituito Comitato Scientifico dell'Osservatorio Economico sulle ZES e sulle iniziative di sviluppo delle aree portuali, istituito nelle settimane scorse grazie all'accordo tra Assoporti e Svimez . Il gruppo, formato da tre presidenti di Autorità di Sistema Portuale (Ugo Patroni Griffi, dell'AdSP del Mar Adriatico Meridionale; Pietro Spirito, dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale e Sergio Prete, dell'AdSP del Mar Jonio) oltre che dal numero uno di Svimez, Adriano Giannola, studierà, anche attraverso una comparazione con alcune esperienze internazionali, l'utilità della ZES ai fini della ripresa post-Coronavirus. «Il ricorso alle ZES si legge in un comunicato stampa diramato da Assoporti parte dalla constatazione della loro riconosciuta capacità di accelerare lo sviluppo di un'area e in taluni casi di un intero paese». «In alcune esperienze internazionali continua la nota tale



strumento si è rivelato un fattore di profondo cambiamento nella capacità di attrazione degli investimenti industriali, e per tale motivazione va implementata e valorizzata. Le ZES possono essere dunque uno strumento notevole per favorire l'uscita dalla crisi, resa ancora più grave dall'impatto del blocco produttivo, a seguito dell'emergenza sanitaria del virus COVID-19».



#### Sea Reporter

#### Primo Piano

## Assoporti e SVIMEZ : Avviati i lavori del Comitato Scientifico dell' Osservatorio economico sulle ZES

Napoli, 15 aprile 2020 - Nelle scorse settimane è stato dato il via al Comitato Scientifico dell' Osservatorio economico sulle Zone Economiche Speciali, e sulle iniziative di sviluppo delle aree portuali, istituito grazie all' accordo tra Assoporti e SVIMEZ. Fanno parte del gruppo il Presidente dell' AdSP del Mar Adriatico Meridionale Prof. Avv. Ugo Patroni Griffi, il Presidente dell' AdSP del Mar Tirreno Centrale Prof. Pietro Spirito, il Presidente dell' AdSP del Mar Jonio Prof. Avv. Sergio Prete, il Presidente della SVIMEZ Prof. Adriano Giannola, il Prof. Ennio Forte e il Dott. Delio Miotti. Tra i temi trattati: lo stato delle ZES e le difficoltà del loro decollo; ZES e ZLS, il contributo del sistema portuale italiano alla ripresa e al riposizionamento del sistema economico nazionale nei nuovi scenari dell' economia globale, ed in particolar modo nel Mediterraneo, il corridoio intermodale, plurimodale Napoli Bari e le relazioni con Taranto e Gioia Tauro. Il ricorso alle ZES parte dalla constatazione della loro riconosciuta capacità di accelerare lo sviluppo di un' area e in taluni casi di un intero paese. In alcune esperienze internazionali tale strumento si è rivelato un fattore di profondo cambiamento nella capacità di attrazione degli



investimenti industriali, e per tale motivazione va implementata e valorizzata. Le ZES possono essere dunque uno strumento notevole per favorire l'uscita dalla crisi, resa ancora più grave dall' impatto del blocco produttivo, a seguito dell' emergenza sanitaria del virus COVID-19. Occorre ricordare che le ZES, sono anzitutto uno strumento importante di politica di sviluppo con la quale si può lavorare anche alla sburocratizzazione della Pubblica Amministrazione, un passo necessario sulla via della ripresa e della modernizzazione del sistema Paese. Inoltre, esse costituiscono per il Mezzogiorno uno strumento efficace per l'implementazione di strategie mirate al superamento del ritardo di sviluppo, offrendo da un lato una diretta connessione con i mercati esteri e le reti di produzione globale, e favorendo dall' altro un non trascurabile effetto sul riequilibrio di un mercato del lavoro profondamente squilibrato, segmentato e nel quale domina un forte contrasto generazionale. Le ZES e le ZLS sono strumenti di politica economica utili a rafforzare il ruolo e il peso dell' economia del mare e della portualità nello sviluppo del sistema paese. Esse rappresentano, infatti, una nuova ed importante opportunità per sostenere il nostro sistema economico e territoriale, nonché per rilanciare lo sviluppo degli scambi e dei sistemi produttivi locali. L' istituzione delle prime nel Mezzogiorno e delle seconde nel resto del Paese risponde alle specifiche esigenze dei due diversi sistemi economico sociali e produttivi. Obiettivi concreti di sviluppo possono essere raggiunti se si troverà il modo di operare uno sforzo congiunto e un' azione fortemente cooperativa tra le varie AdSP nelle quali sono previste le ZES e le ZLS, entrambi strumenti per i quali è necessario migliorare il quadro normativo in un contesto di coraggiosa sburocratizzazione. Primo obiettivo di un prossimo appuntamento è quello di riuscire ad approfondire le questioni con il contributo di almeno altri due interlocutori: Taranto e Goia Tauro. Ciò per verificare gli spazi, l' utilità di una interlocuzione tesa a delineare comuni priorità e, con esse, le procedure operative più efficaci alla loro realizzazione. Al momento, l' indicazione delle priorità ha un' articolazione tridimensionale: quella delle zone doganali intercluse, quella della concentrazione della ZES sui rispettivi retro-porti e, consequentemente, quella dell' individuazione delle infrastrutture essenziali per la crescita della logistica a valore.



#### shipmag.it

#### **Primo Piano**

#### Espo avverte Bruxelles: 'Aiuti mirati ai porti Ue, la chiave sono i fondi Cef'

Vito de Ceglia

Milano - Quando i porti europei saranno pronti per la fase 2? 'I piani di emergenza funzionano bene, e i porti europei sono pienamente operativi. Ora però è importante prepararsi per affrontare il post-crisi. L'intero ecosistema portuale sta subendo pesanti contraccolpi economici, ma in passato ha sempre dimostrato la sua resilienza. E lo stesso sta facendo in guesto momento. Tuttavia, per recuperare il proprio ruolo di motore economico, quando l'emergenza sanitaria sarà sotto controllo, sarà importante che i porti e le imprese portuali siano supportate quando e come necessario dall'Ue', afferma Isabelle Ryckbost, segretario generale dell'Espo, l'associazione che rappresenta più di 1200 porti dislocati all'interno dell'Ue . Isabelle Ryckbost Che tipo di supporti necessita l'ecosistema portuale europeo? 'Parliamo di aiuti in grado di colmare questo lungo periodo di crisi e di riduzione dell'attività economica. E' importante, soprattutto in questo momento, che i progetti e gli investimenti infrastrutturali che riguardano i porti e i collegamenti ad essi connessi siano perseguiti e, se possibile, anche rafforzati', aggiunge Ryckbost. In che modo? 'Con il Cef (Connecting Europe Facility), lo



strumento finanziario in grado di accelerare gli investimenti pubblici e privati nel campo delle reti transeuropee dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia ', spiega il segretario generale. L'Espo fa notare che la Fase 2, in realtà, è in gestazione: 'L'Europa, con i suoi organismi delegati alla gestione e alle problematiche portuali, sta collaborando con l'associazione e gli operatori del settore per poterli aiutare a superare le sfide che dovranno affrontare nei prossimi mesi'. Tuttavia, Espo chiede a Bruxelles di accelerare la fase transitoria per entrare subito in quella operativa: 'Chiediamo ai responsabili politici dell'Ue di rafforzare l'attuale sostegno all'ecosistema portuale europeo e di mettere in campo strumenti finanziari mirati per i progetti infrastrutturali nei porti, in particolare il Cef. Questo strumento - osserva Espo - garantirebbe non solo di rafforzare gli investimenti nei porti europei, ma anche di consentire agli stessi di svolgere il proprio ruolo strategico nel processo di decarbonizzazione dell'economia comunitaria'. Secondo l'associazione, Bruxelles dovrebbe trarre una lezione dalla crisi pandemica del Covid-19: ovvero, che i porti e le infrastrutture portuali hanno dimostrato durante l'emergenza, ancora una volta, il loro ruolo centrale nel garantire la fornitura di beni essenziali e materiali all'interno del Vecchio Continente. 'Tutto guesto, però sottolinea Espo - può continuare ad essere possibile solo se i nostri porti resteranno all'avanguardia e miglioreranno ulteriormente i loro collegamenti con le aree retroportuali'. Il Cef è la chiave per riuscirci: 'Tale supporto - aggiunge l'associazione dovrebbe essere fornito nonostante il modello economico e di governance dei rispettivi porti europei. Non solo: dovrebbe includere anche le infrastrutture critiche dell'entroterra (vie navigabili interne, ferrovie, sistemi di trasporto, strade). Progetti di infrastrutture portuali e di trasporto che purtroppo hanno subito temporaneamente dei ritardi a causa dei lockdown nazionali. Progetti che, di fronte all'emergenza Covid-19, richiedono flessibilità nelle scadenze e non dovrebbero rientrare sotto il principio 'use-it-lose-it', cioè usa o perdi. Sarebbe quindi necessario che l'Ue aprisse una discussione con i soggetti che hanno la responsabilità di coordinare e seguire questi progetti cercando di eliminare a monte qualsiasi tipo di incertezza'. L'ultima proposta di Espo guarda ai porti europei più esposti nel traffico cruise, ferry e all'industria di settore: 'E' evidente a tutti che questo segmento di mercato ha sofferto un calo ancora più significativo rispetto ad altre attività. E' un aspetto che deve essere tenuto in forte considerazione - conclude l'associazione -. Il recupero del traffico turistico rischia di richiedere più tempo, a causa delle severe restrizioni a cui è soggetto all'interno e all'esterno dell'Ue. Per questo motivo, l'Europa



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 33

# shipmag.it

# **Primo Piano**

deve prevedere quanto prima misure in grado di ripristinare un senso diffuso di sicurezza e fiducia nel traffico marittimo dei passeggeri e delle crociere'.



# shipmag.it

#### Primo Piano

# 'Espo sbaglia sui fondi Cef, ai porti servono strumenti eccezionali per il Covid 19' / L'intervento

di Davide Santini, avvocato marittimista Con un intervento del segretario generale Isabelle Ryckbost, Espo European Sea Ports Organisation suggerisce alla Commissione europea di utilizzare i fondi Cef, (Connecting Europe Facility), per sostenere i porti in grave crisi sistemica per il rallentamento dei traffici, per le difficoltà degli operatori terminalisti e della logistica non appena possa essere affrontata la Fase 2. Il presupposto da cui parte l'intervento è surreale, afferma infatti la Ryckbost che i piani di emergenza funzionano bene e i porti europei sono pienamente operativi. In realtà, e al contrario, i terminal container hanno cali di traffico mai visti in precedenza, gli ocean carrier concentrano i servizi sospendendo gli scali in molti porti, il traffico passeggeri è azzerato e le gigantesche stazioni marittime vuote e chiuse, i concessionari sono in grandissima difficoltà anche solo per effettuare il pagamento dei canoni demaniali e gli Enti gestori, che vivono principalmente di tributi sulle merci in transito, vedono defalcati gli introiti previsti nel 2020 e sono conseguentemente costretti a rivedere i piani di investimento infrastrutturale e, in molti casi, anche la gestione corrente.

Series and a get increased (there were no more integral trailies and proposed in direct of a recognised a indirect of a strength of could a particular individual network particular in the country of th



Iscriviti alla newsletter Ricavi le miglieri notizie sulla shipping due volte a astimana direttamente asilia tua email.

on un attervente del sogretario generale Isabelle liytchent, Espo - Enriquent Sea Porta Organisation - suggerisco alla Commissione europeo di utilizzare i fondi Cet, (Connecting Europe Facility), per sostemere i porti grave crisi sistendica per il radillationento dei traffici per

Tutto bene quindi per il momento, limitiamoci a pensare al dopo, alla Fase 2 ed ai sopravvissuti. La struttura attuale dei fondi Cef tuttavia non è strutturata per un tipo di impiego straordinario, si basa infatti su progetti e piani articolati basati su progetti ed opere complesse e non può essere considerata come quella di uno strumento emergenziale o post-emergenziale. L'ultima call, che prevede risorse per, soli, 1.4 miliardi di euro ripartiti, quanto a 750 milioni di euro, tra tutti i 28 Stati membri ed i restanti 650 milioni di euro disponibili solo per i Paesi eleggibili al fondo di Coesione (gli Stati membri il cui reddito nazionale lordo pro-capite è inferiore al 90 % della media Ue. Nel periodo di programmazione 2014-2020 il Fondo di coesione fornisce ulteriori finanziamenti per 63,4 miliardi di euro a 15 Stati membri: Bulgaria, Croazia, Cipro, Cechia, Estonia, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia e Slovenia), è stata lanciata il 16 ottobre 2019 ed è scaduta il 26 febbraio 2020, quindi non si tratta tanto di rimuovere vincoli quali lo 'use it or lose it' quanto del fatto che al momento i fondi sono in corso di assegnazione per progetti ed opere antecedenti la crisi e l'eventuale disponibilità residua, ammesso che ve ne sia una, è verosimilmente ben poca cosa rispetto alle esigenze anche di un solo Paese. Come tutti sanno i fondi Cef operano in co-finanziamento, vale a dire che il percipiente è chiamato a finanziare una percentuale del 50% dell'importo totale, per quanto riguarda i progetti, ed una percentuale variabile tra il 90% ed il 50%, quando si tratti di finanziamenti relativi ad opere. In estrema sintesi, l'importo stanziato per i fondi Cef è minimo rispetto alle esigenze, quasi tutti i Paesi, Italia compresa, accedono regolarmente al finanziamento di progetti, di importo assai modesto rispetto a quello delle opere, mentre pochissimi, Germania, Francia, Belgio e Olanda, possono garantire la copertura dell'importo eccedente necessario per finanziare la realizzazione delle opere. Applicare questo strumento ad una situazione come l'attuale significherebbe finanziare a fondo perduto Paesi che non ne hanno stretta necessità potendo avvalersi di strumenti diversi. Per essere utilizzabile in queste circostanze l'importo dei fondi Cef andrebbe in primo luogo adequato alle reali necessità, in secondo luogo ne andrebbe modificata la struttura per agevolare i Paesi che hanno maggiori difficoltà economico-finanziarie, e non sono pertanto in grado di stanziare fondi in cofinanziamento, da un lato assegnandoli a fronte della realizzazione di opere infrastrutturali di interesse comunitario,

dall'altro escludendo dall'assegnazione i Paesi che hanno risorse per far fronte all'emergenza in proprio o mediante l'aumento del debito pubblico. A questo punto, è molto più ragionevole studiare uno strumento nuovo,



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 35

# shipmag.it

#### **Primo Piano**

eccezionale, da finanziare a fondo perduto in massima parte e che diventi una risorsa stabile in futuro per affrontare le crisi indipendenti dalla congiuntura politico-economica del Paese o dei Paesi colpiti, una sorta di banca del sangue insomma che intervenga in caso di necessità di massicce trasfusioni. Così come formulata e nonostante l'autorevolezza dell'intervento non si tratta di una soluzione nemmeno palliativa o provvisoria, d'altronde l'eccezionalità del momento non consente soluzioni timide o adattamenti di strumenti esistenti, né per le dimensioni dell'intervento, né per le forme, né per i tempi necessari.



# II Sole 24 Ore

# **Trieste**

# **LOGISTICA**

# Shuttle no-stop tra Trieste e Vienna

Partito il primo shuttle ferroviario no-stop per container tra il porto di Trieste e Vienna. Lo annuncia Msc Austria. Il transit time (tempo di percorrenza) è di circa 10 ore. Nei giorni scorsi il network intermodale Medlog, il braccio operativo di Msc per i trasporti terrestri, ha annunciato l'avvio di un nuovo treno bisettimanale tra il porto di Ravenna e Milano Segrate.





# II Piccolo

#### **Trieste**

Il presidente degli spedizionieri visintin

# «I magazzini del Porto franco più convenienti dei container»

Le imprese industriali dell' entroterra hanno problemi di gestione-magazzino in questa fase delicata economico-sanitaria? Il porto di Trieste può risolvere l' eventuale ingolfamento logistico, perchè i suoi peculiari istituti di punto franco consentono di stoccare a tempo indeterminato le merci "allo stato estero", senza bisogno di anticipare dazi e Iva all' importazione o presentare garanzie di pari importo alla Dogana: «Dazi e Iva possono essere pagati fino a 180 giorni a un tasso di interesse agevolato». Lo ricorda il presidente degli spedizionieri triestini e regionali Stefano Visintin, che raccoglie sollecitazione e preoccupazione espresse da Ivano Russo, direttore generale di Confetra in seguito alla chiusura dei magazzini delle aziende industriali avvenuta a partire dal 22 marzo. Da ieri l' altro il governo ha autorizzato consegna e trasporto di prodotti, con un sospiro di sollievo da parte del mondo imprenditoriale che può approvvigionarsi di materie prime e semi-lavorati . La proposta di Visintin coinvolge sia gli hangar portuali che quelli retroportuali (Fernetti, ex Wärstilä). Perchè tenere pieni e impegnati i container, quando l' operazione di svuotatura e di riallestimento delle merci nei magazzini triestini risulta



economicamente assai più vantaggiosa? Dopo la prima settimana di franchigia, il container, che non viene movimentato, comincia a costare 20 dollari/giorno, cifra che tende a crescere. Più conveniente l' operazione di svuotamento, attorno ai 150 euro, e di successiva stiva (la tariffa dipende dalle merci e dall' operatore). Infine, dal suo osservatorio di responsabile del Molo VII, Fabrizio Zerbini rileva il buon funzionamento logistico del sistema banchina-rotaia-strada, che ha permesso al terminal container triestino di non ammassare giacenze. --Magr© RIPRODUZIONE RISERVATA.



# II Piccolo

#### **Trieste**

web

# Il Porto di Trieste e gli artisti del Fvg in un "cartellone" di eventi virtuali

Da Pordenonelegge al Trieste Film Festival, molte le adesioni a #iorestoacasaenavigo

Musica, laboratori per bambini, visite guidate, poesie e tanto cinema: sono solo alcune delle iniziative, tutte rigorosamente virtuali, che il Porto di Trieste lancia a partire da domani sulle proprie piattaforme social per contribuire a rendere questo periodo di guarantena collettiva meno pesante e più allettante. Lo fa grazie a una serie di collaborazioni con nomi e realtà di rilievo della nostra regione in campo culturale e artistico, dando vita a una marea di iniziative nelle quali tuffarsi e navigare in questi giorni. A spiegare il senso di #iorestoacasaenavigo, il cartellone allestito dall' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale per adulti, giovani e giovanissimi (disponibile sui canali social, da YouTube a Instagram e Twitter, con cadenza quasi quotidiana, per alcune settimane), è il presidente Zeno D' Agostino: «Mentre il porto resta operativo, le proposte culturali si spostano dal palinsesto tangibile a quello digitale. Vogliamo garantire la nostra vicinanza a tutti i cittadini, adulti e bambini, attraverso una serie di iniziative per ricordare quel grande mondo che è il mare e il Porto che ci farà navigare insieme nei mari della rete». Il cartellone #iorestoacasaenavigo, coordinato da Damiano



Tommasi per il montaggio dei video, avrà una cadenza precisa: la serata del venerdì (con messa in linea a partire dalle 18), sarà dedicata al cinema, grazie alla sinergia con Trieste Film Festival, e dal 17 aprile ci guiderà alla scoperta di lungometraggi, film d' animazione e pellicole meno conosciute, su indicazione di firme e volti noti che offriranno il loro "video-consiglio d' autore", tra cui l' attrice triestina Zita Fusco, Beatrice Fiorentino, critico cinematografico, la chef stellata Antonia Klugmann, appassionata velista, il regista Davide Del Degan e Stefano Dongetti, storica colonna del Pupkin Kabaret. La giornata del sabato sarà a cura della Fondazione Pordenonelegge e si articolerà in quattro tappe: quattro appuntamenti di rime digitali dedicate ai più piccoli - disponibili online dalle 11.30 - ispirate dalla raccolta in versi di una delle autrici più note per l' infanzia, Chiara Carminati. "Il mare in una rima" (Giunti 2018) titola il lavoro illustrato dai disegni di Pia Valentinis: proprio quelle immagini si trasformeranno in emozionanti animazioni commentate dalle parole in rima di Chiara Carminati, lette dall' autrice. I video saranno diffusi sul canale YouTube del Porto di Trieste e sui canali social del Porto e di pordenonelegge, ma anche sul sito del Piccolo. Un filo rosso navigante per viaggiare con la fantasia, rievocare immagini poetiche, conoscere meglio e rispettare il mare e l' ambiente. Partendo dall' idea che l' esperienza dell' ascolto sia connaturata alla parola poetica, i video diventano così vere e proprie "fiabe sonore e animate". Domenica (19 aprile e 3 maggio), dalle 11.30, spazio ai tutorial di Annalisa Metus: nelle sue mani creative, semplici pezzi di carta si trasformano in storie suggestive per i più piccoli, che potranno sbizzarri con la fantasia. Lunedì sarà la giornata della musica: dal 20 aprile al 18 maggio, dalle 18, saranno cinque gli appuntamenti in viaggio con la musica, a cura del Festival Wunderkammer. Un itinerario sonoro che accompagnerà attraverso cinque tappe in altrettanti Porti d'Italia: Trieste, Venezia, Napoli, Genova e Cagliari, raccontati da artisti del luogo con una canzone tradizionale o una filastrocca nella lingua natía. Paola Erdas sarà iconica testimonial del Porto di Cagliari; e poi il genovese Antonio Fantinuoli, il napoletano Nunzio Ruggiero, il veneziano Bepi Santuzzo e infaine Max Jurcev con "Vojo Partir", brano di cui è anche



# **II Piccolo**

# **Trieste**

autore, sarà interprete della sveviana attitudine del triestino di andar via dalla sua città e al contempo dell' ineluttabile decisione di restare. Per due mercoledì, 22 e 29 aprile, proseguono e si approfondiscono le visite virtuali alla Torre del Lloyd con due nuovi appuntamenti curati da Francesca Pitacco per l' Associazione Guide Turistiche Friuli Venezia Giulia. --



# II Gazzettino (ed. Udine)

#### **Trieste**

# Il Porto di Trieste con Pordenonelegge

# In viaggio con un clic fra film, musica e poesie

L' INIZIATIVA C' è un mare di novità a misura di clic in cui tuffarsi le prossime settimane, da casa: #iorestoacasaenavigo è il cartellone allestito dal Porto di Trieste per adulti, giovani e giovanissimi, in sinergia con molte realtà culturali come pordenonelegge, Trieste Film Festival e Wunderkammer. Restare a casa è più facile se possiamo arricchire il periodo di isolamento con storie, emozioni, racconti, esperienze. Se non possiamo - non ancora - uscire e andare al cinema, ai concerti o ad assistere a spettacoli e performance, ecco che il Porto di Trieste arriva a casa nostra con tante proposte. Si parte venerdì 17 aprile sui canali social del Porto di Trieste, da YouTube a Instagram e Twitter, con cadenza quasi quotidiana e fino al 20 maggio. «Mentre il porto resta operativo, le proposte culturali si spostano dal palinsesto tangibile a quello digitale - spiega il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, Zeno D' Agostino - #iorestoacasa è la parola d' ordine per queste settimane, il nostro cartellone di iniziative ci farà navigare insieme nei mari della rete». Il cartellone #iorestoacasaenavigo avrà una cadenza precisa: la serata del venerdì (con messa in linea a partire dalle 18), sarà dedicata al



cinema, grazie alla sinergia con Trieste Film Festival, e dal 17 aprile ci guiderà alla scoperta di lungometraggi, film d' animazione e pellicole meno conosciute, su indicazione di firme e volti noti che offriranno il loro video-consiglio d' autore. Come la chef stellata Antonia Klugmann, appassionata velista che segnalerà una pellicola imperdibile per chi ama navigare, e l' attrice triestina Zita Fusco alle prese con il cinema d' animazione. La giornata del sabato di #iorestoacasaenavigo sarà a cura della Fondazione Pordenonelegge e si articolerà in quattro tappe da sabato 18 aprile: quattro appuntamenti di rime digitali dedicate ai più piccoli disponibili online dalle 11.30 - ispirate dalla raccolta in versi di una delle autrici più note per l' infanzia, Chiara Carminati. Il mare in una rima (Giunti 2018) titola il lavoro illustrato dai disegni di Pia Valentinis: proprio quelle immagini si trasformeranno in emozionanti animazioni commentate dalle parole in rima di Chiara Carminati, lette dall' autrice. I video saranno diffusi sul canale YouTube del Porto di Trieste e sui canali social del Porto e di pordenonelegge. Domenica in lockdown può offrire l'occasione per ritrovare in famiglia la serenità del tempo condiviso, e restituire ai più piccoli il senso di una giornata speciale, pur nella monotonia delle settimane di quarantena. Ecco che, sempre dalle 11.30, il 19 aprile e il 3 maggio arrivano i tutorial speciali di Annalisa Metus: nelle sue mani creative, semplici pezzi di carta si trasformano in storie suggestive per i più piccoli, appassionanti sessioni di lavoro per una fruizione esperienziale appassionante. Lunedì sarà la giornata della musica: dal 20 aprile al 18 maggio, dalle 18, saranno cinque gli appuntamenti a cura del Festival Wunderkammer. Un itinerario sonoro fra i porti di Trieste, Venezia, Napoli, Genova e Cagliari, raccontati da artisti del luogo con una canzone tradizionale o una filastrocca nella lingua natia. Paola Erdas la testimonial del Porto di Cagliari. Il genovese Antonio Fantinuoli darà voce al noto Ma se ghe pensu, struggente canto di emigranti; Nunzio Ruggiero riprenderà a O' Guarracino; il veneziano Bepi Santuzzo canterà su una melodia popolare di un viaggio fra le isole della Laguna; infine Max Jurcev sarà interprete della sveviana attitudine del triestino di andar via dalla sua città e al contempo dell' ineluttabile decisione di restare. Mercoledì, 22 e 29 aprile, la visita virtuale alla Torre del Lloyd.



enchange.		

# **Ansa**

#### **Trieste**

# Coronavirus: Porto Trieste porta nelle case storie e canzoni

#iorestoacasaenavigo eventi culturali per adulti,giovani,piccini

(ANSA) - TRIESTE, 15 APR - In tempo di mobilità limitata, il porto non porta più soltanto navi, containers e accenti di lingue lontane ma anche canzoni, racconti, esperienze; arriva nelle case e consegna storie per grandi, giovani e piccini, per rendere più lieve la quarantena in casa. Insomma, viaggi da compiere tra le pareti domestiche. E' il caso del Porto di Trieste che ha elaborato un vero cartellone di eventi dal titolo #iorestoacasaenavigo in sinergia con pordenonelegge, Trieste Film Festival e Wunderkammer, dal 17 aprile al 20 maggio, che si potranno seguire sui canali social del Porto di Trieste, YouTube, Instagram, Twitter. Mentre lo scalo "resta operativo, le proposte culturali si spostano dal palinsesto tangibile a quello digitale - spiega il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, Zeno D' Agostino -#iorestoacasa è la parola d' ordine per queste settimane, il nostro cartellone di iniziative ci farà navigare insieme nei mari della rete". Dungue, il venerdì (dalle 18) è dedicato al cinema, con film consigliati da volti noti come la chef stellata Antonia Klugmann e l' attrice triestina Zita Fusco. Il sabato, invece, dalle 11.30 propone appuntamenti di rime digitali dedicate ai più piccoli dall'



autrice per l' infanzia Chiara Carminati con i disegni di Pia Valentinis che prooprranno animazioni commentate su argomenti come il mare e l' ambiente con "fiabe sonore e animate". La domenica, sempre dalle 11.30, Annalisa Metus trasforma semplici pezzi di carta in storie per i più piccoli. Il lunedì è la giornata della musica con artisti che dai Porti di Trieste, Venezia, Napoli, Genova e Cagliari raccontano la canzone tradizionale o la filastrocca nel dialetto locale. Infine, si potranno scoprire anche i segreti del Porto di Trieste e dei suoi storici edifici (22 e 29 aprile). (ANSA).



# **Ansa**

**Trieste** 

# Il Porto di Trieste porta nelle case storie e canzoni

#iorestoacasaenavigo eventi culturali per adulti,giovani,piccini

TRIESTE - In tempo di mobilità limitata, il porto non porta più soltanto navi, containers e accenti di lingue lontane ma anche canzoni, racconti, esperienze; arriva nelle case e consegna storie per grandi, giovani e piccini, per rendere più lieve la quarantena in casa. Insomma, viaggi da compiere tra le pareti domestiche. E' il caso del Porto di Trieste che ha elaborato un vero cartellone di eventi dal titolo #iorestoacasaenavigo in sinergia con pordenonelegge. Trieste Film Festival e Wunderkammer, dal 17 aprile al 20 maggio, che si potranno seguire sui canali social del Porto di Trieste, YouTube, Instagram, Twitter. Mentre lo scalo "resta operativo, le proposte culturali si spostano dal palinsesto tangibile a quello digitale - spiega il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, Zeno D' Agostino - #iorestoacasa è la parola d' ordine per queste settimane, il nostro cartellone di iniziative ci farà navigare insieme nei mari della rete". Dunque, il venerdì (dalle 18) è dedicato al cinema, con film consigliati da volti noti come la chef stellata Antonia Klugmann e l' attrice triestina Zita Fusco. Il sabato, invece, dalle 11.30 propone appuntamenti di rime digitali dedicate ai più piccoli dall' autrice per l' infanzia Chiara Carminati



con i disegni di Pia Valentinis che prooprranno animazioni commentate su argomenti come il mare e l' ambiente con "fiabe sonore e animate". La domenica, sempre dalle 11.30, Annalisa Metus trasforma semplici pezzi di carta in storie per i più piccoli. Il lunedì è la giornata della musica con artisti che dai Porti di Trieste, Venezia, Napoli, Genova e Cagliari raccontano la canzone tradizionale o la filastrocca nel dialetto locale. Infine, si potranno scoprire anche i segreti del Porto di Trieste e dei suoi storici edifici (22 e 29 aprile). Luoghi d' arte nei pressi di "Trieste" Mostra altri ANTIQUARIUM E SEPOLCRETO DI VIA DONOTA MUSEO COMMERCIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TRIESTE TEATRO ROMANO DI TRIESTE ANTIQUARIUM E MURA DI VIA DEL SEMINARIO.



# **II Nautilus**

#### **Trieste**

# PORTO DI TRIESTE: INIZIATIVE DIGITALI, CON APPUNTAMENTI QUOTIDIANI IN TEMPI DI LOCKDOWN

DAL 17 APRILE AL 20 MAGGIO ONLINE IL CARTELLONE ALLESTITO CON TANTE REALTÀ CULTURALI CINEMA, MUSICA, RIME IN VERSI, STORIE E RACCONTI DI NAVI, LABORATORI CREATIVI PER 'ANIMARE' LA CARTA CON ESTROSI TUTORIAL DEDICATI AI PIÙ PICCOLI: DAL PORTO DI TRIESTE UN MARE DI INIZIATIVE DIGITALI, CON APPUNTAMENTI QUOTIDIANI IN TEMPI DI LOCKDOWN

Trieste - Restare a casa è più facile se possiamo arricchire il periodo di isolamento con storie, emozioni, racconti, esperienze, condividendo il nostro tempo con molti amici, sia pure a dovuta distanza. C' è un mare di novità a misura di 'clic' in cui tuffarsi le prossime settimane, da casa: #iorestoacasaenavigo è il cartellone allestito dall' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale per adulti, giovani e giovanissimi. Se non possiamo - non ancora - uscire e andare al cinema, ai concerti o ad assistere a spettacoli e performance, ecco che il Porto di Trieste arriva a casa nostra con tante proposte, contenuti originali, laboratori, i racconti e i consigli video di tanti protagonisti che, periodicamente, si collegheranno con noi per fare dei giorni di lockdown un' occasione di scoperta, approfondimento e 'viaggio' nei mari della rete. L' iniziativa sarà disponibile sui canali social del Porto di Trieste, da YouTube a Instagram e Twitter, con cadenza guasi guotidiana per alcune settimane a partire da venerdì 17 aprile, dopo il primo 'assaggio' diffuso qualche giorno fa con i laboratori di cartotecnica per i bimbi e le visite virtuali alla Torre del Lloyd. «Mentre il porto resta operativo, le proposte



culturali si spostano dal palinsesto tangibile a quello digitale - spiega il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, Zeno D' Agostino - #iorestoacasa è la parola d' ordine per queste settimane, abbiamo consolidato la nostra adesione alla campagna per garantire la nostra vicinanza a tutti i cittadini, adulti e bambini, attraverso un cartellone di iniziative per ricordare quel grande mondo che è il mare e il Porto che ci farà navigare insieme nei mari della rete». Il cartellone #iorestoacasaenavigo, è concepito in partnership con molte realtà culturali di Trieste e del Friuli Venezia Giulia e avrà una cadenza precisa per collegare temi e calendario: la serata del venerdì (con messa in linea a partire dalle 18.00), sarà dedicata al cinema, grazie alla sinergia con Trieste Film Festival, e dal 17 aprile ci guiderà alla scoperta di lungometraggi, film d'animazione e pellicole meno conosciute, su indicazione di firme e volti noti che offriranno il loro 'video-consiglio d' autore'. La giornata del sabato di #iorestoacasaenavigo sarà a cura della Fondazione Pordenonelegge e si articolerà in quattro tappe da sabato 18 aprile: quattro appuntamenti di rime digitali dedicate ai più piccoli - disponibili online dalle 11.30 - ispirate dalla raccolta in versi di una delle autrici più note per l' infanzia, Chiara Carminati. 'Il mare in una rima' (Giunti 2018) titola il lavoro illustrato dai disegni di Pia Valentinis: proprio quelle immagini si trasformeranno in emozionanti animazioni commentate dalle parole in rima di Chiara Carminati, lette dall' autrice. I video saranno diffusi sul canale YouTube del Porto di Trieste e sui canali social del Porto e di pordenonelegge. Un filo rosso navigante per viaggiare con la fantasia, rievocare immagini poetiche, conoscere meglio e rispettare il mare e l'ambiente. Domenica in lockdown può offrire l'occasione per ritrovare in famiglia la serenità del tempo condiviso, e restituire ai più piccoli il senso di una giornata speciale, pur nella monotonia delle settimane di quarantena. Ecco che, sempre dalle 11.30, tornano i tutorial speciali di Annalisa Metus: nelle sue mani creative, semplici pezzi di carta si trasformano in storie suggestive per i più piccoli, ed è proprio questo il focus dei laboratori progettati per l'iniziativa del Porto di Trieste domenica 19 aprile e domenica 3 maggio. Lunedì sarà la

giornata della musica: dal 20 aprile al 18 maggio, dalle 18.00, saranno cinque gli appuntamenti in viaggio con la Musica, a cura del Festival



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 44

# **II Nautilus**

#### **Trieste**

Wunderkammer. Un itinerario sonoro che ci accompagnerà attraverso cinque tappe in altrettanti Porti d' Italia: Trieste, Venezia, Napoli, Genova e Cagliari, raccontati da artisti del luogo con una canzone tradizionale o una filastrocca nella lingua natia. Perché è musica anche il 'suono' delle lingue e delle parlate italiane. Paola Erdas, attraverso una bislacca e allegra filastrocca tradizionale in lingua sarda Campidanese, sarà iconica testimonial rappresenta del Porto di Cagliari. Il genovese Antonio Fantinuoli darà voce al noto Ma se ghe pensu, struggente canto di emigranti; Nunzio Ruggiero riprenderà a O' Guarracino, antica e popolare ballata su di una battaglia fra pesci nel porto di Napoli; il veneziano Bepi Santuzzo canterà su una melodia popolare di un viaggio fra le isole della Laguna; infine Max Jurcev con Vojo Partir, brano di cui è anche autore, sarà interprete della sveviana attitudine del triestino di andar via dalla sua città e al contempo dell' ineluttabile decisione di restare. Per due mercoledì, 22 e 29 aprile, proseguono e si approfondiscono le apprezzate visite virtuali alla Torre del Lloyd con due nuovi appuntamenti curati dall' Associazione Guide Turistiche Friuli Venezia Giulia. Link al teaser con introduzione di Zeno D' Agostino: https://youtu.be/tHDx0QMBp1Y



# shipmag.it

# **Trieste**

# Trieste, un mare di iniziative con #iorestoacasaenavigo / Il video

# Redazione

Trieste Cinema, musica, rime in versi, storie e racconti di navi, laboratori creativi per 'animare' la carta con estrosi tutorial dedicati ai più piccoli. E' la nuova iniziatva del porto di Trieste: #iorestoacasaenavigo che partirà dal 17 di aprile. Un mare di iniziative digitali, con appuntamenti quotidiani in tempi di lockdown





#### Corriere del Veneto

#### Venezia

#### A confronto

# Canali azzurri, niente navi Venezia prima e dopo Le foto dal satellite di Esa «Ora la laguna è deserta»

Camilla Gargioni

VENEZIA Non ci sono i solchi bianchi di spuma d' onda di motoscafi e vaporetti che si affollano nel canale della Giudecca, il canal Grande è calmo e blu intenso, la Marittima è vuota. «Deserted Venetian Iagoon», la laguna di Venezia deserta: questo è il titolo dato dall' Esa, l' agenzia spaziale europea, a due foto scattate dal satellite «Sentinel 2» e messe a confronto. Entrambi gli scatti sono del mese di aprile: uno del 13 di quest' anno (Pasquetta), l' altro del 19 dello scorso (19), nella settimana di Pasqua. Il satellite, che fornisce dati e immagini al programma «Copernicus» gestito da Commissione Europea ed Esa, ha messo in evidenza l'effetto delle misure per contrastare l'emergenza sanitaria sull' ambiente lagunare, con la drastica riduzione di barche e vaporetti. «Il Canal Grande e il canale della Giudecca sembrano quasi vuoti rispetto allo scorso anno e il traffico da Venezia all' isola di Murano sembra inesistente scrive l' Esa nella nota di accompagnamento -. Nell' immagine del 2019, due grandi navi da crociera sono visibili nel porto che quest' anno appare vuoto». Dalle fotografie satellitari a confronto non si vede, ma si può immaginare l' affollamento di persone tra le calli nel periodo pasquale dello scorso anno a



differenza del «deserto» che si protrae da ormai un mese. «Nel frattempo - conclude l' Esa - il blocco delle attività ha portato a una forte riduzione dell' inquina-mento atmosferico in tutta Europa, in particolare nella Pianura Padana». Sul sito si trovano immagini che, utilizzando i dati raccolti dal programma Copernicus, mostrano la differente concentrazione di diossido di azoto.



#### La Nuova di Venezia e Mestre

#### Venezia

# Mose, Chiarotto vuol riunire il vecchio Cda e scrive all' ex presidente Mauro Fabris

Nuovo fronte all' interno del Consorzio: «Ma sarebbe illegittimo». La partita dei risarcimenti, la sentenza della Corte dei Conti

Alberto Vitucci La guerra del Mose non è finita. Mentre il ministero e la commissaria Spitz, in accordo con una parte del Pd veneziano, sono in rotta di collisione con gli amministratori Anac, un altro fronte si apre all' interno del Consorzio venezia Nuova. Romeo Chiarotto, patron della Mantovani, ex azionista di maggioranza del Consorzio, ha scritto una lettera dai toni molto duri all' ultimo presidente eletto del Cvn, l' ex deputato e attuale numero due di Autostrade Mauro Fabris. E' la guarta in poco più di un mese. E la richiesta è sempre quella: si convochi il Consiglio esautorato nel 2014, all' indomani degli arresti per corruzione. Per procedere all' elezione del nuovo presidente e del nuovo Consiglio e continuare l' attività. Fabris - peraltro mai coinvolto nelle storie dimalaffare del Consorzio di Mazzacurati - ha ripetuto la risposta negativa delle prime tre volte: «Non è possibile, l' attività di gestione del Consorzio è stata sospesa da un' ordinanza del prefetto di Roma e dell' Anac di Cantone. Sarebbe illegittimo». Chiaro l' obiettivo dell' anziano industriale padovano. Tornare ai comandi della corazzata che è stata in parte affondata dalla magistratura e dalle inchieste. E adesso riportata in superficie, in vista



della conclusione dei lavori del Mose e del business della sua manutenzione, almeno 100 milioni di euro l' anno. Un' offensiva che negli ultimi mesi si è fatta molto forte. Gli avvocati del Covela - il Consorzio veneto di cui Mantovani e Chiarotto sono azionisti di maggioranza - ha presentato in Tribunale una richiesta di risarcimento danni di 192 milioni di euro contro i due commissari Anac, l' Avvocato dello Stato Giuseppe Fiengo e l' ingegnere torinese Francesco Ossola. L' accusa? Quella di aver ritardato i lavori del Mose e non aver dato commesse alle imprese consorziate, che ne avevano diritto a norma di statuto. Qualche tempo dopo la nomina della commissaria "sblocca cantieri" Elisabetta Spitz. E poi l'attacco del Provveditore Cinzia Zincone - nominata in dicembre dalla ministra del Pd. Paola De Micheli contro i due amministratori. Accusati senza mezzi termini di aver ritardato i lavori e aver lasciato la città indifesa. «Abbiamo trovato una situazione di illegalità diffusa, e lavori malfatti», si sono difesi i due. Nei giorni scorsi, infine, la proposta ultimativa di modificare la convenzione del 1991. Con una sanatoria concessa alle grandi imprese, vista la difficoltà di recuperare i crediti e i risarcimenti per i lavori fatti male. Adesso la nuova richiesta delle vecchie imprese di tornare in sella. Accompagnata dall' invito al Consorzio a costituirsi in giudizio nel processo di appello per il risarcimento dei danni, dopo l' inchiesta della magistratura sulle tangenti e la corruzione. Ci sono in piedi cause milionarie da una parte e dall' altra. Quest' ultima riguarda 70 milioni per «danno di immagine». E il problema adesso è chi pagherà. Le vecchie imprese o il vecchio Consorzio? Il nuovo Consorzio dei commissari o lo Stato, tirando un colpo di spugna sul passato? Una partita che vale centinaia di milioni. -- © RIPRODUZIONE RISERVATA.



#### Venezia

# Un altro miliardo da spendere: i conti infiniti del Mose

`Ecco cosa dice il documento del Cvn che pianifica le risorse per i prossimi anni `Paratoie attive a fine 2021, ma per vedere l' opera completa servirà ancora tanto tempo

ROBERTA BRUNETTI

LA GRANDE OPERA VENEZIA Oltre un miliardo di euro. Per la precisione 1.101.274, di cui 944.274 già stanziati, ma in parte ancora bloccati a Roma. Sono ancora tantissimi i soldi che devono essere spesi per completare il sistema Mose. E non si finirà tutto entro la scadenza di fine del prossimo anno. Per dicembre 2021 potrà essere garantita solo l'operatività delle barriere alle bocche di porto. Per tutto il resto del sistema - dalla protezione di Piazza San Marco, agli interventi in laguna, ai lavori in Arsenale - i tempi si allungano fino al 2023. E anche oltre per il piano di avviamento della grande opera. Sta tutto scritto nei cosiddetti Scenari di produzione esercizio 2020 e a finire che gli amministratori straordinari del Cvn, Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola, hanno inviato, nelle settimane scorse, al commissario straordinario del Mose, Elisabetta Spitz. Il famoso budget che lo stesso commissario aveva richiesto, insieme alla bozza di bilancio 2019, in una accesa riunione con gli amministratori a inizio marzo. Ora quei documenti stanno girando. Il budget, in particolare, riassume il prossimo futuro dell' opera, ribadendo tutte le difficoltà di cassa del Cvn che chiede trasferimenti regolari al Provveditorato alle Opere



pubbliche. Colpisce, ancora una volta, tanto la massa di denaro destinata all' opera sulla carta, quanto le difficoltà a tradurla in progetti e lavori veri. Paradosso che, come scriviamo nell' articolo sotto, le imprese consorziate tornano a denunciare con forza. I SOLDI DA SPENDERE Ma partiamo dai numeri. Rispetto al costo fissato del Mose, quei 5 miliardi 493 milioni di euro, al 31 dicembre 2019 sono stati prodotti 5.093 milioni, rimangono da produrre 399,67 milioni tra 2020 e 2021 si legge nel documento. Soldi già stanziati e contrattualizzati. L' altra grossa fetta è quella dei 413 milioni, fondi residui recuperati da mutui accesi in passato, già stanziati a suo tempo e impegnati in favore del Consorzio, ma per il cui utilizzo serve l' autorizzazione dei ministeri delle Infrastrutture e delle Finanze. Per arrivare al miliardo e passa, ci sono altri 257 milioni necessari per l' avviamento (di cui 157 ancora da stanziare, gli unici) e 31 di Legge speciale, pure stanziati. Tutti soldi da mettere in produzione, ovvero da spendere. Ma con che tempi? GLI SCENARI II budget esamina vari scenari, da quello al più presto che immagina di rispettare il cronoprogramma accelerato richiesto dal commissario Spitz, nell' ipotesi che le risorse vengano rese disponibili secondo le necessità. A quello al più tardi che tiene conto dei ritardi che si stanno accumulando per l' emergenza Covid 19 che non consentirà di completare l'opera in ogni sua parte (smantellamenti, inserimenti architettonici e paesaggistici, sistemazione di tutte le criticità... ) né di completare il piano di avviamento, né i connessi interventi ambientali (Piano Europa) e di salvaguardia della laguna. Un problema anche per i conti del Cvn che restano in affanno, soprattutto per i crediti verso Comar, svalutati dopo la messa in liquidazione delle grandi società. Anche per il 2020 si ipotizza un disavanzo di 43 milioni. L' intenzione è quella di avviare una serie di economie: taglio del 22% delle consulenze professionali, del 10% dei quelle legali, del 15% dei costi di locazioni per l' ufficio di Roma e le due foresterie di Venezia. Ma con uno scenario di minima, cioè lavori più lenti, si abbasserebbe anche il corrispettivo per il concessionario: 11 milioni, insufficienti a coprire tutti i costi del Cvn. Ed ecco l' ennesima richiesta di un intervento del Provveditorato che dovrebbe garantire al Consorzio entrate



#### Venezia

continue e regolari per un totale di 23 milioni. UN' USCITA ONOREVOLE Ma il Provveditorato, stavolta, ha una soluzione più radicale. Propone di limitare l' attività del concessionario alla sola conclusione delle opere alle bocche di porto, di riportare sotto il controllo diretto dell' ex Magistrato alle acque tutti gli altri interventi, assorbendo progressivamente anche il personale di Cvn, Comar e Thetis. Il tutto attraverso la firma di un settimo e ultimo Atto aggiuntivo alla convenzione del 1991 che avrebbe valore transattivo: il Provveditorato rinuncerebbe alle penali per i ritardi dei lavori, il Cvn a riserve e contenziosi, riversando però gli esiti dei giudizi con le vecchie consorziate per gli errori del passato alla stessa amministrazione. Soluzione annunciata a cui il provveditore Cinzia Zincone sta lavorando da mesi, d' accordo con il commissario Spitz. Nei giorni scorsi ha inviato agli amministratori del Cvn una bozza di Atto, sottolineando il vantaggio di scorporare gli interventi per ottimizzarne la conclusione. Il carattere transattivo dell' atto poi eliminerebbe ogni contenzioso, garantendo, così, il futuro dell' opera e dell' intera città. Un' uscita onorevole per gli amministratori, nell' idea del provveditore. Ma Fiengo e Ossola non sembrano d' accordo. Hanno inviato la bozza a Prefettura di Roma e Anac, da cui dipende la loro nomina, con le loro osservazioni. Dopo lo scontro sulle consulenze del Cvn, sarà un altro terreno di battaglia? © RIPRODUZIONE RISERVATA.



#### Venezia

# Le imprese Kostruttiva

# Rizzo sollecita la politica ad agire: «I soldi ci sono, Roma li sblocchi»

L' INTERVISTA VENEZIA Non vuole un Mose a due velocità. E visto che i soldi per completare tutto ci sono, ma in buona parte devono essere sbloccati a Roma, chiama in causa la politica perché si assuma le sue responsabilità. Devis Rizzo parla chiaro. Da presidente di Kostruttiva, rappresenta quelle piccole medie imprese del Consorzio Venezia Nuova che hanno assunto un ruolo chiave, dopo l' uscita delle grandi società in liquidazione. A fine 2018 hanno avuto affidamenti per centinaia di milioni, ma da allora lamentano i ritardi dei pagamenti di quel poco già realizzato e la lentezza con cui procede tutto il resto. Ora il budget del Cvn prefigura i prossimi due anni. Che idea si è fatto? «Da un lato positiva. Emerge una cosa che sapevamo già: i denari per completare tutte le opere ci sono. Ci sono i 399 milioni del residuo, già contrattualizzati. E ci sono i 413 milioni stanziati, ma che attendono di essere sbloccati da Roma. Su questo punto l'assenza della politica a livello nazionale è disarmante». Perché questo ritardo? «Credo dipenda da un misto di superficialità, inadeguatezza, incapacità di chi sta al Governo. Ma mi piacerebbe che anche la politica locale facesse da pungolo su questi temi,



piuttosto che su polemiche che perdono di vista il nodo centrale, quello dei denari. É da anni che lavoriamo con enormi problemi di cassa. E allora perché non mettere a disposizione queste centinaia di milioni subito? Basta un atto del governo. Tanto più in questo momento di pandemia, è quel che ci vuole per l' economia. Il budget ci dice che i soldi ci sono, ora il Governo deve farli diventare veri. E i politici locali devono dare una sveglia ai ministri». Intanto sala la tensione tra amministratori Cvn, provveditore, commissario. Come uscirne? «Ricordo che in questa vicenda esiste un prima e un dopo 2014. Prima erano tutti d' accordo, la collaborazione era perfetta, in virtù di una gang criminale che pagava tutti. Dopo l' intervento della sempre troppo poco ringraziata Procura di Venezia entrano in scena nuovi soggetti che rappresentano lo Stato. Purtroppo in tutto questo periodo non hanno dimostrato uno spirito collaborativo. Ma così l' opera non si finisce! Ognuno deve mettere da parte interessi e visioni personali, fare un passo indietro e occuparsi del suo, riconoscendo le competenze reciproche. Se ognuno pensa di essere più importante dell' altro, non se ne esce». Ora il provveditore propone un ultimo Atto aggiuntivo. Può essere una soluzione? «É una proposta che mette in discussione il perimetro della concessione e rimodula un assetto consolidato. Un atto di discontinuità. Dal nostro punto di vista, ci interessano i nostri affidamenti, che non mi pare siano messi in discussione. Soprattutto chiediamo che i lavori vengano fatti rapidamente e che le imprese siano pagate regolarmente». Quanti soldi avanzate dal Cvn?



#### Venezia

«Solo come Kostruttiva avevamo una decina di milioni di crediti. Dopo il braccio di ferro di febbraio, quando abbiamo minacciato di bloccare i lavori, ci hanno dato 2 milioni e mezzo. Avanziamo la differenza. Ma ci interessano di più le garanzie sul futuro». **Quanti progetti sono fermi?** «Abbiamo fatto un calcolo come Kostruttiva e Consorzio San Marco. Abbiamo progetti per 51 milioni che non hanno ancora chiuso il loro iter in Cvn, dove ci mettono un' eternità: anche un anno. Altri 39 milioni hanno chiuso l' esame in Cvn ma non sono stati mandati in Provveditorato, come quello di Piazza San Marco. Altri 17 milioni sono stati approvati dal Provveditorato, ma non ancora avviati dal Cvn, come le manutenzioni delle barriere di San Nicolò e Treporti. Inspiegabilmente manca il contratto! Altri 11 milioni hanno avuto prescrizioni, non ancora recepite dal Cvn. Esempi per ribadire che vogliamo lavorare ed essere pagati. Soprattutto non vogliamo un Mose a due velocità, dove vanno avanti alcuni lavori a discapito di altri. Ci sono i soldi per fare tutto. È nell' interesse di noi imprenditori, ma è nell' interesse della città». R. Br. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

# IL PORTO CONVOCA LA CONFERENZA DI SERVIZI PER IL VIA LIBERA

# Ca' Foscari, pronto il progetto per la nuova Science Gallery

La sede nel Fabbricato 4 dell' area di San Basilio che sarà ristrutturato Investimento di oltre 13 milioni per sala espositiva e aule

VENEZIA Ormai vicino il via libera ai lavori per la realizzazione della sede della nuova Science Gallery che l' università di Ca' Foscari insedierà nel Fabbricato 4 di San Basilio ceduto in concessione dal porto. Nei giorni scorsi l' ateneo ha infatti presentato all' Autorità Portuale il progetti definitivo direstauro e adeguamento funzionale dell' edificio, tenendo conto anche delle prescrizioni avanzate dalla commissione di Salvaguardia che lo ha già esaminato e l' ente guidato da Pino Musolino ha ora indetto la Conferenza con tutti i soggetti interessati per il definitivo via libera al progetto per poi partire con i lavori, emergenza coronavirus permettendo. La Science Gallery ha già iniziato la sua attività e tenuto anche la sua prima mostra, ma non ha appunto ancora una sede stabile. Il progetto nasce dalla volontà di coniugare in uno stesso spazio la scienza con l' arte, la tecnologia con il design, rivolgendosi soprattutto (ma non solo) ai giovani dai 15 ai 25 anni. La Science Gallery sorgerà nell' area di San Basilio, all' interno di uno degli edifici lungo il waterfront che verrà ristrutturato . Sarà più simile a uno spazio polifunzionale più che a un tradizionale museo della scienza, con un' area



espositiva di 600-700 metri quadrati, su un totale di 2 mila metri quadrati includendo gli uffici. Conterrà spazi per meeting informali e anche una caffetteria, oltre ad aule per la didattica Previsto per il prossimo anno un investimento di 9,5 milioni di euro per la ristrutturazione del Magazzino. L' immobile di San Basilio che dovrà diventare la sede definitiva del centro espositivo e di ricerca è attualmente in stato di abbandono e necessita di una ristrutturazione completa. Science Gallery Venice riunirà i gruppi di ricerca, lo staff amministrativo e gli studenti in un dialogo con le arti, la comunità creativa e i cittadini. L' idea di fondo del progetto è quella di sperimentare, attraverso esposizioni ed eventi gratuiti e aperti a tutti, una didattica innovativa parlando i linguaggi dell' arte, della scienza, dell' innovazione e della tecnologia. --E.t.



# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

# chioggia

# Novemila tonnellate di sale in val da Rio Porto operativo e sempre in crescita

Si conferma specializzato nelle rinfuse. Musolino soddisfatto «Lo scalo è vivo e con ottime potenzialità per il futuro»

CHIOGGIA Novemila tonnellate di sale scaricate ieri nel porto di Chioggia che conferma la piena operatività, ma anche la naturale vocazione a scalo specializzato nelle rinfuse grazie alla posizione geografica a cavallo tra mare e fiumi, con un accesso privilegiato a tutta la Pianura Padana. Il sale è arrivato a Val da Rio con la nave bulk carrier "Rita Br", proveniente dal porto di Zarzis, nel sud est della Tunisia. La Tunisia è punto di riferimento per l' export di sale. Lo scalo chioggiotto sta lavorando a regime, anche in altri comparti, come le break bulk, merci alla rinfusa o in contenitori non standard, con l'export di legname destinato alla Libia e l'imbarco di tubi in cemento diretti in Cile. «L' operazione odierna», spiega il presidente dell' Autorità portuale di sistema dell' Alto Adriatico. Pino Musolino, «conferma la vocazione del porto clodiense soprattutto per il settore delle rinfuse e dimostra che quello di Chioggia è uno scalo vivo e con ottime potenzialità di crescita, grazie anche ai collegamenti fluvio-marittimi di cui dispone che lo rendono strategico rispetto a altri scali». Sulle potenzialità enormi dello scalo pesano però i fondali inadeguati, da anni in attesa di un massiccio intervento



di escavo, oggetto di periodiche proteste delle imprese e degli operatori portuali. L' ultima è stata quella che si è tenuta a Venezia, nel canale della Scomenzera, lo scorso 13 febbraio con imprese, agenti marittimi, spedizionieri e imprenditoria locale, uniti nell' appello a Roma per sbloccare il progetto di escavo e adottare il Protocollo fanghi per lo smaltimento. «Risultati migliori», conferma Musolino, «potrebbero sicuramente essere garantiti dalla realizzazione dei necessari lavori di escavo manutentivo dei canali portuali, che andrebbero riportati urgentemente alla quota di pescaggio prevista da Piano Regolatore Portuale. Proprio in queste settimane, infatti, è stato approvato un progetto esecutivo per un primo stralcio di lavori nei due porti di Venezia e di Chioggia con una previsione di spesa di 5,5 milioni di euro. Lavori necessari e non più rinviabili per mantenere la competitività e la produttività dei due scali lagunari». Gli adeguamenti dei pescaggi, oggi in alcuni punti fermi a poco più di 6 metri, sono indispensabili per recuperare traffici perduti negli ultimi anni e per mantenere quelli esistenti. Malgrado tutto nel 2019 il porto di Chioggia ha registrato numeri importanti. Al contrario di Venezia, nello scalo chioggiotto i traffici sono cresciuti del 28,9% raggiungendo 1,3 milioni di tonnellate complessive, con ottimi risultati per quanto riguarda le rinfuse solide (+15,1%) e il general cargo (+54%). Le chiamate complessive sono salite a 360 dalle 336 registrate del 2018. --Elisabetta B. Anzoletti© RIPRODUZIONE RISERVATA.



#### Venezia

# Nel porto un carico da record di 135 metri

leri è approdata una nave che conteneva 8 mila e 900 tonnellate di sale per il Delta

CHIOGGIA II porto di Chioggia conferma la propria vocazione per i carichi alla rinfusa. Ieri, infatti, è approdata a Val da Rio la nave italiana Rita BR, lunga 135 metri, con un carico eccezionale di 8 mila 900 tonnellate di sale imbarcato a Zarzis, città portuale che si trova nel Sud Est della Tunisia, punto di riferimento per l'esportazione del prodotto di alcune grandi saline nordafricane. NEL DELTA Sbarcata dalle maestranze della società Sorima, la merce sarà successivamente imbarcata sui camion per essere consegnata alla Compagnia italiana sali di Porto Viro. Le operazioni, iniziate alle 9, si sono protratte per l' intera giornata. Presso la grande azienda polesana, fornitrice della grande distribuzione, il prodotto grezzo sarà lavato e depurato, a seconda dell' impiego finale previsto. Quello destinato all' alimentazione umana sarà vagliato, essiccato ed eventualmente iodato nel rispetto delle più rigorose norme igieniche. Più sbrigativa, la lavorazione dei quantitativi riservati all' industria ed al disgelo delle strade. Dell' importazione di sale dalla Tunisia, se ne occupa attualmente l'agenzia veneziana Nuova Elmar. «Chioggia riferisce lo spedizioniere doganale internazionale Giuliano Godino, direttamente



impegnato nelle pratiche di sbarco della Rita BR è un preciso punto di riferimento per questo prodotto. Val da Rio risulta infatti essere lo scalo più vicino al grande, moderno stabilimento». «Nonostante il Coronavirus - dice l' Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Settentrional - l' attività portuale clodiense continua anche in altri comparti: merci alla rinfusa oppure stivata in contenitori non standard; esportazione di legname per la Libia; imbarco di tubi in cemento. Chioggia è dunque uno scalo vivo - prosegue il testo dotato di ottime potenzialità di crescita anche in virtù dei collegamenti fluvio-marittimi di cui già dispone». I PROBLEMI Tuttavia, secondo l' Autorità portuale, la situazione potrebbe migliorare sensibilmente qualora fosse finalmente eseguito l' escavo manutentivo dei canali in secca, da riportare urgentemente alla quota di pescaggio prevista dal Piano regolatore portuale. Il problema si trascina ormai da lunghi anni. Sta di fatto che i dossi formatisi lungo la rotta fra la bocca di San Felice e le banchine mercantili rendono impossibile il passaggio dei normali cargo di medie dimensioni. «La Rita BR, nonostante le notevoli dimensioni fa presente Godino può andare e venire da Chioggia solamente grazie alla propria particolare carena. In pratica, costituisce un' eccezione». Per l' occasione la Port Authority rammenta che è stato finalmente approvato il progetto esecutivo per un primo stralcio di lavori in laguna, con una previsione di spesa di 5 milioni e mezzo di euro. L' intervento è definito assolutamente necessari in vista del mantenimento della competitività dei porti di Venezia e Chioggia. Roberto Perini.



# II Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

LE STRADE DELLA RIPRESA Paolo Cornetto ad di Apm Terminals «In questi giorni sarebbe bene accelerare i progetti sulle infrastrutture»

# 'Puntiamo ad attirare qui a Vado le navi di ultima generazione<sup>a</sup>

Giovanni Vaccaro 'più spediti possibile per il completamento dell' infrastruttura. Il mercato si riprenderà e non vogliamo farci condizionare eccessivamente da questa fase». Paolo Cornetto, amministratore delegato di Apm Terminals Vado Ligure, guarda già oltre l'emergenza coronavirus. Quali iniziative avete messo in atto? «Abbiamo adottato tutte le misure introdotte dal Governo, siamo andati anche oltre pur di mantenere in sicurezza e in produzione terminal e cantiere. Stiamo sfruttando il periodo per rivedere e mettere a punto processi interni e migliorare ulteriormente il servizio. I terminal portuali sono fondamentali per il buon funzionamento della catena dei trasporti e vogliamo essere certi di aggiungere valore alla logistica dei nostri clienti». Nei balletti di cifre si ipotizza un calo generale dei traffici del 60% per il 2020, voi che previsioni avete? «Nell' ultima settimana di marzo e nella prima di aprile il calo registrato Ë stato intorno al 40%. Più stabili i prodotti deperibili, ma il "general cargo" sta soffrendo tantissimo per le limitazioni dettate dal Governo, così come per i problemi che alcuni Paesi in affari con noi cominciano a dover affrontare con il Covid19 e l' adozione delle contromisure. Al momento



stimiamo che non ci sarà ripresa prima di tre mesi, sperando che i numeri non calino ulteriormente». Il riassetto dei trasporti marittimi mondiali potrebbe rappresentare un' occasione per Apm Terminals Italia? «Difficile dirlo. Molte com pagnie di navigazione stanno rivedendo frequenza e tipologia di navi adottate sui vari mercati. » un fatto che Vado Gateway possa ospitare navi di ultima generazione e pertanto potremmo diventare uno scalo interessante qualora qualche linea dovesse fare un upgrade della flotta utilizzata in determinati mercati. Non abbiamo idea se e quando tutto ciò potrà accadere, ma sicuramente vogliamo farci trovare pronti. Il progetto di Vado Ë nato e si Ë sviluppato sulla prerogativa di poter offrire un porto adeguato a qualsiasi dimensione di porta container, siamo certi che prima o poi saremo messi alla prova anche su questo». Quali prospettive avete nei prossimi mesi per quanto riguarda le infrastrutture di collegamento? «Questo resta un motivo di forte preoccupazione. Infrastrutture stradali e ferroviarie devono essere potenziate. I lavori sulla strada di scorrimento veloce, per i quali l' Autorità di sistema portuale ha già stanziato le somme neces sarie, il nuovo casello di Bossarino, l' adeguamento delle stazioni di Vado Zona Industriale e Savona Parco Doria, il completamento dell' impianto ferroviario del Vio. Tutti questi interventi avevano subito un discreto impulso negli ultimi mesi, ma la situazione attuale ha spento i riflettori sui vari interventi, tra l' altro tutti già programmati. Oggi ci sono urgenze, drammatiche, e ovviamente rispettiamo queste priorità e stiamo cercando in tutti i modi di dare una



# II Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

mano al nostro territorio, duramente colpito come il resto del Paese. Ma alcuni passaggi amministrativi potrebbero probabilmente essere portati avanti. Quando l' emergenza coronavirus sarà passata, dovremo sfruttare ogni possibilità: avere infrastrutture adeguate ci servirà sia a rendere più armonica la nostra presenza nel territorio sia a incrementare la competitività del nostro sistema portuale, consentendoci anche di andare a prenderci quote di traffico che oggi non passano dai nostri porti».



# II Secolo XIX

#### Genova, Voltri

Primo accordo in Italia tra sindacati, Confindustria, Authority e Asl Palazzo San Giorgio consegnerà ai lavoratori 17 mila mascherine

# Test rapidi anti-Covid, intesa raggiunta in porto 'Limiteremo i contagia

Matteo DellAntico L' obiettivo dell' intesa E quello di limitare il più possibile il contagio tra le migliaia di lavoratori genovesi che operano in banchina, attraverso l' utilizzo di test veloci che possano individuare in tempi brevissimi possibili casi di coronavirus. L' accordo, raggiunto tra sindacati, Autorità di sistema portuale, Asl 3 e Confindustria Genova, rappresenta il primo di questo tipo mai raggiunto in un porto italiano da quando E scoppiata l' emergenza sanitaria. LA NUOVA PROCEDURA SUI MOLI «Da adesso in poi - spiega Davide Traverso, responsabile regionale Porti della Fit-Cisl - ogni portuale con sintomi riconducibili al coronavirus sarà sottoposto al test in tempi rapidi. Il lavoratore dovrà mettersi in contatto con la propria azienda oppure con i rappresentanti sindacali. A quel punto sarà il medico aziendale che, avvisato, avrà il compito di contattare la Asl. Questa dovrà recarsi nell' abitazione del portuale per verificarne le condizioni di salute e fare immediatamente un test al lavoratore. Se la persona aggiunge Traverso - dovesse risultare positiva al coronavirus, in pochissimo tempo si potranno isolare i colleghi che hanno avuto contatto con il soggetto positivo e limitare il contagio». ARRIVATE 25



MILA MASCHERINE Dopo settimane di attesa, in porto sono arrivate mascherine da mettere a disposizio ne dei lavoratori. «Si tratta di un aspetto molto importante - sottolinea Enrico Poggi, segretario generale della Filt-Cgil genovese - visto che questi dispositivi erano attesi da tempo. Con l' intesa raggiunta per effettuare test veloci ai portuali che possono avere contratto il coronavirus, l' arrivo delle mascherine e le procedure di controllo e sanificazione dei mezzi già avviate da tempo - spiega - possiamo dire che all' interno del lo scalo si sta facendo il possibile per evitare un contagio diffuso tra i portuali che quotidianamente operano sui moli». Il protocollo, che prevede la possibilità di effettuare tamponi in tempi rapidi ai portuali, riguarda non solo i dipendenti dei terminal ma anche i camalli della Compagnia Unica. Le mascherine destinate allo scalo, invece, sono state fornite da Palazzo San Giorgio, che sulle 25 mila totali ne ha messe a disposizione delle aziende 17 mila per lo scalo genovese e 8 mila per il porto di Savona. «Contiamo di estendere questo accordo per effettuare test veloci tra i lavoratori anche ai portuali di Savona e a quelli spezzini, in modo tale che possa essere non solo garantita la sicurezza di tutto il personale, ma si riesca a intervenire in tempi brevissimi, appena viene segnalata una situazione che potenzialmente può diventare critica. Non dimentichiamoci - conclude Traverso - che ogni squadra che opera in porto È composta mediamente da 120 persone, che quotidianamente sono a contatto tra loro». COMUNE IN PRESSING SUL GOVERNO «Se sarà necessario il Comu ne di Genova È pronto a produrre un documento condiviso per richiedere al governo aiuti a tutela dei posti di lavoro e della produttività per il porto del capoluogo ligure, a seguito dell' emergenza coronavirus». A dichiararlo, ieri, E stato l' assessore allo Sviluppo economico portuale e logistico di Palazzo Tursi, Francesco Maresca, al termine di un faccia a faccia con i rappresentanti sindacali locali del settore trasporti. «» stato un incontro fondamentale, perché la salute dei cittadini e dei lavoratori dev' essere il primo valore da tutelare - commenta Maresca -. Vogliamo costantemente monitorare la situazione della sicurezza e della produttività in porto, anche dal punto di vista dei lavoratori, e non lasciare nulla al caso».





# Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

# A Marzo cala il traffico nei Ports of Genoa

Redazione

GENOVA Nel mese di Marzo il traffico di contenitori nei Ports of Genoa ha registrato un calo del 10%. I terminal hanno perso alcuni scali a causa di cancellazioni, ritardi e variazioni alle frequenze dei servizi container e delle Autostrade del mare in conseguenza della pandemia. Ma l'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure occidentale prevede un'ulteriore riduzione nel prossimo futuro, anche se sono entrate in vigore le prime misure di emergenza mirate a semplificare le procedure e facilitare gli scambi commerciali. A causa dell'emergenza sanitaria e delle conseguenti restrizioni, nel 2020 il commercio mondiale subirà una forte contrazione, esponendo i traffici marittimi ad un eccesso di offerta che ha già spinto le compagnie di navigazione a tagliare alcuni servizi sulle principali rotte. Nei collegamenti tra Estremo Oriente e Mediterraneo, le tre maggiori alleanze hanno annunciato il taglio di 12 toccate (su un totale di 43), e la tendenza dovrebbe continuare nei mesi successivi. THE Alliance ha annunciato un nuovo ciclo di blank sailing sulle rotte Asia Mediterraneo e Asia Nord America. Si tratta di un totale di 27 cancellazioni, 11 delle quali interessano porti del Mediterraneo, compreso il



servizio MD1 (che fa scalo anche a Genova) per le settimane 19, 21, 23 e 25 ed il servizio MD2 (che tocca anche La Spezia) nelle settimane 20, 22, 24 e 26. Il taglio della capacità ha finora mantenuto le tariffe di trasporto abbastanza stabili (intorno a 1.550 dollari). Sulle rotte dell'Estremo Oriente in direzione westbound c'è stata una riduzione del 9% da Shanghai a Genova (da 2.000 a 1.800 dollari), a seguito di una crescita sostenuta (+ 22%) dall'inizio dell'anno. Traffico container Durante il primo trimestre il traffico container nei porti gestiti dall'AdSp del Mar Ligure occidentale, ha superato i 630.000 teu, in linea con le prestazioni del 2019. Il mese di Marzo, invece, si è chiuso con un calo del 10,3% rispetto allo stesso mese del 2019. Per Aprile è atteso un rallentamento del 25% rispetto all'anno precedente, a seguito del persistente blocco delle attività produttive in atto nel nostro paese, che colpisce sia le importazioni che le esportazioni. Toccate navi portacontainer Nel mese di Marzo, PSA Genova Pra' ha perso 13 toccate a causa di blank sailings e ritardi, mentre altre quattro sono state perse per la cessazione di un paio di servizi. Il Terminal Sech mantiene i suoi servizi senza alcuna cancellazione relativa al Covid. Terminal San Giorgio ha registrato un calo del 15% del volume di traffico, per la riduzione degli arrivi di navi, docuti a blank sailings e minori frequenze di servizi container e delle Autostrade del mare. In Aprile è prevista un'ulteriore contrazione del traffico tra il 30 ed il 40%. Nel porto di Savona, i collegamenti ro-ro della Grimaldi Lines con la Spagna e il Nord America ed i servizi NYK per il trasporto di autoveicoli tra l'Estremo Oriente e l'Europa continuano ad operare regolarmente al Savona Terminal Auto, anche se con volumi minori. I servizi che scalano Vado Gateway e Reefer Terminal nel porto di Vado Ligure sono regolari, anche se nei prossimi mesi è prevista una riduzione dei volumi.



# shippingitaly.it

Genova, Voltri

# Porti di Genova: ad aprile la port authority si aspetta un -25% nei container

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha reso noto che nel mese di marzo i terminal dei porti di Genova hanno perso alcuni scali a causa di cancellazioni e ritardi, e della riduzione delle frequenze dei servizi container e autostrade del mare. Nel terzo mese dell'ano il traffico containerizzato ha registrato un calo del 10,3% e si prevede un'ulteriore riduzione nel prossimo futuro, anche se sono entrate in vigore le prime misure di emergenza mirate a semplificare le procedure e facilitare gli scambi commerciali. I dati definitivi confermano a grandi linee le previsioni di alcune settimane fa pubblicate dallo stesso ente e parlano di circa 630mila Teu movimentati nel primo trimestre dell'anno, praticamente stabile rispetto allo stesso periodo del 2019 grazie ai mesi di gennaio e febbraio che quest'anno erano stati particolarmente positivi. Per aprile la port authority quidata da Paolo Emilio Signorini dice di attendersi un calo del traffico containerizzato pari a un -25% rispetto allo stesso mese del 2019 a seguito del lockdown che impatta sia sulle importazioni che sulle esportazioni. L'analisi del trend in atto offerto dall'AdSP spiega che il terminal Psa Genova Prà ha perso a marzo 13



toccate a causa di blank sailing e ritardi nelle rotazioni, mentre ulteriori 4 scali mancano all'appello perché si trattava di servizi che sono stati interrotti. Terminal Sech per ora non ha subito cancellazioni di linee per effetto del Covid-19 ma anzi si appresta ad accogliere il prossimo feeder che Msc e Maersk impiegherà per collegare Genova con Barcellona e da lì con la linea diretta fra Mediterraneo e Asia. Nel mese di marzo anche Terminal San Giorgio ha dovuto fare i conti con una flessione dei volumi pari al -15% e un numero di scali inferiore sempre a causa dei blank sailing e di minori frequenze delle linee container e ro-ro. Ad aprile il calo per il terminal controllato dal Gruppo Gavio è nell'ordine del -30/-40%. Nel porto di Savona i collegamenti ro-ro di Grimaldi con la Spagna e il servizio per il trasporto di auto di Nyk fra Europa e Far East continua a operare regolarmente al Savona Terminal Auto sebbene con volumi in decrescita. Idem dicasi per Vado Gateway e Reefer Terminal dove le linee arrivano regolarmente ma i volumi nei

prossimi mesi caleranno rispetto alle previsioni.

# panorama.it

# Genova, Voltri

# CINA: LA VERITÀ NEGATA

Pechino trasforma la pandemia in business Una Yalta per il coronavirus Cuciniamo insieme: girelle di tacchino colorate Ancora una volta, ci salva la cassa integrazione «Scontenti di come l' Italia sta affrontando la pandemia? Sentite cosa succede a Londra»

Con il diffondersi del Covid-19, il gigante asiatico ha intrapreso un' azione di insabbiamento delle notizie sull' epidemia, sfruttando il rigido controllo sociale nel Paese. Obiettivo: annullare nell' incertezza le responsabilità del contagio davanti al mondo. Ecco la cronaca puntuale di come è stata gestita la «disinformazione». In Italia Pechino ha referenti consolidati e trova neofiti pronti a stringere relazioni politiche ed economiche. Dalle comunicazioni alle infrastrutture, nei prossimi anni sono in gioco interessi giganteschi. Tutti gli uomini del presidente (Xi Jinping) Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio a Villa Madama durnate la visita di Xi Jinping nel marzo 2019 (Getty Images). Che cosa accomuna politici tra loro assai diversi come Romano Prodi , Massimo D' Alema, Luigi Di Maio, Stefano Patuanelli, Beppe Grillo, Gennaro Migliore , Paolo Gentiloni o Roberto Maroni ? La passione per il calcio, o per la buona tavola, le donne, i viaggi, le vacanze al mare? Sono tutte pedine importanti di Pechino sullo scacchiere italiano ed europeo. Fari che si illuminano al momento giusto e soprattutto sanno spegnersi, al momento giusto. Un esempio per tutti: sulle responsabilità delle autorità di Pechino nella nascita e



nella diffusione della pandemia, le lanterne cinesi di casa nostra non si sono mai accese. E lo stesso vale per la repressione a Hong Kong e nella regione dello Xinjiang, per non dire degli arresti di preti cattolici in Cina. Certo, una suggestione curiosa c' è ed è quella tra le bandiere della Cina e del movimento fondato da Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio : in entrambe si trovano cinque stelle. Ma se l' amore per le stelle è spesso associato al sogno e alla contemplazione, ci sono legami più solidi e concreti. Lo scorso 14 novembre, per esempio, quando la Casaleggio & Associati organizzò un seminario sulle «Smart company», l' ospite d' onore era Thomas Miao, capo di Huawei Italia. Una legittimazione non da poco per il manager cinese, visto che la Casaleggio gestisce in modo privatistico anche un movimento che in questo secondo governo Conte esprime ministri come Luigi Di Maio (Esteri), Stefano Patuanelli (Sviluppo economico e tlc) e Paola Pisano (Innovazione). Il «garante» di M5s, Beppe Grillo , è di casa all' ambasciata cinese, ma almeno non lo nasconde. Lo scorso 24 novembre, sul suo blog, il comico genovese ha pubblicato una foto al braccio dell' ambasciatore Li Junhua, accompagnata da una considerazione egualmente comica: «Gli ho portato del pesto e gli ho detto che se gli piacerà dovrà avvisarmi in tempo, perché sarei in grado di spedirne una tonnellata alla settimana, sia con aglio che senza, per incoraggiare gli scambi economici!». Quando le faceva Silvio Berlusconi, queste finte gag, Grillo gliene diceva di tutti i colori. Tre settimane prima, Di Maio era stato ospite del China International Import Expo di Shanghai, unico ministro degli Esteri tra gli oratori all' inaugurazione. Un anno prima, il 9 settembre 2018, lo stesso Di Maio aveva personalmente acceso alla Fiera del Levante di Bari la prima antenna 5G del progetto realizzato da Tim, Fastweb e Huawei. Poi certo, ogni volta che su Huawei ci sono state polemiche, o allarmi del Copasir e dei servizi italiani, l' ex capo politico del Movimento ha ripetuto le formulette di rito: «Staremo attenti», «Saremo rigidi». I libri di storia sono pieni di queste rassicurazioni. Ma dal lato dei perdenti. Proprio al Mise, il successore di Di Maio, Stefano Patuanelli, si muove in perfetta continuità. Lo scorso 23 dicembre, ascoltato dal Copasir, ha fatto il pompiere garantendo che i colossi cinesi delle tlc che operano anche in Italia, come Zte e Huawei, sono sotto controllo e che «la normativa varata garantisce la sicurezza nazionale». Al Mise è poi operativo il Cvcm, che sta per Centro di valutazione e certificazione nazionale. I suoi compiti sono, si legge sul decreto



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 61

## panorama.it

## Genova, Voltri

istitutivo, «la verifica delle condizioni di sicurezza e dell' assenza di vulnerabilità di prodotti, apparati e sistemi destinati a essere utilizzati per il funzionamento di reti, servizi e infrastrutture strategiche». È qui che la diplomazia cinese in Italia ha puntato i suoi riflettori ed è qui che nascono le preoccupazioni dell' intelligence italiana, perché è nel Cvcm che si giocherà la partita delle forniture. Sempre al Mise, come non ricordare l'ex sottosegretario leghista (nel Conte I) Michele Geraci, titolare di tre cattedre universitarie in Cina, ingegnere ed economista, che portò al ministero la sua assistente cinese di 27 anni ed era un convinto assertore del «Modello cinese» per l'economia italiana. I leghisti ne erano così imbarazzati che dicevano sempre che Geraci era dei Cinque stelle. E a proposito di ex leghisti, nella collezione pregiata di Pechino spicca un ex ministro degli Interni come Roberto Maroni, che a luglio dell' anno scorso fu pizzicato da Dagospia tra i molti consulenti di Huawei. Al governo c' è comunque un' altra buona amica di Pechino come Paola Pisano, ministro dell' Innovazione e della digitalizzazione dello Stato (italiano). Nei giorni scorsi ha lanciato l' iniziativa «Solidarietà Digitale», alla quale Huawei ha prontamente risposto con la donazione di 500 tra tablet e smartphone. Il trampolino di lancio della Pisano è stato l' analogo ruolo di assessore a Torino. E anche lì, le aziende cinesi hanno trovato in lei, ricercatrice quarantenne, il canale per arrivare al sindaco Chiara Appendino e proporre varie partnership. Anche i porti italiani sono visti come una chiave di volta irrinunciabile della strategia di penetrazione delle merci made in China e lo sanno bene a Genova e a Savona, dove da anni, imperante il Pd dalemiano, opera Cosco. Tra i 29 accordi commerciali contenuti nello strombazzatissimo «Belt and road iniziative» (Bri), c' è l' individuazione di Genova e Trieste come porti dove collaborare sempre più. Ma l' accordo sulla Liguria occidentale, preparato dall' authority portuale guidata da Paolo Emilio Signorini, è stato giudicato, non solo dai renziani di Italia viva, ma anche da mezzo Pd, come pericolosamente estraneo alla cornice europea. I lavori infrastrutturali negli scali saranno condotti da un altro gigante di Pechino, la China Communications Construction Company (Cccc). Sempre in tema di attività marittime, Fincantieri vinse nel 2017 una commessa cinese per quattro navi da crociera, con annesso impegno a Shanghai, scatenando le invidie dei francesi e il sospetto che stiamo trasferendo tecnologie ai cinesi. In realtà, il colosso pubblico della cantieristica si è mosso con gli americani di Csss e il suo a.d. Giuseppe Bono, (76 anni, al timone di Fincantieri dal 2002), anche se ora passa per amico della Cina, è noto per essere più che altro amico di Giuseppe Bono. Se si guarda ai politici della Prima e Seconda Repubblica, colpisce che ben due fan di Pechino siano in lizza per la prossima elezione alla presidenza della Repubblica, ovvero Romano Prodi e Paolo Gentiloni . Dell' attuale commissario europeo è nota la prudenza, ma il suo messaggio lo lanciò appena prese il posto di Matteo Renzi a Palazzo Chigi. Il 15 giugno 2017, in un convegno del Pd dedicato alla Cina, Gentiloni affermò: «Per me Prodi su materie come queste è un punto di riferimento () e ora da premier approfitto di essere suo amico e gli chiedo qualche dritta su queste questioni su cui lui molto ha lavorato». E Prodi , in effetti, sulla Cina ha molto lavorato. Già da presidente dell' Iri, nel 1983, il futuro fondatore dell' Ulivo si mise a fare la spola con Pechino, firmando intese su intese per «il futuro della siderurgia», che poi, però, certo senza sua colpa, è stato più roseo per la Cina che per l' Italia. Anche da ex presidente della Commissione Ue, Prodi ha continuato a viaggiare e insegnare in Cina. Lo scorso autunno, non ha risparmiato dichiarazioni a favore di Pechino quasi quotidiane, arrivando a dire che «l' Italia ha bisogno della Cina per modernizzare i suoi porti», che messa così sembra un po' da straccioni. E naturalmente è l' unico italiano che siede nell' Advisory board della Bri. Del resto, il «cattolico adulto» Prodi si è speso addirittura personalmente per benedire pubblicamente il discusso accordo tra Vaticano e Cina sulla nomina dei vescovi. Nel vendicativo album di famiglia della sinistra italiana, una sola cosa unisce Prodi e Massimo D' Alema: la Cina. Da premier, a fine anni Novanta, Baffino aprì le porte ai cinesi. Tra il 2010 e il 2013 guidò il Copasir, dal 2018 insegna alla Link Campus University di Vincenzo Scotti e da qualche anno fa la spola con Pechino, dove è stato ospite di Xi Jinping. Ovviamente, anche D' Alema è un fan della Via della seta. Mentre in Italia viva, dove a parte un prudentissimo Matteo Renzi si trovano molti esponenti che hanno criticato i legami tra M5s e Pechino, c' è un filocinese come Gennaro Migliore . In autunno, di fronte alle mozioni di Lega e Fratelli d' Italia sul rispetto dei diritti umani in Cina e i rischi di consegnare il 5G a Huawei, Migliore ha



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 62

# panorama.it

# Genova, Voltri

appoggiato con una mozione lo sforzo di Pd e Cinque stelle di difendere Pechino. Poi, certo, le loro aziende ci regalano le mascherine. Dopo. Francesco Bonazzi Subscribe.



## **Ansa**

## Genova, Voltri

# Tre milioni di guanti requisiti a Genova

Requisiti al terminal Psa di Pra', nel porto di Genova, oltre tre milioni di guanti e oltre 64 mila camici chirurgici sterili provenienti dal Golfo del Bengala e diretti a società italiane. I funzionari dell' agenzia delle dogane hanno individuato tre container dove erano stivati e ha fermato il carico. Secondo quanto ricostruito, il materiale era apparentemente diretto a una società tedesca ma in realtà era destinato a società italiane non appartenenti al Servizio sanitario nazionale, visto che per i camici era stata pagata l' Iva. Il materiale è stato consegnato all' ospedale San Martino di Genova (ANSA).





## PrimoCanale.it

Genova, Voltri

# Coronavirus, requisiti a Genova oltre 3 milioni di guanti e pi di 64mila camici

GENOVA - Requisiti al terminal Psa di Prà, nel porto di Genova, oltre tre milioni di guanti e oltre 64mila camici chirurgici sterili provenienti dal Golfo del Bengala e diretti a società italiane. I funzionari dell' agenzia delle dogane hanno individuato tre container dove erano stivati e hanno fermato il carico. Secondo quanto ricostruito, il materiale era apparentemente diretto a una società tedesca ma in realtà era destinato a società italiane non appartenenti al Servizio sanitario nazionale, visto che per i camici era stata pagata l' Iva. Il materiale è stato consegnato all' ospedale San Martino di Genova. Approfondimenti Coronavirus, Acquario di Genova in perdita "ma non lo perderemo" Il Coronavirus fa saltare anche il Liguria Pride, gli organizzatori: "Iniziative via streaming" Coronavirus, situazioni critiche nelle rsa: undici casi di febbre a Rapallo, scatta l' allarme Coronavirus, L' assessore Viale conferma: "Il 40% delle rsa presenta criticit" Coronavirus, consegnati 50 tablet agli studenti della Val Trebbia Video Coronavirus, La Russa (Fdi): "Nostre libert costituzionali limitate con un decreto amministrativo" Coronavirus, il confronto tra Vattuone (senatore Pd) e Scajola (ex ministro) Coronavirus,



Guaitani (Carige): "Le banche in prima linea contro la crisi" Coronavirus, Ascom salute: "Residenze per anziani all' inizio sono senza indicazioni" Commenti.



# shipmag.it

Genova, Voltri

# Genova, requisiti in porto tre container di guanti e camici chirurgici

## Redazione

Genova Sono stati requisiti nel porto di Genova Pra' (ex Vte) oltre tre milioni di guanti e 64 mila camici chirurgici sterili provenienti dal Golfo del Bengala e diretti ad aziende italiane. I funzionari dell'Agenzia delle dogane hanno controllato tre container dove erano stivati e hanno fermato il carico. Il materiale sanitario era apparentemente diretto a una società tedesca ma in realtà destinato a imprese italiane non appartenenti al Servizio sanitario nazionale: per i camici infatti non era stata versata l'Iva . Il materiale è stato consegnato all'ospedale San Martino di Genova.





# Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

La Spezia

la fase 2

# Ponte crollato, per il commissario in lizza l' architetta Carla Roncallo

La presidente dell' Autorità portuale di Spezia in corsa insieme a Rossi e Valettini. Lunedì riunione col ministrolpotesi ricostruzione entro il mese di settembre

Luca Signorini / aulla Le riserve sul nome scelto per ricoprire il ruolo di commissario straordinario per il rifacimento del ponte di Albiano Magra saranno sciolte forse lunedì. Quel giorno si collegherà in video conferenza con il palazzo comunale di Aulla il ministro alle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli. Sono almeno due gli spettatori interessati. Da una parte il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, che sembrava già sicuro dell' incarico ma che a distanza di una settimana dal cedimento del viadotto non ha ancora ricevuto il via libera con un atto ufficiale. Dall' altra una figura che nelle ultime ore sta guadagnando parecchie posizioni in classifica, ovvero il sindaco di Aulla e presidente dell' Unione dei Comuni della Lunigiana Roberto Valettini. Intorno alla sua nomina sembrerebbero esserci i favori del partito (cioè il Pd): in questi giorni sono continui i contatti tra Valettini e i responsabili delle segreterie, da quella toscana di Simona Bonafè, a quella provinciale di Enzo Manenti. Un ruolo, inoltre, lo giocherebbe anche Cosimo Ferri, parlamentare lunigianese passato a Italia Viva. Commenta il sindaco di Aulla: «Sarebbe sicuramente un impegno gravoso, ma se dovesse essere



utile per la mia collettività non potrò che prendermi questo onere». Ma tra i due litiganti spunta qualcun altro. E magari il ministro De Micheli propenderà per questa terza scelta, che non è terza per merito (anzi) ma perché è l' ultima in ordine di tempo che trapela. Si tratta di un tecnico, di una persona che conosce la materia ponti e infrastrutture viarie, essendo tra l' altro architetto di professione. Ovvero Carla Roncallo, 57 anni, attuale presidente dell' Autorità di <mark>sistema portuale</mark> del Mar Ligure Orientale, già dirigente della Regione Liguria e in passato anche dipendente Anas (la società che da un anno e mezzo è proprietaria del ponte crollato di Albiano Magra), dove ha chiuso la carriera (nel 2012) come Capo Compartimento per la viabilità della Liguria. Le voci comunque rimbalzano e nulla è sicuro, la nomina resta insomma in bilico. Il Governo dovrà però fare in fretta ad avviare la fase 2, tra Albiano e Caprigliola, tra Aulla e Santo Stefano Magra, oltre all' emergenza coronavirus c' è anche l' emergenza viabilità. Ne risentono i cittadini - in 3.000 sono direttamente interessati da un ponte che non c' è più - ne risentono le aziende e le attività commerciali. Intanto oggi è in programma un incontro (sempre in video conferenza) tra Valettini, gli assessori regionali alle Infrastrutture di Toscana e Liguria (Vincenzo Ceccarelli e Giacomo Giampedrone, che tra l' altro è nato a Sarzana, a un passo da qui) e i prefetti di Spezia e Massa-Carrara. In discussione c' è un' ipotesi di viabilità alternativa: il plenum deciderà se la cosa è fattibile o meno. In sostanza, potrebbero essere stanziati dei soldi (che in parte già ci sono, almeno 250.000 euro) per allargare, asfaltare di nuovo e mettere in sicurezza il tracciato montano che sale da Albiano Magra, tocca il territorio comunale di Bolano, poi scende a Podenzana e arriva ad Aulla. Questo progetto è in sostanza tra le carte in tavola da studiare. Anche se per i più (come il presidente toscano Rossi e Valettini) la mossa giusta sarebbe quella di muoversi in fretta per tirare su un ponte provvisorio al posto di quello stramazzato sul letto del Magra. Una parola in capitolo ce l' hanno anche gli industriali e le associazioni di categoria che domani incontreranno sindaco e assessori. --





# Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Ravenna

# Ravenna tra i 13 porti italiani con procedure doganali digitali

RAVENNA Il porto digitalizzerà le procedure doganali dopo l'accordo siglato ieri daAutorità Portuale, con il presidente Daniele Rossi, e il direttore generale delle Dogane Marcello Minenna. Il protocollo ha tra i propri obiettivi l' automatizzazione delle procedure di entrata/uscita e imbarco/sbarco connesse all' import/export delle merci di rilevanza doganale, nonché le procedure di pagamento delle tasse portuali e di tracciamento dello stato doganale della merce attraverso la razionalizzazione e l' interoperabilità tra i sistemi informativi. Si avvia così un iter finalizzato alla completa automazione delle procedure doganali e delle operazioni logistiche connesse ai flussi di merce: l' automazione arriverà in prima battuta sia in banchina sia al varco container per poi toccare tutti i varchi, incluso quello ferrovia rio. Già in cantiere anche lo studio volto a realizzare l' opzione "varco unico" (o pre -varco virtuale) su entrambi i lati del canale grazie al quale tutte le procedure di controllo potranno essere concentrate in una apposita area dedicata all' entrata del porto. «Grazie all' accordo di oggi con l' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale, si estende ad un importante ambito territoriale la copertura del 'cantiere' nazionale



perla digitalizzazione nei porti». Tredici gli scali coinvolti al momento. Ha chiosato Rossi: «Il porto di Ravenna ha due grandi sfide di eguale valore, una è la realizzazione del progetto di Hub Portuale, con le sue nuove banchine, le aree logistiche ed i significativi dragaggi, l' altra è quella della digitalizzazione delle procedure e dei controlli. Con l' Accordo sottoscritto oggi e grazie alla professionalità e l' impegno della Agenzia delle Dogane completeremo il disegno di un porto moderno, efficiente, al servizio delle merci e dei passeggeri».



# Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

#### Ravenna

# Dogana, la rivoluzione è digitale

Accordo sulle procedure di entrata e uscita delle merci nell' area portuale, i controlli in un' area ad hoc

Accordo per digitalizzare le procedure doganali in area portuale. E' stato sottoscritto ieri dal direttore generale dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Marcello Minenna, e dal presidente dell' AdSP ravennate, Daniele Rossi (foto). Obiettivo della digitalizzazione le procedure di entrata/uscita e imbarco/sbarco connesse all' import/export delle merci di rilevanza doganale, nonché le procedure di pagamento delle tasse portuali e di tracciamento dello stato doganale della merce attraverso la razionalizzazione e l' interoperabilità tra i sistemi informativi. In prima battuta le nuove procedure riguarderanno banchina e varco container per poi toccare tutti i varchi, incluso quello ferroviario. Già in cantiere anche lo studio volto a realizzare l' opzione 'varco unico' (o pre-varco virtuale) su entrambi i lati del canale grazie al quale tutte le procedure di controllo potranno essere concentrate in una apposita area dedicata all' entrata del porto. «Il porto di Ravenna ha due grandi sfide di eguale valore» commenta Rossi. «Una è la realizzazione del progetto di Hub Portuale,



con le sue nuove banchine, le aree logistiche e i significativi dragaggi, l' altra è quella della digitalizzazione delle procedure e dei controlli. Con l' accordo sottoscritto oggi e grazie alla professionalità e l' impegno dell' Agenzia delle Dogane completeremo il disegno di un porto moderno, efficiente, al servizio delle merci e dei passeggeri. In questo disegno si inserisce anche il progetto di cablatura dell' intero ambito portuale con fibra ottica a banda ultra-larga avviato nelle scorse settimane». «L' accelerazione delle tempistiche - commenta il vice sindaco con delega al porto, Eugenio Fusignani - oggi più che mai ha un' incidenza diretta sulla competitività e quindi è evidente come la realizzazione di questo progetto andrà a beneficio delle tante imprese portuali che fanno vivere il nostro scalo, che si muove come sistema, e della nostra economia in generale».



#### **Ansa**

#### Ravenna

# Porti: Ravenna, protocollo digitalizzazione procedure dogana

Firmato da Agenzia Dogane e presidente Autorità Sistema Portuale Adriatico centro settentrionale

Il Porto di Ravenna diventa 'smart'. In mattinata è stato siglato, dal direttore generale dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e dal presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, un protocollo di intesa per la realizzazione del progetto di 'Digitalizzazione delle procedure doganali nel Porto di Ravenna'''. Nel dettaglio, spiega una nota, il documento punta "all' automatizzazione delle procedure di entrata/uscita e imbarco/sbarco connesse all' import/export delle merci di rilevanza doganale, nonché le procedure di pagamento delle tasse portuali e di tracciamento dello stato doganale della merce attraverso la razionalizzazione e l' interoperabilità tra i sistemi informativi". In base al progetto, "l' automazione arriverà in prima battuta sia in banchina sia al varco container per poi toccare tutti i varchi, incluso quello ferroviario. E' già in cantiere anche lo studio volto a realizzare l' opzione 'varco unico', o pre-varco virtuale, su entrambi i lati del canale grazie al quale tutte le procedure di controllo potranno essere concentrate in una apposita area dedicata all' entrata del porto". (ANSA).





#### **FerPress**

#### Ravenna

# Agenzia Dogane: firmato il Protocollo di intesa per digitalizzazione procedure doganali nel Porto di Ravenna

(FERPRESS) - Roma, 15 APR - Questa mattina il Direttore Generale dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Marcello Minenna ed il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, Daniele Rossi hanno firmato il Protocollo di intesa per la realizzazione del Progetto di "Digitalizzazione delle procedure doganali nel Porto di Ravenna". Il Protocollo ha tra i propri obiettivi l' automatizzazione delle procedure di entrata/uscita e imbarco/sbarco connesse all' import/export delle merci di rilevanza doganale. nonché le procedure di pagamento delle tasse portuali e di tracciamento dello stato doganale della merce attraverso la razionalizzazione e l' interoperabilità tra i sistemi informativi. Si avvia così un importante iter finalizzato alla completa automazione delle procedure doganali e delle operazioni logistiche connesse ai flussi di merce: l' automazione arriverà in prima battuta sia in banchina sia al varco container per poi toccare tutti i varchi, incluso quello ferroviario. Già in cantiere anche lo studio volto a realizzare l'opzione "varco unico" (o pre-varco virtuale) su entrambi i lati del canale grazie al quale tutte le procedure di controllo potranno essere concentrate in una apposita area



dedicata all' entrata del porto. "Grazie all' accordo di oggi con l' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale, si estende ad un importante ambito territoriale la copertura del 'cantiere' nazionale per la digitalizzazione nei porti con il quale l' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli intende conseguire una maggiore standardizzazione dei processi doganali, implementandoli e rendendoli più semplici e omogenei sul territorio" ha dichiarato il Direttore Generale dell' Agenzia, Marcello Minenna che ha ricordato che gli interventi avviati vedono ormai coinvolti 13 importanti porti nazionali e ha poi spiegato come "l' iniziativa sia stata concepita come un programma di sviluppo non solo per la Dogana, ma per il Paese tutto, essendo fortemente caratterizzato dalla cooperazione digitale tra soggetti pubblici. L' Agenzia intende così fare la propria parte a sostegno del sistema produttivo nazionale e contribuire, con azioni innovative, ad una rapida ripresa del sistema logistico nazionale, ora più che mai importante vista l' attuale situazione di emergenza". Esprimendo uguale soddisfazione per l' Accordo sottoscritto, il presidente della AdSP di Ravenna, Daniele Rossi, ha commentato: "Il porto di Ravenna ha due grandi sfide di eguale valore, una è la realizzazione del progetto di Hub Portuale, con le sue nuove banchine, le aree logistiche ed i significativi dragaggi, l' altra è quella della digitalizzazione delle procedure e dei controlli. Con l' Accordo sottoscritto oggi e grazie alla professionalità e l' impegno della Agenzia delle Dogane completeremo il disegno di un porto moderno, efficiente, al servizio delle merci e dei passeggeri. In questo disegno si inserisce anche il progetto di cablatura dell' intero ambito portuale con fibra ottica a banda ultra-larga avviato nelle scorse settimane."



## **FerPress**

#### Ravenna

# Ravenna: Fusignani, bene accordo tra Agenzia delle Dogane e AP per digitalizzazione procedure doganali nel porto

(FERPRESS) - Ravenna, 15 APR - Il vicesindaco Eugenio Fusignani, con delega al porto, esprime apprezzamento e soddisfazione per la sottoscrizione, avvenuta questa mattina da parte del direttore generale dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Marcello Minenna, e del presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, Daniele Rossi, del protocollo di intesa per la realizzazione del progetto di "Digitalizzazione delle procedure doganali nel porto di Ravenna". L' accordo ha tra i propri obiettivi l' automatizzazione delle procedure di entrata/uscita e imbarco/sbarco connesse all' import/export delle merci di rilevanza doganale, nonché le procedure di pagamento delle tasse portuali e di tracciamento dello stato doganale della merce attraverso la razionalizzazione e l' interoperabilità tra i sistemi informativi. "Si tratta di una intesa molto importante - sottolinea Fusignani - e siamo uno dei primi porti a raggiungere un accordo di questo tipo, che servirà a snellire le tempistiche per le operazioni portuali. Sarà utile per tutte le tipologie di merci del nostro porto, dalle rinfuse ai contenitori e per tutte le tipologie di merci sbarcate e comunque avviate, o su ferro o su



gomma. Questa è un' ulteriore prova della dinamicità del nostro scalo. Ringrazio l' Agenzia delle Dogane, nella persona del dottor Giovanni Mario Ferente per quanto riguarda la sede di Ravenna, e il presidente dell' Autorità portuale Daniele Rossi. La realizzazione di questo progetto servirà ad aumentare l' attrattività del nostro porto, che anche in questo periodo così difficile per il Paese e per tutta l' economia mondiale sta dando prova di professionalità e solidità grazie all' impegno di tutti i suoi attori, dalle imprese ai lavoratori di tutti i settori e servizi. L' accelerazione delle tempistiche oggi più che mai ha un' incidenza diretta sulla competitività e quindi è evidente come la realizzazione di questo progetto andrà a beneficio delle tante imprese portuali che fanno vivere il nostro scalo, che si muove come sistema, e della nostra economia in generale".



## **II Nautilus**

#### Ravenna

# RAVENNA SMART PORT FIRMATO IL PROTOCOLLO PER DIGITALIZZARE LE PROCEDURE DOGANALI

Roma - Questa mattina il Direttore Generale dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Marcello Minenna ed il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale. Daniele Rossi hanno firmato il Protocollo di intesa per la realizzazione del Progetto di 'Digitalizzazione delle procedure doganali nel Porto di Ravenna'. Il Protocollo ha tra i propri obiettivi l' automatizzazione delle procedure di entrata/uscita e imbarco/sbarco connesse all' import/export delle merci di rilevanza doganale, nonché le procedure di pagamento delle tasse portuali e di tracciamento dello stato doganale della merce attraverso la razionalizzazione e l' interoperabilità tra i sistemi informativi. Si avvia così un importante iter finalizzato alla completa automazione delle procedure doganali e delle operazioni logistiche connesse ai flussi di merce: l' automazione arriverà in prima battuta sia in banchina sia al varco container per poi toccare tutti i varchi, incluso quello ferroviario. Già in cantiere anche lo studio volto a realizzare l'opzione 'varco unico' (o prevarco virtuale) su entrambi i lati del canale grazie al quale tutte le procedure di controllo potranno essere concentrate in una apposita area dedicata all'



entrata del porto. 'Grazie all' accordo di oggi con l' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale, si estende ad un importante ambito territoriale la copertura del 'cantiere' nazionale per la digitalizzazione nei porti con il quale l' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli intende conseguire una maggiore standardizzazione dei processi doganali, implementandoli e rendendoli più semplici e omogenei sul territorio' ha dichiarato il Direttore Generale dell' Agenzia, Marcello Minenna che ha ricordato che gli interventi avviati vedono ormai coinvolti 13 importanti porti nazionali e ha poi spiegato come 'l' iniziativa sia stata concepita come un programma di sviluppo non solo per la Dogana, ma per il Paese tutto, essendo fortemente caratterizzato dalla cooperazione digitale tra soggetti pubblici. L' Agenzia intende così fare la propria parte a sostegno del sistema produttivo nazionale e contribuire, con azioni innovative, ad una rapida ripresa del sistema logistico nazionale, ora più che mai importante vista l' attuale situazione di emergenza'. Esprimendo uguale soddisfazione per l' Accordo sottoscritto, il presidente della AdSP di Ravenna, Daniele Rossi, ha commentato: 'Il porto di Ravenna ha due grandi sfide di eguale valore, una è la realizzazione del progetto di Hub Portuale, con le sue nuove banchine, le aree logistiche ed i significativi dragaggi, l' altra è quella della digitalizzazione delle procedure e dei controlli. Con l' Accordo sottoscritto oggi e grazie alla professionalità e l' impegno della Agenzia delle Dogane completeremo il disegno di un porto moderno, efficiente, al servizio delle merci e dei passeggeri. In questo disegno si inserisce anche il progetto di cablatura dell' intero ambito portuale con fibra ottica a banda ultra-larga avviato nelle scorse settimane.'



#### **Informare**

#### Ravenna

# Porto di Ravenna, firmato il protocollo per digitalizzare le procedure doganali

Allo studio l'accentrazione di tutte le procedure di controllo in un'apposita area dedicata all' entrata dello scalo Stamani il direttore generale dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Marcello Minenna, e il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale, Daniele Rossi, hanno firmato il protocollo di intesa per la realizzazione del progetto di "Digitalizzazione delle procedure doganali nel porto di Ravenna", che ha tra i propri obiettivi l' automatizzazione delle procedure di entrata/uscita e imbarco/sbarco connesse all' import/export delle merci di rilevanza doganale, nonché le procedure di pagamento delle tasse portuali e di tracciamento dello stato doganale della merce attraverso la razionalizzazione e l' interoperabilità tra i sistemi informativi. L' AdSP ha specificato che l' automazione delle procedure sarà attivata in prima battuta sia in banchina sia al varco container. per poi toccare tutti i varchi, incluso quello ferroviario, e che è già in cantiere anche lo studio volto a realizzare l'opzione "varco unico" (o pre-varco virtuale) su entrambi i lati del Canale Candiano grazie al quale tutte le procedure di controllo potranno essere concentrate in un' apposita area



dedicata all' entrata del porto. «Grazie all' accordo di oggi con l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale - ha spiegato il direttore generale dell' Agenzia delle Dogane, Marcello Minenna - si estende ad un importante ambito territoriale la copertura del "cantiere" nazionale per la digitalizzazione nei porti con il quale l' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli intende conseguire una maggiore standardizzazione dei processi doganali, implementandoli e rendendoli più semplici e omogenei sul territorio». Minenna ha ricordato che gli interventi avviati vedono ormai coinvolti 13 importanti porti nazionali ed ha sottolineato come «l' iniziativa sia stata concepita come un programma di sviluppo non solo per la Dogana, ma per il Paese tutto, essendo fortemente caratterizzato dalla cooperazione digitale tra soggetti pubblici. L' Agenzia intende così fare la propria parte a sostegno del sistema produttivo nazionale e contribuire, con azioni innovative, ad una rapida ripresa del sistema logistico nazionale, ora più che mai importante vista l' attuale situazione di emergenza». «Il porto di Ravenna - ha evidenziato il presidente dell' AdSP, Daniele Rossi - ha due grandi sfide di equale valore, una è la realizzazione del progetto di Hub Portuale, con le sue nuove banchine, le aree logistiche ed i significativi dragaggi, l' altra è quella della digitalizzazione delle procedure e dei controlli. Con l'accordo sottoscritto oggi e grazie alla professionalità e l'impegno della Agenzia delle Dogane completeremo il disegno di un porto moderno, efficiente, al servizio delle merci e dei passeggeri. In questo disegno si inserisce anche il progetto di cablatura dell' intero ambito portuale con fibra ottica a banda ultra-larga avviato nelle scorse settimane».



# Messaggero Marittimo

#### Ravenna

# Intesa su digitalizzazione nel porto di Ravenna

Accordo siglato dal presidente dell'AdSp, Daniele Rossi e direttore Agenzia Dogane

Redazione

ROMA Firmato il protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto di Digitalizzazione delle procedure doganali nel porto di Ravenna. L'accordo è stato siglato questa mattina dal direttore generale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Marcello Minenna e dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, Daniele Rossi. Il protocollo ha tra i propri obiettivi l'automatizzazione delle procedure di entrata e di uscita e imbarco e sbarco connesse all'import-export delle merci di rilevanza doganale, nonché le procedure di pagamento delle tasse portuali e di tracciamento dello stato doganale della merce attraverso la razionalizzazione e l'interoperabilità tra i sistemi informativi. Si avvia così un importante iter finalizzato alla completa automazione delle procedure doganali e delle operazioni logistiche connesse ai flussi di merce: l'automazione arriverà in prima battuta sia in banchina sia al varco container per poi toccare tutti i varchi, incluso quello ferroviario. Già in cantiere anche lo studio volto a realizzare l'opzione varco unico (o pre-varco virtuale) su entrambi i lati del canale grazie al quale tutte le procedure di controllo potranno essere



concentrate in una apposita area dedicata all'entrata del porto. Grazie all'accordo di oggi con l'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale, si estende ad un importante ambito territoriale la copertura del cantiere' nazionale per la digitalizzazione nei porti con il quale l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli intende conseguire una maggiore standardizzazione dei processi doganali, implementandoli e rendendoli più semplici e omogenei sul territorio ha dichiarato il dgrettore Generale dell'Agenzia, Marcello Minenna che ha ricordato che gli interventi avviati vedono ormai coinvolti 13 importanti porti nazionali e ha poi spiegato come l'iniziativa sia stata concepita come un programma di sviluppo non solo per la Dogana, ma per il Paese tutto, essendo fortemente caratterizzato dalla cooperazione digitale tra soggetti pubblici. L'Agenzia intende così fare la propria parte a sostegno del sistema produttivo nazionale e contribuire, con azioni innovative, ad una rapida ripresa del sistema logistico nazionale, ora più che mai importante vista l'attuale situazione di emergenza. Esprimendo uguale soddisfazione per l'accordo sottoscritto, il presidente della AdSp di Ravenna, Daniele Rossi, ha detto che Il porto di Ravenna ha due grandi sfide di equale valore, una è la realizzazione del progetto di hub portuale, con le sue nuove banchine, le aree logistiche ed i significativi dragaggi, l'altra è quella della digitalizzazione delle procedure e dei controlli. Con l'accordo sottoscritto oggi e grazie alla professionalità e l'impegno della Agenzia delle Dogane completeremo il disegno di un porto moderno, efficiente, al servizio delle merci e dei passeggeri. In questo disegno si inserisce anche il progetto di cablatura dell'intero ambito portuale con fibra ottica a banda ultra-larga avviato nelle scorse settimane.



## **Piu Notizie**

#### Ravenna

# Ravenna Smart Port, firmato il protocollo per digitalizzare le procedure doganali

L' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale: «Si avvia un importante iter finalizzato alla completa automazione delle procedure doganali e delle operazioni logistiche connesse ai flussi di merce»

Questa mattina il Direttore Generale dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Marcello Minenna ed il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, Daniele Rossi hanno firmato il Protocollo di intesa per la realizzazione del Progetto di "Digitalizzazione delle procedure doganali nel Porto di Ravenna". Il Protocollo ha tra i propri obiettivi l' automatizzazione delle procedure di entrata/uscita e imbarco/sbarco connesse all' import/export delle merci di rilevanza doganale, nonché le procedure di pagamento delle tasse portuali e di tracciamento dello stato doganale della merce attraverso la razionalizzazione e l' interoperabilità tra i sistemi informativi. Si avvia così un importante iter finalizzato alla completa automazione delle procedure doganali e delle operazioni logistiche connesse ai flussi di merce: l' automazione arriverà in prima battuta sia in banchina sia al varco container per poi toccare tutti i varchi, incluso quello ferroviario. Già in cantiere anche lo studio volto a realizzare l'opzione "varco unico" (o prevarco virtuale) su entrambi i lati del canale grazie al quale tutte le procedure di controllo potranno essere concentrate in una apposita area dedicata all'



entrata del porto. "Grazie all' accordo di oggi con l' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale, si estende ad un importante ambito territoriale la copertura del 'cantiere' nazionale per la digitalizzazione nei porti con il quale l' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli intende conseguire una maggiore standardizzazione dei processi doganali, implementandoli e rendendoli più semplici e omogenei sul territorio" ha dichiarato il Direttore Generale dell' Agenzia, Marcello Minenna che ha ricordato che gli interventi avviati vedono ormai coinvolti 13 importanti porti nazionali e ha poi spiegato come "I' iniziativa sia stata concepita come un programma di sviluppo non solo per la Dogana, ma per il Paese tutto, essendo fortemente caratterizzato dalla cooperazione digitale tra soggetti pubblici. L' Agenzia intende così fare la propria parte a sostegno del sistema produttivo nazionale e contribuire, con azioni innovative, ad una rapida ripresa del sistema logistico nazionale, ora più che mai importante vista l' attuale situazione di emergenza". Esprimendo uguale soddisfazione per l' Accordo sottoscritto, il presidente della AdSP di Ravenna, Daniele Rossi, ha commentato: "Il porto di Ravenna ha due grandi sfide di equale valore, una è la realizzazione del progetto di Hub Portuale, con le sue nuove banchine, le aree logistiche ed i significativi dragaggi, l' altra è quella della digitalizzazione delle procedure e dei controlli. Con l' Accordo sottoscritto oggi e grazie alla professionalità e l'impegno della Agenzia delle Dogane completeremo il disegno di un porto moderno, efficiente, al servizio delle merci e dei passeggeri. In questo disegno si inserisce anche il progetto di cablatura dell' intero ambito portuale con fibra ottica a banda ultra-larga avviato nelle scorse settimane."



## portoravennanews.com

#### Ravenna

# Dogane e AdSP, protocollo per la digitalizzazione delle procedure

L'automatizzazione favorirà la celerità del flusso delle merci. Sabadini (Sapir): "Un salto di qualità"

15 Aprile 2020 - Roma - Questa mattina il direttore generale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Marcello Minenna, e il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, Daniele Rossi, hanno firmato il Protocollo di intesa per la realizzazione del Progetto di Digitalizzazione delle procedure doganali nel Porto di Ravenna. Il protocollo ha tra i propri obiettivi l'automatizzazione delle procedure di entrata/uscita e imbarco/sbarco connesse all'import/export delle merci di rilevanza doganale, nonché le procedure di pagamento delle tasse portuali e di tracciamento dello stato doganale della merce attraverso la razionalizzazione e l'interoperabilità tra i sistemi informativi. Si avvia così un importante iter finalizzato alla completa automatizzazione delle procedure doganali e delle operazioni logistiche connesse ai flussi di merce: l'automatizzazione arriverà in prima battuta sia in banchina sia al varco container per poi toccare tutti i varchi, incluso quello ferroviario. Già in cantiere anche lo studio volto a realizzare l'opzione varco unico (o pre-varco virtuale) su entrambi i lati del canale grazie al quale tutte le procedure di controllo potranno essere concentrate in una



apposita area dedicata all'entrata del porto. Grazie all'accordo di oggi con l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale, si estende a un importante ambito territoriale la copertura del cantiere' nazionale per la digitalizzazione nei porti con il quale l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli intende conseguire una maggiore standardizzazione dei processi doganali, implementandoli e rendendoli più semplici e omogenei sul territorio ha dichiarato il Direttore Generale dell'Agenzia, Marcello Minenna, che ha ricordato che gli interventi avviati vedono ormai coinvolti 13 importanti porti nazionali e ha poi spiegato come l'iniziativa sia stata concepita come un programma di sviluppo non solo per la Dogana, ma per il Paese tutto, essendo fortemente caratterizzato dalla cooperazione digitale tra soggetti pubblici. L'Agenzia intende così fare la propria parte a sostegno del sistema produttivo nazionale e contribuire, con azioni innovative, ad una rapida ripresa del sistema logistico nazionale, ora più che mai importante vista l'attuale situazione di emergenza. Esprimendo uguale soddisfazione per l'accordo sottoscritto, il presidente della AdSP di Ravenna, Daniele Rossi, ha commentato: Il porto di Ravenna ha due grandi sfide di equale valore, una è la realizzazione del progetto di Hub Portuale, con le sue nuove banchine, le aree logistiche e i significativi dragaggi, l'altra è quella della digitalizzazione delle procedure e dei controlli. Con l'accordo sottoscritto oggi e grazie alla professionalità e l'impegno della Agenzia delle Dogane completeremo il disegno di un porto moderno, efficiente, al servizio delle merci e dei passeggeri. In questo disegno si inserisce anche il progetto di cablatura dell'intero ambito portuale con fibra ottica a banda ultra-larga avviato nelle scorse settimane". "Credo che la notizia che AdSP ci ha comunicato sulla firma dell'accordo per la digitalizzazione delle procedure doganali commenta il presidente della Sapir, Riccardo Sabadini - debba iscriversi tra le "ottime" notizie. Può contribuire a far fare al nostro porto un salto di qualità se tutti gli operatori ragioneranno sempre di più in una logica di "sistema porto" avendo come punto costante di riferimento la qualità dei servizi. Complimenti a tutta AdSP e al suo presidente che, pure in momenti difficili, continuano a pensare al futuro".

# Ravenna Today

#### Ravenna

# Firmato un accordo per la digitalizzazione delle procedure doganali al Porto

L'accordo ha tra i propri obiettivi l'automatizzazione delle procedure di entrata/uscita e imbarco/sbarco connesse all'import/export delle merci di rilevanza doganale

Il vicesindaco Eugenio Fusignani, con delega al porto, esprime apprezzamento e soddisfazione per la sottoscrizione, avvenuta mercoledì mattina da parte del direttore generale dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Marcello Minenna, e del presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, Daniele Rossi, del protocollo di intesa per la realizzazione del progetto di "Digitalizzazione delle procedure doganali nel porto di Ravenna". L' accordo ha tra i propri obiettivi l' automatizzazione delle procedure di entrata/uscita e imbarco/sbarco connesse all' import/export delle merci di rilevanza doganale, nonché le procedure di pagamento delle tasse portuali e di tracciamento dello stato doganale della merce attraverso la razionalizzazione e l' interoperabilità tra i sistemi informativi. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. "Si tratta di una intesa molto



importante - sottolinea Fusignani - e siamo uno dei primi porti a raggiungere un accordo di questo tipo, che servirà a snellire le tempistiche per le operazioni portuali. Sarà utile per tutte le tipologie di merci del nostro porto, dalle rinfuse ai contenitori e per tutte le tipologie di merci sbarcate e comunque avviate, o su ferro o su gomma. Questa è un' ulteriore prova della dinamicità del nostro scalo. Ringrazio l' Agenzia delle Dogane, nella persona del dottor Giovanni Mario Ferente per quanto riguarda la sede di Ravenna, e il presidente dell' Autorità portuale Daniele Rossi. La realizzazione di questo progetto servirà ad aumentare l' attrattività del nostro porto, che anche in questo periodo così difficile per il Paese e per tutta l' economia mondiale sta dando prova di professionalità e solidità grazie all' impegno di tutti i suoi attori, dalle imprese ai lavoratori di tutti i settori e servizi. L' accelerazione delle tempistiche oggi più che mai ha un' incidenza diretta sulla competitività e quindi è evidente come la realizzazione di questo progetto andrà a beneficio delle tante imprese portuali che fanno vivere il nostro scalo, che si muove come sistema, e della nostra economia in generale".



## Ravenna24Ore.it

#### Ravenna

# Il Porto di Ravenna diventa "smart": firmato un nuovo protocollo per la digitalizzazione

Saranno automatizzate le principali procedure doganale

Questa mattina, mercoledì 15 aprile, il Direttore Generale dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Marcello Minenna ed il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, Daniele Rossi hanno firmato il Protocollo di intesa per la realizzazione del Progetto di "Digitalizzazione delle procedure doganali nel Porto di Ravenna". Il Protocollo ha tra i propri obiettivi l' automatizzazione delle procedure di entrata/uscita e imbarco/sbarco connesse all' import/export delle merci di rilevanza doganale, nonché le procedure di pagamento delle tasse portuali e di tracciamento dello stato doganale della merce attraverso la razionalizzazione e l' interoperabilità tra i sistemi informativi. Si avvia così un importante iter finalizzato alla completa automazione delle procedure doganali e delle operazioni logistiche connesse ai flussi di merce: l' automazione arriverà in prima battuta sia in banchina sia al varco container per poi toccare tutti i varchi, incluso quello ferroviario. Già in cantiere anche lo studio volto a realizzare l' opzione "varco unico" (o pre-varco virtuale) su entrambi i lati del canale grazie al quale tutte le procedure di controllo potranno essere concentrate in una apposita area



dedicata all' entrata del porto. "Grazie all' accordo di oggi con l' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale, si estende ad un importante ambito territoriale la copertura del 'cantiere' nazionale per la digitalizzazione nei porti con il quale l' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli intende conseguire una maggiore standardizzazione dei processi doganali, implementandoli e rendendoli più semplici e omogenei sul territorio" ha dichiarato il Direttore Generale dell' Agenzia, Marcello Minenna che ha ricordato che gli interventi avviati vedono ormai coinvolti 13 importanti porti nazionali e ha poi spiegato come "l' iniziativa sia stata concepita come un programma di sviluppo non solo per la Dogana, ma per il Paese tutto, essendo fortemente caratterizzato dalla cooperazione digitale tra soggetti pubblici. L' Agenzia intende così fare la propria parte a sostegno del sistema produttivo nazionale e contribuire, con azioni innovative, ad una rapida ripresa del sistema logistico nazionale, ora più che mai importante vista l' attuale situazione di emergenza". Esprimendo uguale soddisfazione per l' Accordo sottoscritto, il presidente della AdSP di Ravenna, Daniele Rossi, ha commentato: "Il porto di Ravenna ha due grandi sfide di equale valore, una è la realizzazione del progetto di Hub Portuale, con le sue nuove banchine, le aree logistiche ed i significativi dragaggi, l' altra è quella della digitalizzazione delle procedure e dei controlli. Con l' Accordo sottoscritto oggi e grazie alla professionalità e l'impegno della Agenzia delle Dogane completeremo il disegno di un porto moderno, efficiente, al servizio delle merci e dei passeggeri. In questo disegno si inserisce anche il progetto di cablatura dell' intero ambito portuale con fibra ottica a banda ultra-larga avviato nelle scorse settimane." Il vicesindaco Eugenio Fusignani, con delega al porto, esprime apprezzamento e soddisfazione per la sottoscrizione del protocollo di intesa: "Si tratta di una intesa molto importante - sottolinea Fusignani - e siamo uno dei primi porti a raggiungere un accordo di questo tipo, che servirà a snellire le tempistiche per le operazioni portuali. Sarà utile per tutte le tipologie di merci del nostro porto, dalle rinfuse ai contenitori e per tutte le tipologie di merci sbarcate e comunque avviate, o su ferro o su gomma. Questa è un' ulteriore prova della dinamicità del nostro scalo. Ringrazio l' Agenzia delle Dogane, nella persona del dottor Giovanni Mario Ferente per quanto riguarda la sede di Ravenna, e il presidente dell' Autorità portuale Daniele Rossi. La realizzazione di questo progetto servirà ad aumentare l' attrattività del nostro porto, che anche in questo periodo così difficile per il Paese e per tutta l' economia mondiale sta dando prova di professionalità e solidità grazie all'



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 79

# Ravenna24Ore.it

#### Ravenna

impegno di tutti i suoi attori, dalle imprese ai lavoratori di tutti i settori e servizi. L' accelerazione delle tempistiche oggi più che mai ha un' incidenza diretta sulla competitività e quindi è evidente come la realizzazione di questo progetto andrà a beneficio delle tante imprese portuali che fanno vivere il nostro scalo, che si muove come sistema, e della nostra economia in generale".



## RavennaNotizie.it

#### Ravenna

# Ravenna smart port: firmato il protocollo per digitalizzare le procedure doganali

Questa mattina 15 aprile il Direttore Generale dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Marcello Minenna ed il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, Daniele Rossi hanno firmato il Protocollo di intesa per la realizzazione del Progetto di 'Digitalizzazione delle procedure doganali nel Porto di Ravenna'. Il Protocollo ha tra i propri obiettivi l' automatizzazione delle procedure di entrata/uscita e imbarco/sbarco connesse all' import/export delle merci di rilevanza doganale, nonché le procedure di pagamento delle tasse portuali e di tracciamento dello stato doganale della merce attraverso la razionalizzazione e l' interoperabilità tra i sistemi informativi. Si avvia così un importante iter finalizzato alla completa automazione delle procedure doganali e delle operazioni logistiche connesse ai flussi di merce: l' automazione arriverà in prima battuta sia in banchina sia al varco container per poi toccare tutti i varchi, incluso quello ferroviario. Già in cantiere anche lo studio volto a realizzare l' opzione 'varco unico' (o prevarco virtuale) su entrambi i lati del canale grazie al quale tutte le procedure di controllo potranno essere concentrate in una apposita area dedicata all'



entrata del porto. 'Grazie all' accordo di oggi con l' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale, si estende ad un importante ambito territoriale la copertura del 'cantiere' nazionale per la digitalizzazione nei porti con il quale l' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli intende conseguire una maggiore standardizzazione dei processi doganali, implementandoli e rendendoli più semplici e omogenei sul territorio' ha dichiarato il Direttore Generale dell' Agenzia, Marcello Minenna che ha ricordato che gli interventi avviati vedono ormai coinvolti 13 importanti porti nazionali e ha poi spiegato come 'l' iniziativa sia stata concepita come un programma di sviluppo non solo per la Dogana, ma per il Paese tutto, essendo fortemente caratterizzato dalla cooperazione digitale tra soggetti pubblici. L' Agenzia intende così fare la propria parte a sostegno del sistema produttivo nazionale e contribuire, con azioni innovative, ad una rapida ripresa del sistema logistico nazionale, ora più che mai importante vista l' attuale situazione di emergenza'. Esprimendo uguale soddisfazione per l' Accordo sottoscritto, il presidente della AdSP di Ravenna, Daniele Rossi, ha commentato: 'Il porto di Ravenna ha due grandi sfide di eguale valore, una è la realizzazione del progetto di Hub Portuale, con le sue nuove banchine, le aree logistiche ed i significativi dragaggi, l' altra è quella della digitalizzazione delle procedure e dei controlli. Con l' Accordo sottoscritto oggi e grazie alla professionalità e l'impegno della Agenzia delle Dogane completeremo il disegno di un porto moderno, efficiente, al servizio delle merci e dei passeggeri. In questo disegno si inserisce anche il progetto di cablatura dell' intero ambito portuale con fibra ottica a banda ultra-larga avviato nelle scorse settimane.'



## ravennawebtv.it

#### Ravenna

# Porto: firmato il protocollo per digitalizzare le procedure doganali

Questa mattina il Direttore Generale dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Marcello Minenna ed il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, Daniele Rossi hanno firmato il Protocollo di intesa per la realizzazione del Progetto di 'Digitalizzazione delle procedure doganali nel Porto di Ravenna '. Il Protocollo ha tra i propri obiettivi l' automatizzazione delle procedure di entrata/uscita e imbarco/sbarco connesse all' import/export delle merci di rilevanza doganale, nonché le procedure di pagamento delle tasse portuali e di tracciamento dello stato doganale della merce attraverso la razionalizzazione e l' interoperabilità tra i sistemi informativi. Si avvia così un importante iter finalizzato alla completa automazione delle procedure doganali e delle operazioni logistiche connesse ai flussi di merce: l' automazione arriverà in prima battuta sia in banchina sia al varco container per poi toccare tutti i varchi, incluso quello ferroviario. Già in cantiere anche lo studio volto a realizzare l'opzione 'varco unico' (o prevarco virtuale) su entrambi i lati del canale grazie al quale tutte le procedure di controllo potranno essere concentrate in una apposita area dedicata all'



entrata del porto. 'Grazie all' accordo di oggi con l' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale, si estende ad un importante ambito territoriale la copertura del 'cantiere' nazionale per la digitalizzazione nei porti con il quale l' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli intende conseguire una maggiore standardizzazione dei processi doganali, implementandoli e rendendoli più semplici e omogenei sul territorio' ha dichiarato il Direttore Generale dell' Agenzia, Marcello Minenna che ha ricordato che gli interventi avviati vedono ormai coinvolti 13 importanti porti nazionali e ha poi spiegato come 'l' iniziativa sia stata concepita come un programma di sviluppo non solo per la Dogana, ma per il Paese tutto, essendo fortemente caratterizzato dalla cooperazione digitale tra soggetti pubblici . L' Agenzia intende così fare la propria parte a sostegno del sistema produttivo nazionale e contribuire, con azioni innovative, ad una rapida ripresa del sistema logistico nazionale, ora più che mai importante vista l' attuale situazione di emergenza'. Esprimendo uguale soddisfazione per l' Accordo sottoscritto, il presidente della AdSP di Ravenna, Daniele Rossi, ha commentato: 'Il porto di Ravenna ha due grandi sfide di eguale valore, una è la realizzazione del progetto di Hub Portuale, con le sue nuove banchine, le aree logistiche ed i significativi dragaggi, l' altra è quella della digitalizzazione delle procedure e dei controlli. Con l' Accordo sottoscritto oggi e grazie alla professionalità e l'impegno della Agenzia delle Dogane completeremo il disegno di un porto moderno, efficiente, al servizio delle merci e dei passeggeri. In questo disegno si inserisce anche il progetto di cablatura dell' intero ambito portuale con fibra ottica a banda ultra-larga avviato nelle scorse settimane.'



# shippingitaly.it

#### Ravenna

# A Ravenna si avvicina la digitalizzazione delle procedure doganali

Questa mattina il direttore generale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Marcello Minenna, e il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, Daniele Rossi, hanno firmato il Protocollo di intesa per la realizzazione del progetto di Digitalizzazione delle procedure doganali nel porto di Ravenna. Lo hanno reso noto le due parti coinvolte spiegando che il Protocollo ha tra i propri obiettivi l'automatizzazione delle procedure di entrata/uscita e imbarco/sbarco connesse all'import/export delle merci di rilevanza doganale, nonché le procedure di pagamento delle tasse portuali e di tracciamento dello stato doganale della merce attraverso la razionalizzazione e l'interoperabilità tra i sistemi informativi. Si avvia così un importante iter finalizzato alla completa automazione delle procedure doganali e delle operazioni logistiche connesse ai flussi di merce: l'automazione arriverà in prima battuta sia in banchina sia al varco container per poi toccare tutti i varchi, incluso quello ferroviario è scritto nella nota. Già in cantiere anche lo studio volto a realizzare l'opzione varco unico' (o pre-varco virtuale) su entrambi i lati del canale grazie al quale tutte le procedure di controllo



potranno essere concentrate in un'apposita area dedicata all'entrata del porto. 'Grazie all'accordo di oggi con l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale, si estende a un importante ambito territoriale la copertura del 'cantiere' nazionale per la digitalizzazione nei porti con il quale l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli intende conseguire una maggiore standardizzazione dei processi doganali, implementandoli e rendendoli più semplici e omogenei sul territorio' ha dichiarato il direttore generale dell'Agenzia, Marcello Minenna, ricordando che gli interventi avviati vedono ormai coinvolti 13 importanti porti nazionali. Lo stesso ha poi spiegato come 'l'iniziativa sia stata concepita come un programma di sviluppo non solo per la Dogana, ma per il Paese tutto, essendo fortemente caratterizzato dalla cooperazione digitale tra soggetti pubblici. L'Agenzia intende così fare la propria parte a sostegno del sistema produttivo nazionale e contribuire, con azioni innovative, a una rapida ripresa del sistema logistico nazionale, ora più che mai importante vista l'attuale situazione di emergenza'. Il presidente della AdSP di Ravenna, Daniele Rossi, ha commentato: 'Il porto di Ravenna ha due grandi sfide di eguale valore, una è la realizzazione del progetto di Hub Portuale, con le sue nuove banchine, le aree logistiche e i significativi dragaggi, l'altra è quella della digitalizzazione delle procedure e dei controlli. Con l'Accordo sottoscritto oggi e grazie alla professionalità e l'impegno della Agenzia delle Dogane completeremo il disegno di un porto moderno, efficiente, al servizio delle merci e dei passeggeri. In questo disegno si inserisce anche il progetto di cablatura dell'intero ambito portuale con fibra ottica a banda ultra-larga avviato nelle scorse settimane.



#### Ravenna

# Porto pienamente operativo e protocollo sicurezza per tutti i lavoratori

Il nostro porto è uno dei porti che a livello nazionale ha uno dei ruoli più significativi sul versante agroalimentare ed è una infrastruttura strategica. Nonostante il momento di straordinaria difficoltà che stiamo attraversando a causa dell'emergenza Covid-19 e che purtroppo non sappiamo ancora quanto durerà operatori e imprese del nostro porto continuano a lavorare al servizio dell'economia locale, nazionale e internazionale soprattutto per quanto riguarda la movimentazione delle forniture alimentari, ortofrutticole, cerealicole e mangimistiche, consentendo così la continuità dell'industria ed essa collegata. Lo scalo ravennate, nel totale rispetto delle misure per la prevenzione e il contenimento della diffusione del Coronavirus, è pienamente operativo e di questo dobbiamo ringraziare tutta la comunità portuale e i soggetti coinvolti nelle operazioni, a cui va tutto il sostegno dell'amministrazione. Tutti i lavoratori che operano nel comparto, sia quelli portuali che quelli dell'indotto, dell'autotrasporto, delle operazioni di facchinaggio e dei servizi, già sono abituati a lavorare in un contesto di stress che merita particolare attenzione. È più che evidente che l'emergenza



Covid ha destato nei lavoratori del porto e anche nelle imprese, ulteriori preoccupazioni rispetto alle problematiche legate alla salute e anche alla tenuta economica di un comparto così strategico. Per guesto nella direzione di garantire la più completa e ampia salvaguardia dei lavoratori del porto, in questo difficile frangente e non solo, nei giorni scorsi abbiamo raggiunto un obiettivo importante, estendendo il protocollo sulla sicurezza a tutte le maestranze che a qualsiasi titolo attive nell'ambito portuale. Già da qualche mese, prima dell'emergenza, stavamo lavorando con i sindacati e le associazioni delle imprese per un'estensione del protocollo di sicurezza del porto non solo al lavoro portuale ma a tutte le categorie e gli ambiti del porto, ma non si era ancora arrivati alla sottoscrizione perché erano in corso di definizione alcuni aspetti tecnici ed economici. Soprattutto in considerazione della situazione delicata determinata da questa emergenza, a seguito di un confronto con tutte le parti sociali, ho sollecitato la firma del protocollo di sicurezza. Tutte hanno accettato il mio invito e per questo ringrazio di cuore i Sindacati e le associazioni delle imprese e le istituzioni coinvolte, che hanno confermato l'attenzione a questo tema e la coesione necessaria ad affrontare questa sfida. In questo modo avremo maggiori e ulteriori risorse per le attività dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito, che si occuperanno della sicurezza in tutti i meandri della vita del porto, in tutte le imprese a prescindere dalla loro dimensione e anche in riferimento a tutti gli ambiti portuali e anche a quello dell'autotrasporto. Avremo anche un tavolo operativo azionabile sia da parte dei sindacati che da parte delle imprese in qualunque momento per poter affrontare - con il supporto della Capitaneria di porto, della Ausl, dell'Autorità di Sistema Portuale per i loro ambiti di competenza- tutte le questioni specifiche laddove si verificassero problemi o anche solo incomprensioni. In attesa della completa ripresa dell'economia, che mi auguro avvenga il più presto possibile, la comunità portuale del nostro scalo - istituzioni, lavoratori e imprese - dimostra ancora una volta grande senso di responsabilità, continuando a lavorare con impegno nella consapevolezza di offrire un contributo strategico all'economia regionale e nazionale e internazionale.



#### Ravenna

# RAVENNA, A VITAL PORT FOR THE COUNTRY

Our port is one of the most important ones at a national level for the agrifood industry as well as a strategic infrastructure. Despite the extraordinary difficulty we are going through due to the Covid-19 emergency - whose end is, unfortunately, still unknown - operators and companies in our port continue to work to serve the local, national and international economy, especially as regards the movement of food, fruit and vegetables, cereals and animal feeds, thus allowing the industry connected to it to continue. The Ravenna port, in full compliance with the measures for the prevention and containment of the Coronavirus spread is fully operational and for this we must thank the entire port community and the subjects involved in the operations, to whom all this administration's support goes. All workers operating in our industry, both in the port and in the related industries, in road transport, in porterage and services, are already used to working in a context of stress that deserves particular attention. It is more than evident that the Covid emergency has aroused further worries in port workers and also in businesses with regard to health issues and also to the economic



stability of such a strategic sector. For this reason, with a view to guaranteeing the most complete and broad protection of the workers of the port, in this difficult situation and beyond, we have recently achieved an important goal, extending the protocol on safety to all workers who are in any capacity active in the port area. For some months, before the emergency, we had been working with unions and business associations for an extension of the port security protocol not only to port workers but to all categories and areas of the port, which had not been signed because some technical and economic aspects were being defined. Especially in view of the sensitive situation caused by this emergency, following a discussion with all the social partners, I pressed for the signing of the security protocol. All of them accepted my invitation and for this I sincerely thank the trade unions and business associations and institutions involved, who confirmed their attention to this issue and the cohesion necessary to face this challenge. In this way we will have more and more resources for the activities of the workers' representatives for site safety, who will take care of security in all the meanders of port life, in all companies regardless of their size and also in reference to all port areas and also that of road haulage. We will also have a joint work group whose discussions can be opened both by the unions and by the companies at any time in order to be able to address - with the support of the Port Authority, the local health authority, the Port System Authority for their areas of competence - any specific issues should problems or even misunderstandings occur. Pending the complete recovery of the economy, which I hope will happen as soon as possible, our port community - institutions, workers and businesses - once again shows a great sense of responsibility, continuing to work with commitment in the awareness of offering a strategic contribution to the regional and national and international economy.



#### Ravenna

## Ravenna, uno scalo vitale per il Paese

Il porto di Ravenna si conferma infrastruttura vitale per il Paese anche, e soprattutto, in questa drammatica emergenza Covid 19. È il principale scalo per materie prime agroalimentari come cereali e farine ed è un punto di riferimento per i reefer di ortofrutta. Rifornisce aziende di primo piano come Barilla, Unigrà, Ferrero. Le aziende del settore agroalimentare stanno esercitando il massimo sforzo per fronteggiare e tranquillizzare i consumatori che hanno preso d'assalto gli scaffali, soprattutto allo scoppiare dell'emergenza sanitaria e con il timore che chiudessero anche negozi e supermercati. Queste aziende fanno di tutto per assicurare i prodotti alimentari nei punti vendita e, se ciò avviene, è merito anche del porto di Ravenna. Senza l'operatività dello scalo si bloccherebbe la catena logistica. Con questo non voglio dimenticare altre peculiarità dello scalo, come terminale dell'acciaio per Marcegaglia, o la materia prima per l'industria della ceramica, in questo frangente ferme in base alle disposizioni governative. Come Regione siamo impegnati in questa fase con istituzioni, lavoratori, associazioni di categoria, imprenditori e sindacati per assicurare



non solo tutte le doverose misure di sicurezza di carattere sanitario necessarie per tutelare tutti coloro che orbitano attorno al mondo portuale, ma anche per proseguire nella programmazione degli interventi necessari per rendere lo scalo ravennate sempre più competitivo. È evidente che la firma dell'aggiornamento del Protocollo per la sicurezza del porto, siglato in Prefettura alla fine di marzo, è un atto decisivo per migliorare il sistema di sicurezza in un'ottica condivisa e finalizzata al miglioramento e alla tutela della salute degli addetti e, di riflesso, di tutti gli operatori e i marittimi. In queste settimane ho avuto frequenti contatti con le Ferrovie. Ho già parlato del passo avanti che faranno gli scali merci in destra e sinistra Candiano. Ora possiamo dire che in maggio prenderemo assieme al sindaco de Pascale, al presidente dell'AdSP, Rossi, e a Rfi decisioni operative molto concrete per far marciare speditamente l'infrastruttura ferroviaria. La Regione ha poi sbloccato un'altra opera infrastrutturale. Grazie a 5 milioni di risorse regionali, in estate potrà partire il progetto di interramento, nel tratto urbano di Ferrara, della ferrovia Ferrara-Ravenna/Ferrara-Codigoro. Si tratta di un intervento del valore complessivo di oltre 61 milioni, della durata di 3 anni, che vede la partecipazione finanziaria, oltre che della Regione Emilia-Romagna, del Ministero delle Infrastrutture, del Comune di Ferrara e di Rfi. Il progetto esecutivo è in fase di verifica. In autunno partiranno i lavori. L'obiettivo è potenziare l'itinerario Ravenna-Poggio Rusco e, quindi, i collegamenti tra il porto di Ravenna e il Brennero, valorizzando il ruolo dell'hub romagnolo nell'ambito dei traffici merci con la Germania e con tutta l'Europa. Il porto verrà presto dotato anche di banda ultra larga in fibra ottica grazie all'accordo sottoscritto da Autorità di sistema portuale e Lepida, società per la digitalizzazione della quale la Regione Emilia Romagna è socia di maggioranza. La posa dei cavi in fibra, oltre ad accelerare le connessioni e la trasmissione dati, favorirà l'accesso a EmiliaRomagnaWi- Fi, la rete regionale WiFi libera e gratuita a disposizione dei cittadini.



#### Ravenna

# Da sempre un ruolo chiave nello sviluppo del porto

Il titolo di questo Focus (Ravenna, porto operativo e sicuro) definisce due dei fattori che in queste settimane rappresentano i principali obiettivi della nostra economia nazionale. Operativo: significa essere impegnati nella produzione di beni e servizi, condizione essenziale per evitare il collasso del Paese. E non è facile, in questa fase in cui vi sono aziende aperte e altre chiuse perché ritenute non essenziali. In alcuni casi le imprese chiuse sono fornitrici di quelle rimaste attive, con il conseguente grave rischio di un corto circuito generale. Il porto di Ravenna è operativo, e al suo fianco vi sono le istituzioni, che in questa fase emergenziale lavorano per assicurare tutto il supporto essenziale, a seconda dei ruoli, verso l'hub. Sicuro: è l'altra condizione decisiva. In ogni ambiente di lavoro è necessario che siano applicate le norme di sicurezza, dal garantire la giusta distanza, all'indossare i dispositivi di protezione individuali, evitando gli affollamenti. È quello che noi tutti stiamo facendo. E naturalmente lo fa il porto e chi ci lavora. Anzi, il rinnovo del Protocollo sulla sicurezza ha esteso le garanzie ed è diventato uno strumento di portata nazionale. Chi opera con il porto di Ravenna deve



sapere di poter contare su una grande azienda, che ha messo in atto tutte le misure possibili per ricevere navi, equipaggi, autotrasportatori, treni, insomma, tutta la filiera, nel rispetto più rigoroso delle norme. La Camera di commercio ha sempre avuto un ruolo chiave anche nello sviluppo del porto. E lo vuole avere, accanto alle altre istituzioni, anche in questo difficile momento. Così come Luciano Cavalcoli, allora presidente di questo Ente, ebbe la straordinaria intuizione di farsi promotore della nascita del porto moderno, così adesso tutti uniti dobbiamo concorrere a mantenere altissima la soglia di attenzione e creare le condizioni affinché lo scalo continui a essere una infrastruttura essenziale, vista anche la sua peculiarità di lavorare con materie prime strategiche per l'industria alimentare.



#### Ravenna

# Garantiamo il rifornimento di merci essenziali alla sopravvivenza del Paese

Sin dall'inizio di questa emergenza sanitaria, l'Autorità Portuale ha dato corso ad attività e posto in essere azioni specifiche coerenti con le molteplici disposizioni progressivamente emanate dalle competenti Autorità al fine di contenere la diffusione dell'epidemia da COVID-19. I trasporti sono stati, comprensibilmente, ritenuti servizi essenziali per il Paese, e dunque, nel porto di Ravenna ci si è impegnati nel coniugare il pieno rispetto di quanto prescritto dai provvedimenti via via adottati dal Governo con l'impegno di mantenere operativo lo scalo, avendo sempre al primo posto l'obiettivo di tutelare la salute pubblica e garantire la massima sicurezza dei lavoratori e delle operazioni portuali. Come AdSP abbiamo comunicato tutto questo agli operatori i cui clienti esteri spesso chiedevano chiarimenti sulla situazione italiana. La tutela della incolumità dei lavoratori è, infatti, un valore intransigibile sempre e ancora di più in questo periodo di emergenza sanitaria. Proprio in questi giorni, non casualmente, è stato sottoscritto da tutte le parti sociali e le Istituzioni, l'aggiornamento del Protocollo Sicurezza nel porto, uno dei primi Protocolli a essere sottoscritto nei porti italiani fin



dal lontano 2008, che estende la sua efficacia a tutte le maestranze attive nell'ambito portuale. Non possiamo però dimenticare che il porto di Ravenna è una infrastruttura strategica che movimenta milioni di tonnellate di merci ogni anno e in questo momento è l'insostituibile porta di ingresso per il rifornimento di alcuni prodotti essenziali a garantire la sopravvivenza del Paese. Seppure il traffico sia, comprensibilmente, ridotto a causa della pandemia in corso, il lavoro nei porti non si deve fermare e per gueste ragioni, da subito nel Porto di Ravenna è stata posta in essere ogni azione possibile a tutela dei lavoratori, della salute pubblica e della operatività dei terminal. I lavoratori impegnati in operazioni portuali sono stati tutti dotati dei dispositivi di protezione individuale, ugualmente le aziende sono regolarmente bonificate dove necessario e tutte le regole di comportamento prescritte dai recenti provvedimenti governativi sono scrupolosamente applicate. Sin dall'inizio dell'emergenza l'Autorità Sanitaria e la Capitaneria di Porto sono impegnate ad applicare i rigorosi Protocolli di sicurezza sanitaria per tutte le navi in arrivo; l'accesso al Porto è consentito alle sole navi mercantili, in quanto le crociere sono state sospese come disposto dal Ministero dei Trasporti e da alcuni giorni, grazie all'impegno delle Forze di Polizia e dei volontari della Protezione Civile, sono attuati i controlli sanitari disposti dalla Prefettura di Ravenna per tutti i camion in entrata al Porto, con misurazione della temperatura degli autisti e verifica degli altri indicatori di rischio. I lavoratori e tutte le imprese che operano nel Porto, a cominciare dalla Cooperativa Portuale con i suoi 400 addetti, stanno compiendo un grande sforzo per continuare a svolgere la loro attività e contribuire al sostentamento del Paese. Lo fanno rispettando tutte le norme di sicurezza sanitaria. A loro dobbiamo un grande ringraziamento per quanto stanno facendo nell'interesse della nostra comunità.



#### Ravenna

# L'attività di vigilanza e direzione del traffico navale

A seguito dell'emergenza sanitaria, la Capitaneria di porto di Ravenna ha regolarmente assicurato la vigilanza e direzione del traffico navale da e per il porto, privilegiando l'utilizzo della rete e dissuadendo l'utenza a recarsi di persona in ufficio. Viene evidenziato che il traffico navale, in provenienza specie dai paesi dell'area mediterranea (Italia, Grecia, Egitto, Spagna, Croazia, Montenegro, Albania, Turchia, Cipro, Israele, Malta, Tunisia e Marocco) e del Mar Nero (Bulgaria, Ucraina, Romania, Russia) non ha subito particolari flessioni, attestandosi quindi ad un meno 10 % rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. D'intesa con l'Autorità di sistema portuale e gli Agenti marittimi, sono state individuate nuove modalità organizzative nell'erogazione dei servizi tecnico nautici (Piloti, Rimorchiatori, Ormeggiatori) necessari per assicurare la continuità del traffico mercantile in entrata ed uscita dal porto; in linea con le esigenze connesse al c.d. distanziamento sociale sono state promosse iniziative tese suddividere concretamente gli operatori con l'obiettivo di creare team composti sempre dalle stesse persone. È stato altresì facilitato il disbrigo delle pratiche



amministrative di arrivo e partenza delle navi attraverso l'invio e la validazione in via telematica della relativa documentazione, compresa la determinazione e la corresponsione della tassa di ancoraggio delle navi, previo accordo con la locale Dogana. Sono stati altresì sospesi tutti gli esami per l'abilitazione alla conduzione delle unità da diporto e gli esami per i titoli professionali per le navi maggiori e da pesca. Inoltre, su richiesta delle Questure, la Guardia costiera svolge anche una mirata attività di vigilanza dinamica in alcune aree portuali della Romagna, sempre allo scopo di prevenire illeciti assembramenti.



#### Ravenna

# Servizi tecnico nautici in piena attività

PILOTI, le misure per evitare il contagio

I Piloti del porto di Ravenna hanno tenuto il 31 gennaio scorso la prima riunione sicurezza art.35 L.81/2008 con il medico competente, il responsabile sicurezza prevenzione e protezione e il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza mettendo in campo le prime strategie sulle buone pratiche anti contagio (all'epoca ristrette all'Estremo Oriente), per ridurre al massimo il rischio di contagio con equipaggi di navi provenienti da aree infette o con casi sospetti a bordo. Le misure prevedevano largo uso di tutti i DPI per i piloti e la dichiarazione del Comando della nave sullo stato di salute a bordo anche post rilascio LPS. I piloti hanno recepito e operato secondo turnazione normale e senza contagi. Da inizio marzo i nostri due dipendenti amministrativi sono in modalità smart working e sempre a marzo i piloti sono stati organizzati in turni di lavoro su due squadre distinte, separate e riconoscibili. Anche gli operatori vhf/tlf della sala operativa seguono rigorosamente ciascun team, nel quale sono capi squadra capopilota sul primo e sottocapo nel secondo team di lavoro. I cambi turno avvengono senza che i piloti si incontrino (passaggio di consegne solo



telefonico). Gli equipaggi delle pilotine sono distanziati e separati da barriere fisiche, quando escono accompagnando il pilota verso la nave. Sulla pilotina non si trovano più di due piloti alla volta, per questioni di rispetto delle distanza, per cui la stessa esegue più uscite a stretto giro per imbarcare i piloti sulle rispettive navi. Tutti i lavoratori sono stati riforniti di dotazioni personali come mascherine, gel tascabile, guanti monouso, mentre in Stazione vi sono gel igienizzanti a ogni piano. Ciascun lavoratore di guardia si trova da solo nella stanza. La firma dei buoni di servizio, ancor più su supporto digitale, viene eseguita dal pilota invece che di proprio pugno dal Comandante della nave. Inoltre, la stazione piloti è stata ed è sanificata periodicamente come le stesse 3 pilotine (all'interno ed anche all'esterno). Il servizio di pulizia è stato potenziato e fa largo uso di prodotti certificati anti virali. Infine, la mensa interna è stata chiusa dall'8 marzo e sono stati affissi cartelli relativi alle buone norme sanitarie anti contagio. Stante la situazione, si è deciso di compiere una ricognizione fra i pensionati ex piloti di Ravenna, per una eventuale disponibilità a un'azione di supporto, quale estrema ratio, nel caso che più piloti fossero contagiati dal virus: tutti i richiamabili si sono resi disponibili nella eventualità che l'Autorità Marittima lo ritenesse necessario e solo se non fossimo in grado di offrire un numero seppur minimo di piloti in turno di servizio. Dovendo il pilota salire fisicamente sulla nave, siamo in attesa di un protocollo specifico USMAF-Fedepiloti per la gestione del servizio in condizioni normali (assenza di contagi o sospetti infetti) e condizioni eccezionali (presenza di contagio o sospetto) per evitare il rischio che il pilota possa essere messo in quarantena con tutto l'equipaggio.



#### Ravenna

## RIMORCHIATORI, flotta totalmente operativa

La flotta sociale della SERS è perfettamente e totalmente operativa così come i suoi equipaggi. Segnaliamo inoltre l'operatività da un paio di mesi di un nuovo rimorchiatore da 70 tonnellate di tiro al punto fisso e propulsione a elevata manovrabilità. Questo ultimo rimorchiatore si affianca a una flotta di altri 6 rimorchiatori Voith di ultimissima generazione. A partire dalle prime notizie conosciute sull'evento Coronavirus, la Direzione aziendale ha svolto costante e puntuale attività informativa a favore di tutto il personale dipendente, diramando tempestivamente tutti i provvedimenti e i documenti informativi via via diramati dalle competenti autorità nazionali e locali. Inoltre, a seguito della sempre più ampia diffusione dei contagi e delle sempre più stringenti norme e direttive governative, la Direzione ha adottato un Piano Interno Contingente di Emergenza, allo scopo di informare e allertare tutto il personale sui possibili sviluppi futuri della situazione e sulle conseguenti azioni, e fornire nel contempo regole e suggerimenti di comportamento da seguire durante lo svolgimento del servizio. La missione sulla quale si fondano questi piani è quella di consentire la prosecuzione



delle attività in sicurezza, sotto il profilo della tutela della persona e del lavoratore relativamente agli aspetti connessi con la diffusione del Virus. Il responsabile HSEQ delle guattro società, nonché Datore di lavoro ex D.lgs 81/2008, ha costantemente e periodicamente coinvolto i medici competenti sin dalle prime fasi dell'emergenza (i primi provvedimenti sono datati 10.03.2020). Lo stesso ha esteso a ciascun medico competente gli ordini di servizio di interesse e sulla base dei confronti intercorsi, spesso anche telefonici, abbiamo assunto le necessarie determinazioni. Il sopra citato Piano Contingente di Emergenza, i piani e le loro finalità sono stati illustrati a tutti i Comandanti dei rimorchiatori sociali (che successivamente hanno informato i rispettivi equipaggi) e al personale tecnico e amministrativo. A bordo del rimorchiatore sono stati distribuiti i sequenti DPI: mascherine FFP2/3, occhiali di protezione, guanti in lattice e tute monouso, il cui utilizzo è stato disciplinato con ordine di servizio. Abbiamo fornito a tutto il personale dipendente anche gel igienizzante mani e quantità adeguate di prodotti per la pulizia e igiene delle superfici, oltre a 15 strumenti di igienizzazione ad alta temperatura. Inoltre, sono stati forniti piatti, bicchieri e posate monouso per scongiurare il contatto con le stoviglie di bordo. Abbiamo, inoltre, proceduto a un intervento preventivo di sanificazione per l'intera flotta sociale e dei due uffici (Ravenna - Via di Roma, Marina - Base Orerativa) avvalendoci di ditte specializzate, e facendoci rilasciare scheda tecnica dei prodotti utilizzati insieme alla certificazione delle modalità di sanificazione. Pensiamo di ripetere queste sanificazioni ogni 3-4 settimane. Sono state, infine, emanate le seguenti ulteriori disposizioni a tutela del personale dipendente in relazione a eventuali rischi di contagio: evitare scambi tra gli equipaggi; maggiore permanenza sul medesimo rimorchiatore; evitare assembramenti (divieto uso cucine e sala mensa); limitare l'accesso negli uffici da parte dei marittimi, a meno di imprescindibili esigenze di servizio; limitare gli interventi di manutenzione a quelli strettamente necessari da parte della nostra squadra e di ditte terze; minimizzare al minimo la fruizione di riposi compensativi per limitare interconnessioni tra equipaggi; adozione di smart working in tutti e tre gli uffici anche attraverso l'utilizzo di PC personali.



#### Ravenna

# ORMEGGIATORI, rimodulati i turni di lavoro

In seguito alla sottoscrizione del Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro tra le organizzazioni sindacali e quelle datoriali del 14 marzo, anche noi Ormeggiatori abbiamo adottato una serie di misure finalizzate all'informazione dei rischi da contagio, alla rarefazione sociale evitando assembramenti di persone, alla igienizzazione e sanificazione degli ambienti di lavoro e anche dei mezzi stessi che utilizziamo per andare in banchina, sia terrestri che nautici, nonché la distribuzione dei DPI necessari. Cioè tutto quello che è previsto nel sopra citato protocollo. È interessante, secondo me, evidenziare un passaggio di ciò che ha scritto la Capitaneria di Porto sull'organizzazione dei servizi Tecnico Nautici. In particolare, sulla rimodulazione dei turni di lavoro con la creazione di due Gruppi separati che non vanno mai a interagire l'uno con l'altro per garantire, in caso di positività di uno o più elementi e applicazione dell'indagine epidemiologica, che non venga messa in quarantena la maggioranza degli operatori ma bensì solo quelli risultati infettati.





#### Ravenna

# **COMPAGNIA PORTUALE**, collaborazione con tutto il cluster portuale

La Compagnia Portuale è una società nata per il porto e per servire il porto e anche in questo periodo di emergenza sanitaria mondiale ha voluto dare il proprio contributo continuando a operare e aiutando il sistema portuale garantendogli la proverbiale efficienza che da anni la contraddistingue, perciò prima di tutto un ringraziamento a tutti i lavoratori di questa splendida realtà. Il nostro gruppo si è attivato, ben prima che l'emergenza esplodesse in tutta la sua drammaticità, per fare scorte dei DPI di protezione delle vie respiratorie le cui forniture si sono poi dimostrate difficoltose anche a causa dell'effetto panico che l'emergenza ha scatenato e delle varie requisizioni. Siamo riusciti comunque ad avere forniture sufficienti per garantire la continuità operativa senza mai compromettere la sicurezza degli operatori, con tutti i dispositivi del caso, tute e guanti monouso, protezioni delle vie respiratorie, occhiali protettivi e soluzione idroalcolica. Ad ogni avvicendamento alla conduzione dei mezzi operativi è stata disposta una sanificazione con prodotti conformi alle indicazioni ministeriali delle parti di maggior contatto (comandi, tastiere, touch screen, etc) e negli ambienti di



lavoro sono state intensificate le pulizie e sanificazioni periodiche. Grazie a una piattaforma informatica, i lavoratori vengono costantemente tenuti aggiornati e informati sulle misure intraprese e le norme comportamentali da attuare. Vitale risulta la collaborazione, fin qui encomiabile, che tutto il cluster portuale sta mettendo in atto, così come importantissima è la collaborazione coi rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito che hanno permesso un controllo e una puntualizzazione delle misure in atto ancor più capillare. Senza tacere gli sforzi messi in campo da tutti i terminal presso i quali andiamo ad operare, per garantire procedure di controllo degli accessi e sanificazioni degli ambienti di lavoro. È un momento delicato che, grazie alla coesione di tutti i protagonisti, sta facendo emergere quanto Ravenna non sia una città con un porto ma sia una città portuale alla stregua degli altri porti nazionali e internazionali e che la sua gente, operatori portuali in primis, è in grado di affrontare ogni difficoltà.



#### Ravenna

# SAPIR, rispetto delle disposizioni e terminal attivi

Il Gruppo S.A.P.I.R. garantisce la piena operatività dei propri Terminal in dx e sx Canale Candiano e per tutte le tipologie di merce trattate, inerti, impiantistica, ferrosi, liquidi, in via residuale container, nel massimo rispetto delle misure nazionali e locali connesse al coronavirus. Prima delle ragioni di business, la priorità è la salute e la sicurezza dei lavoratori. Di fronte a questa criticità senza precedenti, il nostro porto sta dimostrando una grande coesione tra istituzioni, operatori, associazioni di categoria e parti sociali, che ha portato anche all'estensione a tutte le maestranze portuali del Protocollo per la sicurezza dei lavoratori del porto. SAPIR ha adottato in maniera tempestiva, e concertata con le rappresentanze dei lavoratori, misure e procedure atte non solo al massimo rispetto delle disposizioni governative e locali attualmente in vigore per il contenimento dell'emergenza COVID-19, ma anche ulteriori misure volontarie, volte alla salvaguardia di tutto il personale, sia di front office che di back office, e di chi accede quotidianamente alle nostre banchine e aree di deposito merci. Aggiorna continuamente le misure adottate all'evoluzione dell'emergenza in rapporto



alle indicazioni governative, delle funzioni preposte a tutela della salute e sicurezza sul lavoro nonché in rapporto alla continua evoluzione del contagio. Sono state messe in atto misure di accesso ai terminal per gli utenti esterni, autotrasportatori, spedizionieri, prestatori d'opera, ecc. e sono state adottate stringenti procedure preventive del contagio per i dipendenti del Gruppo, compresa la fornitura delle opportune mascherine. La Società ha applicato, ove possibile e compatibilmente con il mantenimento dell'operatività, una turnazione del personale presente e l'attivazione dello smart-working per le posizioni che lo consentono. Ha inoltre attivato una specifica copertura assicurativa per tutti i dipendenti, valida a seguito di infezione diagnosticata.



#### Ravenna

# TCR, garantite sicurezza e operatività

I decreti del Governo e le normative poste in essere dalla Regione Emilia-Romagna a fronte dell'emergenza Coronavirus hanno tracciato la strada da seguire per le aziende considerate essenziali e quindi in grado di operare a beneficio della comunità e di tutto il Paese; è il caso di TCR, terminal container del porto di Ravenna, società partecipata da Sapir e Contship, che a partire dal primo decreto del 24 febbraio ha applicato quanto previsto dalle disposizioni ministeriali e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori impegnati. Debbo ringraziare i nostri dipendenti tutti e i vertici dirigenziali per l'impegno dimostrato a fronte di circostanze drammatiche per il lavoro e l'economia: senza la loro disponibilità e spirito di abnegazione, compresa quella della Compagnia Portuale ugualmente impegnata e presente assieme a noi, non avremmo potuto garantire la continuità operativa. In presenza di misure di tutela sanitaria, igienizzazione e dispositivi di contrasto per ogni rischio TCR ha altresi deciso misure di organizzazione del lavoro nei propri settori, dalle operazioni di imbarco e sbarco alla funzionalità degli uffici,



dall'accoglienza dei veicoli di autotrasporto a quelli ferroviari garantendo l'efficienza dei servizi offerti. Alcune azioni: organizzazione in smart working di parte del personale, adeguamento in uffici singoli delle postazioni operative al fine di garantire adequato distanziamento, suddivisione in squadre di lavoro che non entreranno in contatto tra loro, intensificazione delle attività di sanificazione svolte quotidianamente in uffici e e sedi operative, in particolare ripetute più volte al giorno negli uffici dove hanno accesso operatori esterni. A tutto il personale sono stati consegnati DPI (mascherine, guanti ecc.) previsti dalle organizzazioni sanitarie, kit di gel sanificante, alcool, kit specifici per la disinfezione degli schermi e tastiere compiuter, tutte azioni attuate in costante collegamento col medico competente. In data 18/3 è stato istituito il comitato aziendale per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione del 14/3/2020. Poi sono state assunte misure integrative Coronavirus; il comitato è composto dal delegato alla sicurezza, dal RSPP, dal RLS e dal RSU e si riunisce settimanalmente. In sostanza TCR ha intrapreso tutte le iniziative atte a mitigare i rischi derivanti da tale emergenza e settimanalmente ha cura di informare in via telematica i propri clienti e fornitori sul fatto che, nonostante le immani difficoltà, TCR è comunque sempre presente e pronta a fornire serivizi adequati e di qualità, in una logica di affidabilità oggi più che mai importante in una situazione che richiede alla filiera della logistica e dei trasporti di essere operativa in prima linea al fine di garantire i servizi essenziali al Paese. Dimostriamo così di essere noi stessi, logistica dei trasporti e terminal portuali, fondamentali e parte integrante dei sevizi considerati irrinunciabili. Ma nonostante le misure attuate che continueranno, non possiamo non considerare che la situazione internazionale ed il mercato italiano producono e produrranno ancora di più nei prossimi mesi notevoli difficoltà all'economia dei porti e delle aziende che vi operano come la nostra; probabilmente saremo chiamati ad assumere iniziative straordinarie per mantenere vitale l'attività aziendale, sapendo che le difficoltà continueranno per altri mesi. Intendiamo pertanto avvalerci in questi frangenti di tutte le misure proposte dal Governo anche in materia di personale, sperando che tutto questo ci aiuti ad andare avanti anche per il futuro che sappiamo essere molto critico e drammatico.

#### Ravenna

# Sostegno all'economia e tutela della salute

In questo difficile momento e nei momenti che seguiranno nel dopoemergenza, al nostro Paese e a tutte le sue componenti produttive sarà chiesto uno sforzo importante. Le imprese, anche del nostro settore, non possono essere lasciate sole ad affrontare quello che le aspetta, nella consapevolezza che la nostra economia deve continuare a essere una delle maggiori economie del Vecchio Continente (e non solo). Noi logistici faremo la nostra parte, come abbiamo sempre fatto (e dimostrato anche in questi giorni), ma lo Stato deve fare la sua, stando al nostro fianco in quella che si sta configurando come una sorta di ricostruzione del Paese, commenta il presidente di Assologistica Andrea Gentile. Nonostante il porto di Ravenna, come tutta la catena logistica, sia fra i pochi settori economici che non hanno subito il fermo, a causa del Lockdown deciso dal nostro Governo, sono state e sono tuttora tante le difficoltà da affrontare per dare dei servizi soddisfacenti alla clientela. Come Unione Utenti ed Operatori del Porto di Ravenna, assieme alle Associazioni rappresentate, ci siamo attivati per quanto possibile per superare le iniziali emergenze. In particolare



ci siamo attivati presso le Istituzioni locali, per reperire più DPI da mettere a disposizione dei lavoratori che quotidianamente si recavano in porto e segnalando la necessità di rafforzare l'ufficio di Sanità Marittima, per effettuare i maggiori controlli sanitari sugli equipaggi delle navi in arrivo, per evitare ritardi all'ormeggio. Ho visto con grande soddisfazione che il cluster portuale e le Istituzioni locali hanno dimostrato grande coesione, sensibilità ed attenzione alle istanze che provenivano da tutte le Associazioni e categorie economiche. Adesso possiamo dire che il Porto di Ravenna è pienamente operativo, nel pieno rispetto dei regolamenti emanati a tutela della salute dei suoi lavoratori, che ringrazio pubblicamente per la prova che stanno dando di grande dedizione e spirito di appartenenza al nostro scalo. Il Porto di Ravenna è un'infrastruttura strategica non solo a carattere regionale ma nazionale e questa emergenza lo dimostra appieno. In particolare, per alcune merceologie (cereali, fertilizzanti, sfarinati) considerate, in questo difficile frangente storico, merci essenziali per il nostro Paese, il porto di Ravenna - che ne è da sempre leader -, pur con le difficoltà connesse all'emergenza che a livello mondiale stiamo vivendo, ha continuato e continua ad assicurarne i traffici. Fermo restando che la salute pubblica, tutelata - non dimentichiamolo - dalla Costituzione quale diritto dell'individuo e interesse della collettività, per quanto concerne tutti i lavoratori impegnati nelle operazioni portuali, è stata messa in primo piano sia dalle Istituzioni che dalle singole Imprese. Anche e più che mai in questa emergenza, infatti, si è realizzato quello che è il valore aggiunto del Porto di Ravenna: ovvero la sua capacità di fare squadra, di agire in modo unitario per fare fronte alle difficoltà. In questo modo il Porto di Ravenna, grazie alla collaborazione sinergica con le diverse Autorità, ha continuato ad essere operativo, garantendo non solo che tutte le operazioni si svolgano in sicurezza, ma soprattutto è stata garantita la continuità del traffico di tutte le merci. Gli spedizionieri che operano nel Porto di Ravenna, in questo momento di grande difficoltà e dolore per quello che sta avvenendo nel nostro Paese, a causa del virus Covid19, si sono adoperati fin dal primo momento per garantire il transito regolare delle merci da e per il Porto di Ravenna, assicurando la piena operatività del nostro Porto nel rispetto di tutte le norme di sicurezza anti covid disposte dai vari Enti competenti. Naturalmente quanto sopra non sarebbe stato possibile senza la piena collaborazione di tutte le categorie che supportano con la loro attività il Porto di Ravenna, vale a dire gli Uffici periferici dello Stato addetti al controllo delle merci, i servizi Tecnico Nautici, gli



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 96

#### Ravenna

attività in ambito portuale. Se il porto di Ravenna continua a operare a pieno regime, nonostante l'emergenza coronavirus, lo si deve certamente anche al presidio della Dogana che è sempre rimasto attivo. La presenza di funzionari che presidiano la Dogana, adottando tutte le dovute misure di sicurezza governative, e anche di coloro che lavorando in smart working, procedura adottata proprio per prevenire la diffusione del Covid-19, non ha rallentato il disbrigo delle pratiche. La Dogana è un anello fondamentale ed imprescindibile della catena portuale e la sua efficienza rappresenta un valore aggiunto per tutti gli operatori impegnati a fare il possibile per mantenere un elevato standard di funzionalità dello scalo marittimo.



#### Ravenna

# L'impegno per la continuità dei traffici

ALDO FIORINI (MARCEGAGLIA) Lo stabilimento Marcegaglia di via Baiona ha affrontato l'emergenza coronavirus, nella fase iniziale, adottando proprie regole di comportamento, anticipando quanto sarebbe poi stato disposto dai decreti governativi. Al personale che ha accesso allo stabilimento viene misurata, su base volontaria, la temperatura corporea. Le riunioni con personale esterno, salvo che non siano strettamente necessarie, sono state annullate. Chiusa la mensa. Garantiti i pasti da asporto con le regole attualmente vigenti. Le disposizioni prevedono che i dipendenti che hanno febbre e tosse debbano restare a casa e contattare i numeri di emergenza. Sospese le trasferte, a meno che non siano indispensabili. Successivamente, nel week end del 14 e 15 marzo, la direzione aziendale, in accordo con i sindacati, ha affidato a tre imprese l'incarico di provvedere alla completa sanificazione dello stabilimento. È stato svolto un intervento profondo, con prodotti igienizzanti specifici a base alcolica e cloro, di tutte le superfici presenti nei locali (pavimento, tavoli, tastiere, monitor, mouse, sedie, panche, console di comando,



armadi, finestre), tutte le cabine di comando dei mezzi (auto, gru di banchina, muletti), e una successiva disinfezione. La direzione ha inoltre disposto di continuare quotidianamente la sanificazione in modo costante in tutto lo stabilimento. In linea con le disposizioni governative, Marcegaglia ha poi rallentato l'attività dello stabilimento, limitandosi a completare le commesse in essere e a soddisfare la clientela soltanto con il magazzino. GIANFRANCO FABBRI (NADEP e IFA) Ancor prima che scattasse la vera e propria emergenza, i terminal Ifa e Nadep hanno dotato tutto il personale di mascherine e DPI. Successivamente, sono state adottate tutte le misure preventive indicate nel documento messo a punto dai terminalisti. In questa fase noi imprenditori ci aspettiamo un taglio al costo delle concessioni. I fatturati si stanno progressivamente riducendo, fino ad arrivare al 50% in meno rispetto al 2019. Non è sufficiente spostare il pagamento di due mesi, serve da parte dell'AdSP un intervento che riduca il costo delle concessioni. I nostri terminal sono, comunque, perfettamente operativi e abbiamo magazzini in grado di ospitare le varie tipologie di materie prime che arrivano nel nostro porto. ALBERTO BISSI (T&C) Per fronteggiare da subito l'emergenza coronavirus, il nostro terminal ha provveduto all'acquisto di 200 mascherine e di gel igienizzante da distribuire agli addetti. Si è proceduto alla verifica sull'uso delle mascherine per evitare occasioni di contagio e alla società che effettua le operazioni di pulizia interne alla struttura (uffici, servizi igienici, ecc.). è stato consigliato l'uso del gel idroalcoolico igienizzante e richiesta una maggiore attenzione. È stato guindi deciso di ridurre l'orario di presenza in T&C, compatibilmente con l'operatività dei traghetti. Negli ambienti del terminal sono state affisse le disposizioni da osservare: distanze interpersonali di almeno un metro; accesso ai distributori automatici di due persone, massimo, per volta; dialogo con il personale del terminal senza accedere agli uffici. Inoltre, si è tenuta una riunione con i Capi Erea della Compagnia Portuale che hanno i loro uffici in T&C e con i rapprersentanti delle biglietterie delle Compagnie di Navigazione per concordare i comportamenti da adottare. Infine, su richiesta del Comando della Polizia Municipale, T.&C ha predisposto un'area di oltre 3.000 mq affinché la Protezione Civile, insieme a Croce Rossa o ad AUSL, possa rilevare la temperatura dei conducenti dei veicoli industriali in transito nell'area di sinistra canale. ANTONIO SERENA MONGHINI (ALMA PETROLI) Alma Petroli gestisce, nel porto di Ravenna, una raffineria di petrolio grezzo dotata di banchina, attraverso cui viene garantito il rifornimento di materie

prime e la spedizione di prodotti finiti in lotti tra 3.000 a 45.000 tonnellate. Una volta emersi i primi segnali di contagio e diffusione del Covid-19 in ambito nazionale, ed anticipando le disposizioni delle autorità successivamente



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 98

#### Ravenna

intervenute, la direzione aziendale ha posto in essere numerose azioni per garantire la sicurezza sanitaria di tutto il personale diretto e indiretto che ruota attorno allo stabilimento (limitazione accessi, distanziamento dei lavoratori, distribuzione e controllo dell'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale, operazioni di igienizzazione, smart work massivo dove applicabile). Successivamente, in perfetta coerenza con i provvedimenti governativi sono state ulteriormente integrate le azioni di prevenzione del contagio. Sono state inoltre realizzate strutture e definite procedure per garantire l'assenza di contatti tra personale di bordo delle navi (ed autotrasportatori) e il personale di stabilimento. MANLIO CIRILLI (NAVENNA PETROKAN) Il gruppo Navenna Petrokan, guidato da Manlio Cirilli, di cui fanno parte anche le aziende Italterminal, Trasped, Secomar e Ambiente Mare, nel rispetto della tutela della salute dei lavoratori continua la sua piena attività e garantisce lo svolgimento di tutti i servizi che fornisce nell'ambito del porto di Ravenna, quali: attività di Agenzia Marittima e Spedizioniere Doganale, imbarco/sbarco e deposito di merci in colli e alla rinfusa, trasporto terrestre di merci in colli, prevenzione e bonifica degli inquinamenti marini, bunkeraggio, ritiro e trattamento dei rifiuti liquidi prodotti dalle navi e dalle piattaforme off-shore. Di questo, va dato atto a tutti i lavoratori che con abnegazione e impegno continuano a garantire i regolari turni di lavoro. Per garantire tutto ciò il Gruppo adotta con scrupolo e attenzione tutte le misure necessarie indicate dal Governo e dagli Enti preposti, in particolare la turnazione dei lavoratori in alcuni reparti non strettamente strategici, il puntuale rispetto della distanza minima tra tutti i lavoratori e la fornitura agli stessi di tutti i dispositivi necessari alla tutela della salute in materia di COVID-19. Tutto ciò non ha comunque impedito il ricorso ad alcuni ammortizzatori sociali. ALBERTO MANZATI (ENI) A Marina di Ravenna, con banchina sul porto, ha sede il distretto centro settentrionale di Eni. Oltre ad aver messo subito a disposizione DPI necessari per contenere la diffusione del Covid-19, la società ha adottato misure stringenti per continuare a produrre. Le piattaforme con personale a bordo sono 20, da Ravenna a Pineto degli Abruzzi. Da inizio marzo, in accordo con la struttura medica e le organizzazioni sindacali, Eni ha deciso di evacuarne sette. Sulle 13 restanti è stata ridotta la presenza degli addetti (da 300 operativi a 150), ripianificate le operazioni non indispensabili ridotti al minimo i contatti quotidiani per persone esterne provenienti da terra, per tutelare al massimo la salute dei lavoratori. Su ogni piattaforma presidiata e sui mezzi navali che collegano la terra al mare aperto, sono stati creati spazi protetti, dove in caso di necessità e in via precauzionale isolare temporaneamente chi avesse sintomi riconducibili al Covid-19. Fino ad oggi è stato tutto regolare, senza contagiati sulle piattaforme e negli uffici della sede del distretto, dove quasi tutti i dipendenti lavorano in smart working. ANDRES CARIGNAGNO (BUNGE) In qualità di leader globale della filiera alimentare, Bunge ha la responsabilità di continuare a fornire alimenti e mangimi alle comunità di tutto il mondo in modo sicuro e sostenibile. I nostri dipendenti e dirigenti stanno monitorando attentamente e rispondendo attivamente alle sfide che COVID-19 sta generando ovunque. Finora, le operazioni di Bunge in Italia continuano a funzionare senza interruzioni ed è stata istituita una task force per garantire la messa in atto delle giuste misure precauzionali per proteggere i nostri dipendenti. Lo stabilimento e gli uffici dell'azienda a Porto Corsini hanno aumentato la sicurezza, l'igienizzazione e altre misure precauzionali, inclusi orari di lavoro adeguati e orari di carico per garantire la minimizzazione della presenza delle persone nello stabilimento. Inoltre, sono state istituite misure di allontanamento sociale, controlli volontari di temperatura a chiunque acceda alle strutture, lavori da casa dove possibile e piani di emergenza pronti ad adattarsi all'evolversi della la situazione. L'attività portuale rimane fluida e ci consente di continuare ad adempiere alla nostra responsabilità di leader globale nella fornitura di alimenti e mangimi a livello locale. La sicurezza dei nostri dipendenti, delle loro famiglie, comunità e partner commerciali rimane una priorità fondamentale per la nostra azienda. Inoltre, Bunge ha annunciato un impegno di \$ 2,5 milioni per le iniziative di gestione dell'emergenza COVID-19 a livello globale. I fondi sosterranno le iniziative di contrasto alla pandemia nelle comunità in cui opera Bunge. Una parte di questi fondi sarà devoluta a un'organizzazione locale per sostenere gli sforzi per combattere la pandemia in Italia. ALESSANDRO GENTILE (PIR) La Petrolifera Italo Rumena (PIR) gestisce in regime di magazzino doganale, sul porto di Ravenna, attività di stoccaggio e movimentazione di prodotti chimici, petrolchimici, petroliferi, alimentari, biocombustibili, liquidi e secchi, alla



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 99

#### Ravenna

rinfusa e confezionati. Ancor prima dei provvedimenti stabiliti in sede governativa per garantire la sicurezza sanitaria di tutto il personale diretto e indiretto che ruota attorno allo stabilimento, la direzione aziendale ha provveduto alla messa a disposizione di tutti i DPI previsti per i casi di emergenza dai protocolli interni. In particolare, l'attenzione alle misure protettive e preventive è sempre stata massima, anche in considerazione del ruolo ricoperto dalla PIR. Nei depositi costieri sono, infatti, conservate materie prime per la produzione di igienizzanti, indispensabili nel contrasto alla diffusione del coronavirus. La PIR conserva in deposito per conto dei clienti alcol denaturato, soda, acido solforico e glicerina, prodotti per l'industria degli igienizzanti, ritirati in base alle esigenze del mercato.



#### Livorno

# Neri, polizza anti-Covid ai lavoratori

Porto, il nuovo welfare all' interno del gruppo: iniziativa a sostegno dei dipendenti attuali e futuri

livorno In questo periodo di emergenza coronavirus si apre anche l' ombrello delle tutele del nuovo welfare, talvolta a misura anche di azienda. È quanto accaduto, ad esempio, in porto con l'iniziativa del gruppo Neri, una delle principali realtà imprenditoriali del nostro porto con imprese in vari settori dell' economia del mare. Ha deciso di propria iniziativa di coprire tutti gli addetti adesso in organico e per tutte le tipologie di contratto così come le future assunzioni, oltre agli stagisti. La conferma arriva dai sindacati. «Bisogna progettare tutto oggi per poter ripartire domani, non ci sono alternative», tiene a rimarcare Dino Keszei, sindacalista Fit Cisl referente del settore porti. «Nel porto di Livorno - avverte - il gruppo Neri ha pensato alla tutela dei suoi lavoratori attivando una polizza sanitaria aggiuntiva annuale che comprende anche le malattie pandemiche riconosciute dall' Organizzazione mondiale della sanità: ha così dimostrato di aver compreso il difficile contesto del mondo lavorativo». «È la prima realtà, a quanto mi risulta, a essersi mossa in questa direzione con una iniziativa del genere», segnala Giuseppe Gucciardo, dirigente sindacale Filt Cgil. La polizza di iniziativa aziendale si



aggiunge alle tutele relative a quanto previsto dal contratto dei porti con i vari operatori del settore salute. Se la copertura del contratto si riferisce a quanto disposto da Unisalute, in questo caso la polizza è stata stipulata con Allianz e non abbraccia soltanto l' emergenza coronavirus ma anche l' insufficienza renale cronica in trattamento dialitico, il diabete complicato da ulcere e vasculopatie periferiche e l' insufficienza cardiaca con edemi declivi e stasi polmonare. Lo fa prevedendo una diaria giornaliera (con franchigia) nel caso di ricovero. Non è escluso che anche altri imprenditori stiano immaginando soluzioni del genere: sia all' interno del mondo portuale sia in altri settori dell' attività economica. Questa emergenza sanitaria sta facendo saltar fuori anche nuove modalità di contrattazione a livello aziendale con gli strumenti di welfare che diventano tasselli aggiuntivi rispetto agli aspetti riguardanti il salario, così come la possibilità di avere servizi in convenzione o rafforzamento di tutele di fronte ai mille imprevisti della vita (come abbiamo visto con l' arrivo del Covid-19 nelle nostre vite). --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



#### Livorno

## Relitti riemersi dai Fossi ping pong sulla rimozione

Per il Comune la competenza è dell' Autorità portuale che invece spiega «Non spetta a noi il servizio, tocca ai proprietari togliere imbarcazioni e bici...»

livorno Un' occasione - ripulire i Fossi dai relitti abbandonati sfruttando lo stop per decreto alle imbarcazioni e l'acqua cristallina - si sta trasformando in un ping pong tra istituzioni che rischia di far naufragare questa possibilità in un vicolo cieco. L' ultimo rovescio di responsabilità è dell' Autorità portuale che sollecitata dal Tirreno sulla possibilità di fare pulizia lungo i canali spiega: «Non è di nostra competenza, perché i relitti devono essere rimossi dai proprietari che li hanno abbandonati». Una frase che sembra l'epitaffio al sogno di tornare a vedere i Fossi liberi e trasformati in un nuovo rilancio per il turismo. Anche perché, ricapitolando le posizioni: Aamps si occupa dei rifiuti a terra e non di quelli in mare, il Comune non gestisce i Fossi e Asa ha fornito le pompe che movimentano l'acqua e stop. Dunque, vista la posizione dell' Authority, appare difficile se non impossibile a meno di lunghe indagini, risalire, ad esempio, al proprietario dell' imbarcazione affondata davanti alla Fortezza nuova. Più complicato ancora individuare oggi chi negli ultimi trent' anni - il dragaggio più recente risale al 1984 e riguardò un tratto del solo Fosse Reale a caccia delle teste di Modigliani - abbia gettato in acqua



biciclette, cerchioni e frigoriferi tanto per fare qualche esempio. Possibile che non ci sia un' altra strada? --F.I.



#### Livorno

Isabella Buttino, biologa marina dell' Ispra ha l' ufficio sul canale di via del Cedro: «Laboratorio naturale, luogo perfetto per fare esperimenti»

# La ricercatrice che accarezza le acque «I canali così sono uno schiaffo all' ambiente»

l' intervista Federico Lazzotti La ricercatrice che accarezza le acque ha la finestra dell' ufficio che si affaccia proprio sul fosso di via del Cedro, nel cuore del Pontino. «Quando recentemente è stato riempito ci siamo emozionati», racconta. Lei si chiama Isabella Buttino, ha studiato a Napoli, è una biologa marina e da dodici anni lavora a Livorno nella squadra dell' Ispra, l' ente ministeriale che si occupa della protezione dell' ambiente. Ecco perché quando guarda verso i fossi immagina quello che potrebbe essere e invece non è. «I canali - spiega - potrebbero essere un laboratorio naturale perfetto per fare esperimenti, lasciarli così è uno schiaffo alla decenza per l' ambiente e non solo». Dottoressa, come Ispra che cosa potete fare? «Intanto una premessa: la nostra sede si trova nel polo della logistica e alte tecnologie alla Dogana d' acqua. Vedere il parcheggio riempito d' acqua ha risvegliato un desiderio, soprattutto nei non livornesi che, al contrario, si sentono un po' rassegnati all' idea di non poter vivere questo ambiente appieno». Quale desiderio scusi? «Le potenzialità non sfruttata di questo ambiente». In che senso non sfruttato? «lo parlo dell' aspetto ambientale, anche se è ovvio



che sanandoli ci sarebbe poi un risvolto economico». Quindi cosa avete fatto? «Avevamo sollecitato la precedente amministrazione, e anche Asa, Autorità portuale, a costituire un tavolo di lavoro, un focus, per iniziare una discussione su come riportare all' attenzione delle istituzione i fossi e risanare l' ambiente. In particolare prima che fosse allagato abbiamo fatto dei rilievi, noi ci occupiamo della valutazione del rischio ecologico in aree marine. Abbiamo valutato la salinità dei canali». Cosa avete scoperto? «Che si tratta di un ambiente, un ecosistema, marino. E questo non era scontato. L' acqua salata, dunque, entra dal mare e si distribuisce lungo i fossi. Abbiamo fatto anche alcuni incontri riscontrando l' interesse anche della nuova amministrazione. Eravamo arrivati a buon punto». E poi? «È venuto il coronavirus e tutto si è fermato». Senta, ma se le chiedessimo come stanno i fossi da un punto ambientale? «Risponderei che non lo sappiamo. Una cosa però è certa: c' è problema di circolazione dell' acqua. Il nostro lavoro era proprio quello di mediare mettendo da parte le incomprensioni gestionali per concentrarci sull' aspetto ambientale. Il progetto di cui siamo stati promotori è semplice: facciamo uno studio sulla



#### Livorno

qualità dei fossi, circolazione, scarichi abusivi o meno. La cosa che ci chiedevamo, e in parte è confermata dal fatto che adesso con la chiusura delle attività le acque siano cristalline, è che qualcosa ci sfugga. E questo sarebbe il momento ideale per fare chiarezza». Dunque quanto è importante ripulire i fossi per poi fare un progetto di studio sulle acque? «Le due cose possono essere funzionali una rispetto all' altra. Intanto è fondamentale accendere un faro su questo problema. Ad esempio è bellissima l' idea di Mario Lupi, anche un po' provocatoria di ripulire i fossi dal macroscopico e organizzare un' esposizione. Anche perché vedere il relitto delle barche, la carcassa di bicicletta e far finta di niente è uno schiaffo alla decenza». A livello di ricerca invece come potrebbero essere utilizzati? «L' occasione che ci dà l' ambiente dei fossi è quella di un laboratorio a cielo aperto sotto al nostro ufficio. Perché a differenza del mare che è soggetto ad esempio al moto ondoso e a importanti sbalzi di aereazione, nei canali tutto questo non c' è e non servirebbe nemmeno la barca per arrivarci. Ad esempio il nostro laboratorio sta effettuando delle ricerche sulla bioplastica in mare, attività che potrebbe essere fatta nei fossi». Per fare tutto questo da dove bisogna partire? «Pricnipalmente da un approccio comune e poi da un altra aspetto». Quale? «So che per i livornesi il termine fossi è importante ma è una terminologia brutta che non li valorizza. Meglio canali, c' è più poesia. E poi rimuovere il grosso dei rifiuti visibili innescherebbe un circolo virtuoso. E perché no anche un assessorato dedicato, come a Venezia, anche perché i canali prendono una gran parte della città e non possiamo chiudere gli occhi su un ecosistema che vive accanto a noi». --



## **Corriere Marittimo**

#### Livorno

# Livorno, Salvetti: Covid-19 "fase 2" facciamoci trovare pronti - Cabina di regia città-porto

**GIOVANNI PARISI** 

Si è svolto a Livorno il primo incontro (in video conferenza) della Cabina di regia città-porto, strumento di supporto alla gestione dall' emergenza sanitaria da codiv-19 in ambito portuale, e per quanto concerne gli effetti economici e sociali generati sulla città. Livorno, - La situazione del traffico crocieristico e del settore merci del porto di Livorno nell' emergenza Codiv-19, è il tema affrontatato della prima riunione della Cabina di regia città-porto. La struttura, si riunirà ogni 10 giorni, con l' obiettivo di monitorare ed essere di supporto al porto, all' indotto logistico e allo stesso tempo alla città. Monitorando sugli effetti dell' emergenza virus e sulla tenuta socio economica di città e porto. Presenti all' incontro, in video conferenza, 20 addetti ai lavori dell' ambito portuale, le rappresentanze sindacali, ed i promotori: l' Amministrazione comunale, l' Autorità di Sistema Portuale e la Capitaneria di porto. «La volontà dell' Amministrazione Comunale è di tastare il polso al settore marittimo e portuale attraverso gli operatori, l' Autorità di Sistema e la Capitaneria di Porto»- queste le parole del sindaco Luca Salvetti che ha presieduto l' incontro - «In questo momento le certezze sono poche ed è



necessario capire bene i problemi in ambito portuale causati dall' emergenza Covid-19, per poterli affrontare e trovare soluzioni . E' questo l' obiettivo della Cabina di Regia. Bisogna farci trovare pronti nel momento in cui entreremo nella fase 2 e l' emergenza inizierà a rientrare ». La cabina di regia città-porto intende essere uno strumento di supporto alla gestione dall' emergenza sanitaria da codiv-19 in ambito portuale, per quanto concerne gli effetti economici e sociali generati sulla città ' afferma l' assessora al Porto Barbara Bonciani ' Per la città di Livorno il porto costituisce il principale motore di sviluppo, è chiaro quindi che in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo è necessario che città e istituzioni portuali monitorino congiuntamente giorno per giorno gli scenari che si vanno a delineare e mettano in pratica azioni di supporto alla crisi, o gnuno per le proprie competenze. Ciò che preoccupa di più è sicuramente la crisi del settore crociere per l' importanza che il comparto e il suo indotto assume in termini di tenuta sociale per la città. A questa si sommano altre preoccupazioni, per fare un esempio semplice: oggi la produzione delle auto nei paesi asiatici è ripresa, ma le concessionarie sono chiuse . Questo significa che le auto continuano ad arrivare al porto di Livorno, ma non vengono consegnate e hanno bisogno di nuovi spazi per lo stoccaggio. Se questi spazi non si trovano, le navi scaleranno altri porti e perderemo lavoro". Sono intervenuti inoltre, il presidente dell' Autorità di SistemaStefano Corsini e il Comandante della Capitaneria di Porto Ammiraglio Giuseppe Tarzia ed a seguire gli operatori portuali ed i rappresentanti sindacali. Presenti all' incontro: Alberto Ricci Confindustria, Gloria Dari Spedimar - Confetra, Enrico Bonistalli Asamar, Federico Barbera Fise-Assimprese, Francesco Lorenzini Assiterminal, Massimo Angioli Cna-Autotrasporto, Zannotti Cgil, Vianello Uil, Claudio Bertini Interporto Amerigo Vespucci. Per Adsp Corsini e Provinciali. In rappresentanza dell' Agenzia delle Dogane, il direttore Giovanni Parisi.



#### **FerPress**

#### Livorno

# #Coronavirus: a Livorno aperti i lavori della prima cabina di regia città-porto. Tra i temi crisi comparto crociere e spazi per le merci

(FERPRESS) - Livorno, 15 APR - Si sono aperti ieri a Livorno i lavori della prima riunione della Cabina di regia città-porto sull' emergenza Codiv-19, con lo scopo di monitorare gli effetti che l' emergenza sanitaria sta generando sui traffici portuali e la catena logistica integrata, al fine di rilevare le conseguenze generate sulla tenuta socio economica della città. La cabina di regia città porto è promossa dall' Amministrazione Comunale in collaborazione con Adsp MTS e Capitaneria di porto. Alla riunione, presieduta dal sindaco Salvetti e dall' assessora al Porto e Integrazione Porto-Città Barbara Bonciani, che si è tenuta in forma di videoconferenza, hanno partecipato 20 addetti ai lavori dell' ambito portuale, compresi i sindacati. La cabina di regia città-porto si riunirà ogni 10 giorni, subito dopo le riunioni dell' Organismo di partenariato dell' Adsp MTS. Questo proprio nell' ottica di poter monitorare in modo congiunto alle istituzioni portuali e agli stakeholder gli effetti che gli scenari che si vanno delineando producono in termini economici e sociali per la città e favorire strumenti di gestione adeguati al fine di supportare la crisi attuale e poter ripartire una volta che questa sarà finita. Ad aprire i lavori il



sindaco Salvetti, queste le sue parole "La volontà dell' Amministrazione Comunale è di tastare il polso al settore marittimo e portuale attraverso gli operatori, l' Autorità di Sistema e la Capitaneria di Porto. In questo momento le certezze sono poche ed è necessario capire bene i problemi in ambito portuale causati dall' emergenza Covid-19, per poterli affrontare e trovare soluzioni. E' questo l' obiettivo della Cabina di Regia. Bisogna farci trovare pronti nel momento in cui entreremo nella fase 2 e l' emergenza inizierà a rientrare". "La cabina di regia città-porto intende essere uno strumento di supporto alla gestione dall' emergenza sanitaria da codiv-19 in ambito portuale, per quanto concerne gli effetti economici e sociali generati sulla città" afferma l' assessora al Porto Barbara Bonciani "Per la città di Livorno il porto costituisce il principale motore di sviluppo, è chiaro quindi che in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo è necessario che città e istituzioni portuali monitorino congiuntamente giorno per giorno gli scenari che si vanno a delineare e mettano in pratica azioni di supporto alla crisi, ognuno per le proprie competenze. Ciò che preoccupa di più è sicuramente la crisi del settore crociere per l' importanza che il comparto e il suo indotto assume in termini di tenuta sociale per la città. A questa si sommano altre preoccupazioni, per fare un esempio semplice: oggi la produzione delle auto nei paesi asiatici è ripresa, ma le concessionarie sono chiuse. Questo significa che le auto continuano ad arrivare al porto di Livorno, ma non vengono consegnate e hanno bisogno di nuovi spazi per lo stoccaggio. Se questi spazi non si trovano, le navi scaleranno altri porti e perderemo lavoro". Dopo gli interventi di Sindaco e Assessora al Porto hanno parlato Stefano Corsini Presidente dell' Autorità di Sistema e il Comandante della Capitaneria di Porto Ammiraglio Giuseppe Tarzia ed a seguire gli operatori portuali ed i rappresentanti sindacali. Hanno partecipato Alberto Ricci Confindustria, Gloria Dari Spedimar -Confetra, Enrico Bonistalli Asamar, Federico Barbera Fise-Assimprese, Francesco Lorenzini Assiterminal, Massimo Angioli Cna-Autotrasporto, Zannotti Cgil, Vianello Uil, Claudio Bertini Interporto Amerigo Vespucci. Per Adsp Corsini e Provinciali. In rappresentanza dell' Agenzia delle Dogane, il direttore Giovanni Parisi. Tra gli argomenti trattati la crisi del comparto crociere e gli spazi per le merci.



## **II Nautilus**

#### Livorno

# Aperti i lavori della prima Cabina di Regia Città-Porto per attivare strumenti di supporto e poter ripartire dopo l' emergenza

Al tavolo di lavoro il Sindaco, l' Assessora al Porto, Autorità di Sistema, Capitaneria di porto, operatori portuali e sindacati

Livorno - Si sono aperti ieri i lavori della prima riunione della Cabina di regia città - porto sull' emergenza Codiv-19, con lo scopo di monitorare gli effetti che l' emergenza sanitaria sta generando sui traffici portuali e la catena logistica integrata, al fine di rilevare le conseguenze generate sulla tenuta socio economica della città . La cabina di regia città - porto è promossa dall' Amministrazione Comunale in collaborazione con Adsp MTS e Capitaneria di porto. Alla riunione, presieduta dal sindaco Salvetti e dall' assessora al Porto e Integrazione Porto-Città Barbara Bonciani, che si è tenuta in forma di videoconferenza, hanno partecipato 20 addetti ai lavori dell' ambito portuale, compresi i sindacati. La cabina di regia città - porto si riunirà ogni 10 giorni, subito dopo le riunioni dell' Organismo di partenariato dell' Adsp MTS. Questo proprio nell' ottica di poter monitorare in modo congiunto alle istituzioni portuali e agli stakeholder gli effetti che gli scenari che si vanno delineando producono in termini economici e sociali per la città e favorire strumenti di gestione adeguati al fine di supportare la crisi attuale e poter ripartire una volta che questa sarà finita. Ad aprire i lavori il sindaco Salvetti, queste le sue



parole 'La volontà dell' Amministrazione Comunale è di tastare il polso al settore marittimo e portuale attraverso gli operatori, l' Autorità di Sistema e la Capitaneria di Porto. In questo momento le certezze sono poche ed è necessario capire bene i problemi in ambito portuale causati dall' emergenza Covid-19, per poterli affrontare e trovare soluzioni. È questo l' obiettivo della Cabina di Regia. Bisogna farci trovare pronti nel momento in cui entreremo nella fase 2 e l' emergenza inizierà a rientrare'. La cabina di regia città - porto intende essere uno strumento di supporto alla gestione dall' emergenza sanitaria da codiv-19 in ambito portuale, per quanto concerne gli effetti economici e sociali generati sulla città' afferma l' assessora al Porto Barbara Bonciani 'Per la città di Livorno il porto costituisce il principale motore di sviluppo, è chiaro quindi che in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo è necessario che città e istituzioni portuali monitorino congiuntamente giorno per giorno gli scenari che si vanno a delineare e mettano in pratica azioni di supporto alla crisi, ognuno per le proprie competenze. Ciò che preoccupa di più è sicuramente la crisi del settore crociere per l'importanza che il comparto e il suo indotto assume in termini di tenuta sociale per la città. A questa si sommano altre preoccupazioni, per fare un esempio semplice: oggi la produzione delle auto nei paesi asiatici è ripresa, ma le concessionarie sono chiuse. Questo significa che le auto continuano ad arrivare al porto di Livorno, ma non vengono consegnate e hanno bisogno di nuovi spazi per lo stoccaggio. Se questi spazi non si trovano, le navi scaleranno altri porti e perderemo lavoro". Dopo gli interventi di Sindaco e Assessora al Porto hanno parlato Stefano Corsini, Presidente dell' Autorità di Sistema e il Comandante della Capitaneria di Porto Ammiraglio Giuseppe Tarzia ed a seguire gli operatori portuali ed i rappresentanti sindacali. Hanno partecipato Alberto Ricci Confindustria, Gloria Dari Spedimar - Confetra, Enrico Bonistalli Asamar, Federico Barbera Fise-Assimprese, Francesco Lorenzini Assiterminal, Massimo Angioli Cna-Autotrasporto, Zannotti Cgil, Vianello Uil, Claudio Bertini Interporto Amerigo Vespucci. Per Adsp Corsini e Provinciali. In rappresentanza dell' Agenzia delle Dogane, il direttore Giovanni Parisi. Tra gli argomenti trattati la crisi del comparto crociere e gli spazi per le merci.



# **Messaggero Marittimo**

Livorno

## Covid-19 e i problemi portuali a Livorno

Federico Barbera presidente di Fise Uniport traccia anche il dopo pandemia

Redazione

LIVORNO Intervento sul sito del nostro quotidiano di Federico Barbera presidente di Fise Uniport. Barbera ha tracciato in grandi linee il difficilissimo momento, l'emergenza mondiale causata dal Covid-19 e si è rivolto in particolare al settore logistico portuale. Su largo spettro ha evidenziato le difficoltà che si incontrano nella portualità. Relativamente a Livorno si è è soffermato sulla Darsena Europa, sui ritardi e di riflesso i problemi che ha causato la partenza del progetto. Analizzando i traffici si è detto molto preoccupato della politica di Trump considerando che Livorno ha con gli Usa un riferimento particolare da sempre.Ha quindi accennato con soddisfazione all'arrivo di forestali e cellulosa, che hanno trovato terreno fertile per l'enorme consumo che si è venuto a creare per la fabbricazioen delle mascherine, concludendo con un appunto sulla riforma della AdSp. Vi proponiamo l'intervista.





# Messaggero Marittimo

Livorno

# Livorno cerca spazi per stoccaggio merci

LIVORNO II sindaco di Livorno Luca Salvetti e l'assessora al porto Barbara Bonciani hanno fatto un incontro in live streaming sulla situazione portuale labronica. L'assessora Bonciani in una intervista concessa al nostro quotidiano e all'emittente Granducato Tv ha detto che è sempre più urgente monitorare la situazione operativa dello scalo che a causa della pandemia sta producendo gravi difficoltà su quella che è l'industria più importante della città di Livorno. L'assessora ha detto che oltre ai traffici, importantissimi, occorre considerare il problemna degli spazi per lo stoccaggio delle merci. In Cina e nell'Estremo Oriente è ripresa nei giorni scorsi la produzione delle auto e a breve torneranno a scalare il porto livornese le car carrier. Essendo i concessionari ancora chiusi in Italia occorrono spazi adeguati per il posizionamento dei mezzi. Ascoltiamo le parola della Bonciani.





# Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

#### emergenza coronavirus

# Costa Crociere dona mascherine e Dpi

Il Gruppo ringrazia per l'accoglienza della Costa Diadema e chiede un'attenzione particolare per Piombino

piombino La richiesta è di un' attenzione particolare a Piombino, dove la nave da crociera Costa Diadema, con casi sospetti tra i marittimi di positivi al coronavirus il 30 marzo ha gettato le ancore nel porto dopo un' odissea di sedici giorni nel Mediterraneo per una serie di rifiuti all' attracco. E agli altri territori toscani dove marittimi e personale di bordo sono in guarantena. È la raccomandazione alla Regione Toscana che accompagna la donazione di presidi sanitari decisa da Costa Crociere: 10.000 mascherine, 1.250 guanti, 250 kit protettivi completi e 25 occhiali non monouso. Il materiale sarà consegnato nei prossimi giorni presso il magazzino Estar di Calenzano, per essere poi distribuito sul territorio, con particolare attenzione ai comuni di Piombino, Pisa e Vaglia. «In questo periodo la Regione Toscana ha dimostrato una generosità straordinaria e un senso profondo di collettività e di responsabilità, accogliendo la nostra nave Costa Diadema e fornendo assistenza attraverso i presidi sanitari ai nostri equipaggi sia in porto a Piombino che presso le strutture alberghiere a Pisa e Pratolino - dice Neil Palomba, direttore generale di Costa Crociere -. La donazione è un piccolo



segno di ringraziamento, che ci auguriamo possa essere utile per la protezione personale di quanti sono impegnati in prima linea per superare l' attuale fase di emergenza sanitaria». Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi nel ringraziare Costa Crociere sottolinea che quei dispositivi «ci servono e consentono di integrare le nostre continue forniture e produzioni locali per la tutela degli operatori sanitari e dei cittadini». Costa Crociere sta lavorando con impegno, in piena collaborazione con le autorità preposte, con l' obiettivo di riportare a casa in sicurezza nel più breve tempo possibile i propri membri d' equipaggio. «La salute e sicurezza del nostro equipaggio e delle comunità locali sono la nostra assoluta priorità - afferma il direttore generale Palomba -. Siamo grati per il grande lavoro e la disponibilità di Protezione civile, Regione Toscana, delle autorità sanitarie e portuali e dei Comuni delle tre città coinvolte. Da parte nostra stiamo mettendo in campo tutte le nostre forze, con team dedicati al lavoro 24 ore al giorno e 7 giorni su 7, non solo per l' assistenza di chi è a bordo di Costa Diadema e nelle strutture alberghiere, ma anche per organizzare, seguendo le indicazioni delle autorità, i transfer e voli di rientro in Italia e all' estero dei membri d' equipaggio, in un contesto non certo semplice per via delle numerose restrizioni in atto allo spostamento di persone». —



## La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Piombino, Isola d' Elba

## Costa Crociere dona kit protettivi

«Intendiamo ringraziare Piombino e la Toscana per l' accoglienza dimostrata alla nostra nave»

PIOMBINO Costa Crociere ringrazia Piombino e la Regione per aver accolto la Costa Diadema, con una imponente donazione di dispositivi di protezione. Costa Crociere ha infatti donato 10.000 mascherine, 1.250 guanti, 250 kit protettivi completi e 25 occhiali (non monouso) alla Regione Toscana. Il materiale sarà consegnato nei prossimi giorni al magazzino Estar di Calenzano, per essere poi distribuito dalla Regione sul territorio, con particolare attenzione ai comuni di Piombino, Pisa e Vaglia-Firenze. «In questo periodo la Regione Toscana ha dimostrato una generosità straordinaria e un senso profondo di collettività e di responsabilità, accogliendo la nostra nave Costa Diadema e fornendo assistenza attraverso i presidi sanitari ai nostri equipaggi sia in porto, a Piombino, che nelle strutture alberghiere, a Pisa e Pratolino - ha detto Neil Palomba, direttore generale di Costa Crociere - la nostra donazione è un piccolo segno di ringraziamento, che ci auguriamo possa essere utile per la protezione personale di quanti sono impegnati in prima linea per



superare l' attuale fase di emergenza sanitaria«. «Da parte nostra stiamo mettendo in campo tutte le nostre forze, con team dedicati al lavoro 24 ore al giorno e sette giorni su sette, non solo per l' assistenza di chi è a bordo di Costa Diadema e delle strutture alberghiere, ma anche per organizzare, seguendo le indicazioni delle autorità, i transfer e voli di rientro in Italia e all' estero dei membri d' equipaggio, in un contesto non certo semplice per via delle numerose restrizioni in atto allo spostamento di persone». Anche il governatore della Toscana Enrico Rossi ha ringraziato Costa Crociere.



## Informazioni Marittime

Piombino, Isola d' Elba

# Toscana, Costa Crociere dona materiale sanitario alla Regione

Messe a disposizione migliaia di mascherine, guanti, kit protettivi e occhiali

Diecimila mascherine, 1.250 guanti, 250 kit protettivi completi e 25 occhiali (non monouso). Sono i preziosi dispositivi di prevenzione che Costa Crociere ha deciso di donare alla Regione Toscana. Il materiale sarà consegnato nei prossimi giorni presso il magazzino ESTAR di Calenzano (Firenze), per essere poi distribuito a parte della Regione sul territorio, con particolare attenzione ai comuni di Piombino, Pisa e Vaglia/Firenze. "In guesto periodo la Regione Toscana ha dimostrato una generosità straordinaria e un senso profondo di collettività e di responsabilità, accogliendo la nostra nave Costa Diadema e fornendo assistenza attraverso i presidi sanitari ai nostri equipaggi sia in porto, a Piombino, che presso le strutture alberghiere, a Pisa e Pratolino." - ha dichiarato Neil Palomba, direttore generale di Costa Crociere - "La nostra donazione è un piccolo segno di ringraziamento, che ci auguriamo possa essere utile per la protezione personale di quanti sono impegnati in prima linea per superare l' attuale fase di emergenza sanitaria". "Ringrazio Costa Crociere - ha detto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi - per i dispositivi di protezione che ha annunciato donerà alla



sanità toscana. Ci servono e consentono di integrare le nostre continue forniture e produzioni locali per la tutela degli operatori sanitari e dei cittadini". Costa Crociere sta lavorando con impegno e determinazione, in piena collaborazione con le autorità preposte, con l' obiettivo di riportare a casa in sicurezza nel più breve tempo possibile i propri membri d' equipaggio. "La salute e sicurezza del nostro equipaggio e delle comunità locali della Toscana sono la nostra assoluta priorità. Siamo grati per il grande lavoro e la disponibilità di Protezione Civile, Regione Toscana, delle autorità sanitarie e portuali e dei comuni delle tre città coinvolte. Da parte nostra stiamo mettendo in campo tutte le nostre forze, con team dedicati al lavoro 24 ore al giorno e 7 giorni su 7, non solo per l' assistenza di chi è a bordo di Costa Diadema e delle strutture alberghiere, ma anche per organizzare, seguendo le indicazioni delle autorità, i transfer e voli di rientro in Italia e all' estero dei membri d' equipaggio, in un contesto non certo semplice.



# Sea Reporter

#### Piombino, Isola d' Elba

# Emergenza covid-19, Costa Crociere dona materiale sanitario alla Regione Toscana

Genova, 15 aprile 2020 - Costa Crociere annuncia di aver predisposto la donazione di 10.000 mascherine, 1.250 guanti, 250 kit protettivi completi e 25 occhiali (non monouso), a favore della Regione Toscana . Il materiale sarà consegnato nei prossimi giorni presso il magazzino ESTAR di Calenzano (Firenze), per essere poi distribuito a parte della Regione sul territorio, con particolare attenzione ai comuni di Piombino, Pisa e Vaglia/Firenze. "In questo periodo la Regione Toscana ha dimostrato una generosità straordinaria e un senso profondo di collettività e di responsabilità, accogliendo la nostra nave Costa Diadema e fornendo assistenza attraverso i presidi sanitari ai nostri equipaggi sia in porto, a Piombino, che presso le strutture alberghiere, a Pisa e Pratolino ." - ha dichiarato Neil Palomba, Direttore Generale di Costa Crociere - "La nostra donazione è un piccolo segno di ringraziamento, che ci auguriamo possa essere utile per la protezione personale di quanti sono impegnati in prima linea per superare l' attuale fase di emergenza sanitaria ". " Ringrazio Costa Crociere - ha detto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi - per i dispositivi di



protezione che ha annunciato donerà alla sanità toscana. Ci servono e consentono di integrare le nostre continue forniture e produzioni locali per la tutela degli operatori sanitari e dei cittadini ". Costa Crociere sta lavorando con impegno e determinazione, in piena collaborazione con le autorità preposte, con l' obiettivo di riportare a casa in sicurezza nel più breve tempo possibile i propri membri d' equipaggio. " La salute e sicurezza del nostro equipaggio e delle comunità locali della Toscana sono la nostra assoluta priorità. Siamo grati per il grande lavoro e la disponibilità di Protezione Civile, Regione Toscana, delle autorità sanitarie e portuali e dei comuni delle tre città coinvolte. Da parte nostra stiamo mettendo in campo tutte le nostre forze, con team dedicati al lavoro 24 ore al giorno e 7 giorni su 7, non solo per l' assistenza di chi è a bordo di Costa Diadema e delle strutture alberghiere, ma anche per organizzare, seguendo le indicazioni delle autorità, i transfer e voli di rientro in Italia e all' estero dei membri d' equipaggio, in un contesto non certo semplice per via delle numerose restrizioni in atto allo spostamento di persone " - ha aggiunto Palomba.



# Il Messaggero (ed. Viterbo)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

# Logistica, così il porto può risorgere dalla crisi

LO SCALO/1 «Da un male potrebbe nascere un bene per il nostro porto. Se la crisi generata dal Coronavirus, che ha paralizzato il settore passeggeri linfa vitale dello scalo, servirà a portare all' attenzione delle istituzioni Civitavecchia, allora c' è ancora speranza di salvezza». Così il presidente della Compagnia portuale ha commentato l' incontro in conference call organizzato da Alis, l' associazione logistica dell' intermodalità sostenibile, che si è tenuto martedì pomeriggio ed al quale hanno preso parte, oltre al presidente di Alis Guido Grimaldi, al direttore generale Marcello Di Caterina ed al vice direttore Antonio Errigo, l' Autorità di sistema portuale, la Regione Lazio ed i rappresentanti del Car, mercato ortofrutticolo di Pomezia e degli interporti di Civitavecchia e Santa Palomba. Un incontro mirato a mettere a sistema il comparto del trasporto e della logistica, analizzare le criticità dovute alla situazione attuale di emergenza e raccogliere le istanze degli operatori portuali, per cercare di fornire, insieme, risposte adeguate. «Grimaldi ha sottolineato Luciani - ha rivolto un plauso alla Compagnia portuale, che rappresenta un unicum a livello di efficienza e competenza, evidenziando l' importante sinergia tra istituzioni ed operatori». E



proprio dal gruppo Alis è arrivata la garanzia di quel traffico necessario al porto di Civitavecchia per non cadere in una crisi ancora più profonda. «Grimaldi ha aggiunto Luciani ad esempio movimenta 900 mila camion dalla Spagna ai Balcani ma di questi solo poco più del 10% passano da Civitavecchia. Quindi oggi serve la collaborazione di tutti, Regione in primis, per rendere il porto più appetibile e conveniente». La presenza, oggi, di un interporto che, grazie alla gestione del Cfft lavora, e l' impegno dell' Adsp ad accogliere sulle banchine qualsiasi tipo di merce, potrebbe portare ad un incremento dei collegamenti Ro-Ro su Civitavecchia. Ovviamente servono risposte immediate e concrete. Per questo è stato chiesto proprio all' Authority di attuare tutti gli strumenti utili per permettere ad operatori, imprese ed armatori di lavorare con servizi adeguati. «Siamo tutti d' accordo ha concluso Luciani di presentare alla Regione un documento per andare a risolvere le diverse criticità che frenano la crescita dello scalo, sia infrastrutturali che burocratiche». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Corriere del Mezzogiorno

Napoli

# Porto, Conftrasporto: traffici a meno 60% Ora azzerare i canoni concessori del 2020

A. A.

NAPOLI Chiedono misure urgenti a sostegno del comparto portuale e dei concessionari del demanio marittimo. Sono gli operatori del Porto di Napoli: la più grande azienda per numero di occupati, tra diretti e indotto, di tutta la Campania. Tuttavia ora si ritrovano alle prese con un calo di attività per il trasferimento merci del 60 per cento rispetto allo stesso periodo dell' anno scorso, ma con scadenze di imposte e adempimenti burocratici che ritengono insostenibili in questa fase. Conftrasporto Campania (affiliata a Confcommercio Imprese) scrive al vertice dell' Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centrale, al presidente Pietro Spirito e al segretario generale Francesco Messineo, e per conoscenza al presidente della Regione, Vincenzo De Luca (che li incontrerà al tavolo tecnico sulla emergenza per la Fase 2 tra domani e lunedì)e al presidente della commissione regionale Trasporti, Luca Cascone. Facendo riferimento ad altri analoghi interventi già adottati da altre autorità portuali (da Trieste a Bari) per venire incontro alle esigenze emerse in questa fase critica, il presidente di Conftrasporto Campania, Pasquale Legora de Feo, chiede, a nome degli operatori marittimi, «l' azzeramento totale di tutti i



canoni concessori, a qualsiasi titolo applicati e per qualsiasi durata» a decorrere dallo scorso marzo e fino al 31 dicembre 2020, «con previsione di estendere tali misure per il periodo in cui si potrà stimare un risentimento economico e finanziario conseguente all' emergenza Covid; tali misure - viene specificato - dovranno essere estese «a tutte le altre realtà imprenditoriali e di servizi». Inoltre, «l' adozione di provvedimenti che consentono di dilazionare, per un periodo non inferiore a 36 mesi, con decorrenza dal 1 gennaio 2021 e senza l' applicazione di interessi legali e moratori, eventuali debiti maturati, a qualsiasi titolo, dai concessionari del demanio marittimo portuale»; e ancora nuove decisioni volte «a rideterminare i canoni demaniali nella misura minima prevista» dalla circolare ministeriale «sospendendo ad horas l' efficacia della delibera del comitato di gestione del 13 dicembre 2017, più volte contestata, con cui sono stati quintuplicati i valori minimi dei canoni demaniali». Quindi, «l' avvio di un tavolo tecnico» al fine di definire «le problematiche - mai affrontate com la dovuta ampiezza - che implicano l' applicazione sugli immobili stessi». Infine, si reclama la necessità di consentire «proroghe tecniche per quelle concessioni scadute o in scadenza che non generino conflitti con l' operatività e la sicurezza del porto e dei suoi operatori». Conftrasporto ritiene necessario, una volta affievolita la fase emergenziale, avviare con urgenza una rivisitazione strutturale dei criteri di applicazione dei canoni concessori.



#### **II Mattino**

#### Napoli

# Porto fermo, pressing degli operatori «Si azzerino tutti i canoni concessori»

L' APPELLO Antonino Pane «Drammatica riduzione dei flussi se non addirittura totale congelamento della produttività». È un appello urgente per salvare il porto di Napoli quello contenuto nella lettera che il presidente di Conftrasporto, Pasquale Legora De Feo, ha inviato al presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare Tirreno centrale, Pietro Spirito, al segretario generale, Francesco Messineo, e ai componenti del Comitato di gestione. E poi, «proprio per la gravità della situazione - come spiega Legora De Feo - abbiamo ritenuto di dover portare tutto a conoscenza anche del governatore Vincenzo De Luca e del presidente della commissione Trasporti, Luca Cascone». Trasporti passeggeri fermi, servizi portuali bloccati, attività che rischiano di chiudere definitivamente. Un quadro, quello tracciato da Legora De Feo, che mette in evidenza le difficoltà di tutti i settori. È partendo da queste premesse che il presidente di Conftrasporto, evidenziando quanto già varato in altri importanti porti italiani, chiede all' Adsp l' azzeramento totale di tutti i canoni concessori «a qualsiasi titolo applicati e per qualsiasi durata della concessione a decorrere dal primo marzo e fino al 31 dicembre 2020». Inoltre l' adozione di provvedimenti



necessari a dilazionare almeno per 36 mesi senza interessi legali e moratori, i debiti maturati, a qualsiasi titolo, nei confronti dell' Adsp. E ancora l' adozione di provvedimenti volti a ridimensionare i canoni nella misura minima prevista nella circolare del ministero dei Trasporti. In pratica Legora De Feo chiede «la sospensione ad horas della delibera del Comitato di gestione con cui sono stati quintuplicati i valori minimi dei canoni demaniali. E poi Conftrasporto chiede l' avvio di un tavolo tecnico promosso dall' Adsp con la partecipazione del Comune di Napoli per definire i gravami, Imu e altro, sugli immobili demaniali che rivelano ulteriori condizioni di insostenibilità economica. E, da non sottovalutare, infine, l' adozione di proroghe tecniche per quelle concessioni scadute e/o in scadenza che non generino conflitti con l' operatività e la sicurezza del porto e dei suoi operatori. A nome di tutto il cluster marittimo, Legora De Feo invoca anche la rivisitazione dei criteri di applicazione dei canoni «ponendo fine alle più volte denunciate disparità di trattamento rispetto ad altre realtà portuali». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



# La Repubblica (ed. Napoli)

Napoli

#### La denuncia

# La crisi ferma il porto Gli operatori: "Ridurre i costi di concessione Subito misure speciali"

Porto fermo, gli operatori chiedono misure di sostegno. Conftrasporti scrive all' Autorità portuale e alla Regione chiedendo misure urgenti e straordinarie. Tra le richieste, la cancellazione dei canoni di concessione da marzo al prossimo dicembre, la dilazione di eventuali debiti pregressi, proroghe tecniche delle concessioni scadute. Il porto di Napoli, come tutte le attività, ha registrato un grosso calo in questo periodo. Azzeramento del traffico passeggeri e della crocieristica, crollo del 60 per cento del volume nel trasporto rotabili, ferme cantieristica e riparazioni navali. Unico settore al lavoro, i terminal container che continuano a scaricare derrate alimentari e prodotti farmaceutici. «Anche tutte le attività portuali che svolgono servizi generali - spiega Pasquale Legora De Feo, presidente Conftrasporto Campania che ieri ha firmato la missiva - in via diretta o indiretta, connessi ai traffici portuali hanno subito una drastica e drammatica riduzione dei flussi se non un congelamento della produttività». Legora De Feo racconta dei danni subìti anche da chi è rimasto attivo: «Le imprese che hanno lavorato perché ritenute essenziali - prosegue - sono state costrette a maggiori oneri



derivanti da una completa riorganizzazione lavorativa, con investimenti straordinari». Legora De Feo è anche ad di Concatena. «Tutto il resto del porto è fermo - spiega - noi stiamo sbarcando derrate alimentari ma abbiamo tutti bisogno di aiuti. Abbiamo dovuto gestire anche tutto l' import che non poteva essere consegnato e che abbiamo stoccato all' esterno per tre settimane, in depositi a pagamento ». Il terminal container lavora a pieno ritmo. «Nelle ultime settimane è stata quintuplicata la produzione di conserve, pasta e olio in Campania - prosegue Legora prodotti che abbiamo spedito in tutto il mondo, la catena alimentare è stata incrementata. Abbiamo registrato il 12 per cento in più di volumi generali. Ma sono necessarie misure urgenti per tutto il settore portuale». Conftrasporto chiede interventi anche sulle concessioni e un ripensamento sui canoni degli immobili portuali. «È il momento di riequilibrare i costi delle concessioni - propone l' associazione - a Napoli si sborsano 8 euro e 70 a metro quadro, a Salerno 3 euro e 30». Intanto, a soffrire di più è il trasporto passeggeri. Dopo la Tirrenia che ha tagliato le corse per le isole e spostato la sede da Napoli già a partire dai prossimi mesi, aliscafi e traghetti assicurano solo due corse al giorno (invece delle 8 solite) per il trasporto merci e spesso l' aliscafo viaggia a vuoto. Una crisi che rischia di durare a lungo, visto che i flussi probabilmente non torneranno nell' immediato ai livelli pre-epidemia. «In considerazione dello stato eccezionale di emergenza - conclude la lettera - il cui impatto sul comparto portuale è stato appena accennato, tenendo conto delle numerose istanze pervenute dalle associazioni di rappresentanza e dalle imprese aderenti a Confcommercio, chiediamo l' adozione di misure speciali a sostegno di tutta la comunità portuale campana». - tiziana cozzi © RIPRODUZIONE RISERVATA



# Stylo 24

#### Napoli

# Conftrasporto: a Napoli subito misure speciali per salvare le attività portuali

Nelle scorse ore, il presidente di Conftrasporto Campania, Pasquale Legora de Feo , ha inviato una missiva all' attenzione dei vertici dell' Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centrale, vale a dire, al presidente Pietro Spirito e al segretario generale, Francesco Messineo . La lettera - per conoscenza - è stata anche indirizzata al presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca e a Luca Cascone (Commissione regionale Trasporti). Il lockdown innescato dall' emergenza coronavirus, e che da oltre un mese interessa l' intera nazione, ha avuto - è ovvio - forti ripercussioni anche sulle attività che si svolgono nei porti ricadenti sotto il controllo dell' Adsp di Piazzale Pisacane. I pesantissimi effetti del lockdown non risparmiano le attività portuali Relativamente agli effetti pesantissimi del blocco da Covid-19, «non fa eccezione - scrive il presidente Legora de Feo - il mondo portuale, dove le conseguenze nefaste della pandemia hanno colpito indiscriminatamente tutti i segmenti operativi, alcuni in misura più contenuta, altri in maniera molto aggressiva; richiamo ad esempio il settore del trasporto passeggeri, in tutti i segmenti del lungo, medio e corto raggio, ove il traffico



ordinario è stato quasi del tutto azzerato». Non meno «sofferente - sottolinea il presidente di Conftrasporto - è il settore dei trasporti merci su rotabili, dove si registrano contrazioni anche del 60% del volume di traffico registrato nel medesimo periodo dell' anno precedente». La crisi si è abbattuta come un maglio su tutti i comparti, e «tenendo conto delle numerose istanze pervenute dalle associazioni di rappresentanza e più in generale, dalle imprese appartenenti al cluster marittimo portuale», Confstrasporto Campania si rivolge all' Adsp guidata da Pietro Spirito, per chiedere «con urgenza» l' adozione «di misure speciali e di immediato impatto, a sostegno di tutta la comunità portuale campana». Le iniziative adottate da altre Authority italiane per contrastare la crisi indotta dall' emergenza Covid-19 Al riguardo, Legora de Feo richiama gli esempi delle iniziative già intraprese da altre Authority, in Italia. Che cosa chiede nel breve periodo Conftrasporto Campania? L' azzeramento totale «di tutti i canoni concessori, a qualsiasi titolo applicati e per qualsiasi periodo di durata della concessione e/o dell' occupazione, a decorrere dal mese di marzo a tutto il dicembre 2020»; «I' adozione di provvedimenti che consentono di dilazionare, per un periodo non inferiore a 36 mesi, con decorrenza dal primo gennaio 2021 e senza l'applicazione di interessi legali e moratori, eventuali debiti maturati, a qualsiasi titolo, dai concessionari del demanio marittimo portuale di competenza dell' Adsp (del Mar Tirreno centrale)»; «l' adozione di provvedimenti volti a rideterminare i canoni demaniali nella misura minima prevista dalla circolare Mit (protocollo 023 del 9 dicembre 2019), sospendendo ad horas l' efficacia della delibera del Comitato di gestione (numero 286 del 13 dicembre 2017), più volte contestata, con cui sono stati quintuplicati i valori minimi dei canoni demaniali indicati dalla Circolare Mit». Federstrasporto chiede pure che si avvii un tavolo tecnico, promosso dall' Authority partenopea con il Comune di Napoli, l' Agenzia del Demanio, l' Agenzia del Territorio e «la partecipazione attiva delle parti sociali». I 5 punti delle richieste contenute nella missiva di Legora de Feo Tutto ciò al fine di definire, è scritto nella missiva, «in maniera compiuta, le problematiche, mai affrontate con la dovuta ampiezza, che implicano l'applicazione sugli immobili demaniali di tassazione per Imu e altro, di importi assolutamente inadeguati alle effettive condizioni d'uso degli immobili stessi, determinando, oggi più che ieri, una ulteriore condizione di insostenibilità economica e finanziaria per le società che a vario titolo risultano concessionarie di beni demaniali marittimi». La quinta voce delle richieste inoltrate da Federtrasporto è quella «dell' adozione di proroghe



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 118

# Stylo 24

# Napoli

generino conflitti con l' operatività e la sicurezza del porto e dei suoi operatori».



## **II Nautilus**

#### Salerno

# A Salerno, Master in Logistica e Trasporti

Un mondo oramai globale ed interconnesso è da considerarsi opportunità per figure professionali nel settore della supply chain della logistica e dei trasporti internazionali. La formazione di esperti nel campo è l' obiettivo del Master in Logistica e Trasporti che partirà Il 30 aprile a Salerno. Organizzato dalla Società di Alta Formazione Professionale Salerno Formazione avrà la durata complessiva di 50 ore. Le lezioni saranno tenute dall' avvocato Alfonso Mignone, esperto del settore, e si svolgerà presso la sede della Salerno Formazione con frequenza settimanale per circa n. 3 ore lezione. Sarà possibile seguire le lezioni anche in modalità e-learning. La quota d'iscrizione è di . 350,00 per il rilascio del DIPLOMA DI MASTER DI ALTA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI PRIMO LIVELLO IN 'LOGISTICA E TRASPORTI' Il master è a numero chiuso ed è rivolto a n. 16 persone in possesso di diploma e/o laurea triennale e/o specialistica. Per info ed iscrizioni è possibile visitare il sito www.salernoformazione.com e contattare dal lunedì al sabato dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 20:00 la segreteria studenti della Salerno formazione ai seguenti recapiti telefonici



089.2960483 e/o 338.3304185. CHIUSURA ISCRIZIONI: RAGGIUNGIMENTO DI MASSIMO 16 ISCRITTI PROGRAMMA DI STUDIO: MODULO 1 - INTRODUZIONE Introduzione alla Logistica Elencazione dei Settori e Sub-Settori MODULO 2 - SETTORE LOGISTICA INTERNA Sub-settore 'I magazzini a Carriponte' Sub-settore 'I magazzini a zone di deposito' Sub-settore 'I magazzini a scaffalature non autoportanti con movimentazione Manuale' Sub-settore 'I magazzini a scaffalature non autoportanti con movimentazione Automatica' Sub-settore 'I magazzini a scaffalature autoportanti' Sub-settore 'I magazzini ricambi e vari di consumo' MODULO 3 - LOGISTICA CONTO TERZI Sub-settore 'Grandi aziende' Sub-settore 'Magazzini temporanei' MODULO 4 - LOGISTICA DISTRIBUTIVA Sub-settore 'Distribuzione all' ingrosso' MODULO 5 - SETTORE TRASPORTISTICA Sub-settore 'Attività di Trasporto' Sotto Sub.settore 'Spedizionieri' Sotto Sub.settore 'Autotrasportatori' Sub-settore 'Infrastrutture nodali' Sotto Sub.settore 'Autoporti' Sotto Sub.settore 'Centri Intermodali' Sotto Sub.settore 'Interporti' Sotto Sub.settore 'Porti' Sotto Sub.settore 'Aereoporti' MODULO 6 - LA LEGGE 488 Descrizione e Testo MODULO 7 -AMMORTAMENTO IMPIANTI LOGISTICI MODULO 8 - TRASPORTI E LOGISTICA La 'Logisticizzazione' dei servizi di trasporto Principali tipologie di operatori presenti nel mercato dei servizi logistici e di trasporto Autotrasportatori Corrieri Express courier Spedizionieri internazionali Spedizionieri industriali Magazzini generali Multimodal Transport Operator (MTO) Third Party Logistics Provider (3PL) Fourth Party Logistics Provider (4PL) Infomediari Analisi del valore aggiunto da un servizio di trasporto multimodale Misure e pesi delle unità di carico per il trasporto intermodale e combinato Outsouricing: esternalizzazione - valorizzazione - 'variabilizzazione' delle competenze e dei costi, privatizzazione dei benefici MODULO 9 - CONTRATTI DI TRASPORTO Contratto di Trasporto Terrestre Contratto di Logistica Contratto di Trasporto Ferroviario Contratto di Trasporto Marittimo Trasporto marittimo su polizza di carico e charterparty Contratto du Trasporto Aereo Contratto di Trasporto Multimodale INCOTERMS 2020 - Usi commerciali uniformemente riconosciuti a livello internazionale Per ulteriori informazioni e/o per le iscrizioni, è possibile contattare dal lunedì al sabato dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle 16:00 alle 20:00 la segreteria studenti della Salerno formazione ai seguenti recapiti telefonici 089.2960483 e/o 338.3304185. SITO WEB: www.salernoformazione.com



#### **Ansa**

#### **Focus**

# Coronavirus, nuovo appello all' Ue per cambi equipaggi navi

Ecsa e Etf "Bene linee guida, ma serve accordo su porti sbarco"

Vanno bene le "Linee guida sulla protezione della salute, il rimpatrio e le disposizioni di viaggio per i marittimi, i passeggeri e le altre persone a bordo delle navi" emanate dalla Commissione Europea, ma è necessario far sì che i singoli governi le applichino. Ecsa, l'associazione degli armatori europei e l' Etf, Federazione europea dei lavoratori dei trasporti chiedono alla Commissione europea "un' azione coordinata e urgente per facilitare i cambi degli equipaggi" delle navi in Europa e nel mondo. Le misure adottate unilateralmente da diversi Stati europei con l'esplosione del Coronavirus stanno infatti paralizzando gli avvicendamenti degli equipaggi, bloccando a bordo il personale che ha concluso il periodo di imbarco e a casa i colleghi che avrebbero dovuto imbarcarsi. Le due associazioni hanno scritto ai commissari europei a trasporti, gestione delle crisi, salute, sicurezza alimentare, giustizia apprezzando le linee guida emanate che dettano un indirizzo comune, ma chiedono aiuto "per presentare al Consiglio una proposta concreta di accordo politico relativo ai porti designati per lo sbarco e il cambio dell' equipaggio, in linea con le condizioni stabilite (tra l' altro



diffusione geografica, capacità, prossimità strutture sanitarie e aeroporti internazionali)" spiega una nota congiunta. Ed è urgente anche il rimpatrio dei marittimi europei oggi bloccati in paesi terzi o su navi che non sono riuscite a ottenere il permesso di attraccare in un porto. "Nonostante le molte sfide poste dall' attuale crisi - dicono Ecsa ed Etf - i lavoratori marittimi dell' intera industria marittima europea stanno lavorando per garantire la continua fornitura di beni e attrezzature e i servizi di trasporto necessari a milioni di cittadini attualmente colpiti dalla pandemia di Covid-19". (ANSA).



### **FerPress**

#### **Focus**

# #Coronavirus: ECSA e ETF chiedono azione coordinata UE su cambio dell' equipaggio

(FERPRESS) - Roma, 15 APR - L' ECSA e l' ETF chiedono un' azione coordinata dell' UE con misure speciali e urgenti in merito al cambio dell' equipaggio. Tali azioni contribuiranno a garantire che l' industria dei trasporti marittimi e i lavoratori del trasporto marittimo possano svolgere il loro ruolo nel sostenere l'economia dell' UE nella massima misura possibile e che gli impatti sociali, operativi ed economici della crisi siano ridotti il più possibile. La lettera è stata inviata al commissario europeo per i trasporti, Adina Vlean, al commissario europeo per la gestione delle crisi, Janez Lenari, al commissario europeo per la salute e la sicurezza alimentare, Stella Kyriakides, al commissario europeo per la giustizia, Didier Reynders e l' alto rappresentante di l' UE, Josep Borrell Fontelles. "Accogliamo con grande favore la comunicazione della Commissione dell' 8 aprile 2020 Linee guida sulla protezione della salute, il rimpatrio e le disposizioni di viaggio per i marittimi, i passeggeri e le altre persone a bordo delle navi " ", hanno scritto le due organizzazioni nella loro lettera. "Siamo molto lieti di notare che questa necessità di un' ampia definizione di lavoratori marittimi è stata riconosciuta e



inclusa negli orientamenti". Entrambi i partner concordano sul fatto che gli orientamenti risolveranno problemi specifici derivanti da misure imposte unilateralmente da diversi Stati membri e impediranno lo sviluppo di nuove strozzature. Le misure che non sono in linea con le nuove linee guida ostacolano gravemente la circolazione dei lavoratori del trasporto marittimo, compresi i marittimi, per raggiungere le loro navi, esercitare il loro diritto a partire dalle coste e essere rimpatriati al termine dei loro turni di servizio, mentre i loro colleghi sono costretti ad aspettare a casa, impossibilitati a prendere posto a bordo. Pertanto, sia l' ECSA che l' ETF chiedono aiuto ai Commissari per presentare al Consiglio una proposta concreta di accordo politico relativo ai porti designati per lo sbarco e il cambio dell' equipaggio, in linea con le condizioni stabilite (tra l' altro diffusione geografica, capacità, prossimità strutture sanitarie e aeroporti internazionali). Entrambe le parti sociali marittime hanno inoltre messo in evidenza ai Commissari il pressante rimpatrio dei marittimi europei che sono attualmente bloccati in paesi terzi o su navi che non sono state in grado di ottenere il permesso di attraccare. A tal fine, l' assistenza del Servizio europeo per l' azione esterna contribuirebbe sicuramente a garantire che i casi possano essere trattati collettivamente laddove possibile. Nonostante le molte sfide poste dall' attuale crisi, i lavoratori marittimi dell' intera industria marittima europea stanno lavorando per garantire la continua fornitura di beni e attrezzature e i servizi di trasporto necessari a milioni di cittadini attualmente colpiti dalla pandemia di COVID-19. Consulta la lettera congiunta di ECSA e ETF del 14 aprile .



### **FerPress**

#### **Focus**

# #Coronavirus: ICS e IATA chiedono a tutti i governi di designare aeroporti per i cambio degli equipaggi sulle navi

(FERPRESS) - Roma, 15 APR - "La navigazione è vitale per il mantenimento delle catene di approvvigionamento globali, ma la situazione attuale non è sostenibile per la sicurezza e il benessere degli equipaggi delle navi e per il funzionamento sicuro del commercio marittimo". Lo sostengono in un comunicato congiunto ICS (international Chamber Of Shipping) e IATA (International Air Transport Association) nel quale le due associazioni chiedono ai governi di adottare misure urgenti per facilitare i cambio di equipaggio a bordo delle navi. Infatti, a causa delle restrizioni COVID-19, molti marittimi devono estendere il loro servizio a bordo delle navi dopo molti mesi di lavoro in mare, non potendo essere sostituiti. "Ogni mese circa 100.000 marittimi mercantili devono essere sostituiti dalle navi su cui operano per garantire il rispetto delle normative marittime internazionali a tutela della sicurezza, della salute e del benessere. A causa delle restrizioni di viaggio imposte dal governo a causa del COVID-19, i voli per rimpatriare o posizionare il personale marittimo non sono disponibili. I protocolli di immigrazione e di screening sanitario ostacolano anche la capacità delle navi



mercantili di effettuare i cambi di equipaggio indispensabili. IATA e ICS stanno collaborando per presentare soluzioni sicure e pragmatiche che i governi possano attuare per facilitare i cambi di equipaggio in determinati aeroporti. "I marittimi sono eroi non celebrati che ogni giorno durante questa crisi COVID-19 vanno al di là della chiamata del dovere per garantire che a tutti i paesi giungano i beni di cui hanno bisogno. Stiamo lavorando con le compagnie aeree per presentare soluzioni. Ora abbiamo bisogno che i governi sostengano i nostri marittimi e facilitino il passaggio sicuro per farli tornare a casa dai loro cari e essere sostituiti da membri dell' equipaggio pronti a tenere aperte le catene di approvvigionamento ", ha dichiarato Guy Platten, segretario generale dell' ICS. "Alle compagnie aeree è stato richiesto di tagliare i servizi passeggeri nella lotta alla diffusione di COVID-19. Se i governi identificano gli aeroporti che i marittimi possono utilizzare per i cambi di equipaggio e apportano le opportune modifiche ai protocolli attuali di salute e immigrazione, le compagnie aeree possono aiutare a mantenere in movimento la logistica globale ", ha dichiarato Alexandre de Juniac, direttore generale e CEO della IATA. Aeroporti designati. ICS e IATA chiedono a tutti i governi di designare un numero specifico e limitato di aeroporti per i cambio degli equipaggi e per la loro circolazione sicura e rimpatrio. Gli aeroporti prioritari dovrebbero includere quelli vicini alle principali rotte di navigazione che hanno anche collegamenti aerei diretti con i principali paesi di residenza dei marittimi, come Cina, India e Filippine, nonché con destinazioni nell' Europa occidentale e orientale. Facilitare il movimento del personale dei trasporti internazionali: Le compagnie aeree e di navigazione affrontano sfide comuni nell' effettuare i cambi di equipaggio, nel rispetto delle restrizioni all' immigrazione e alla quarantena introdotte dalla maggior parte dei governi di tutto il mondo. Mentre le autorità continuano a combattere COVID-19, il personale dei trasporti internazionali che gestisce aeromobili e navi o che transita per i confini internazionali in servizio, è spesso interessato da restrizioni nazionali previste per passeggeri e personale non essenziale. Quando applicate a membri dell' equipaggio che non interagiscono con le comunità locali, queste restrizioni compromettono inutilmente la capacità delle compagnie aeree e delle compagnie di navigazione di mantenere operative le catene di approvvigionamento globali. IATA e ICS stanno lavorando con le loro organizzazioni mondiali di riferimento - Organizzazione per l' aviazione civile internazionale (ICAO) e l' Organizzazione marittima internazionale (IMO) - sulle raccomandazioni ai governi per procedure e protocolli standardizzati per il posizionamento degli equipaggi, prevenendo al contempo l' ulteriore diffusione di COVID-19. Mantenere operative le catene di approvvigionamento



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

## **FerPress**

#### **Focus**

globali. Le industrie del trasporto aereo e marittimo sono la linfa vitale dell' economia globale, spostando i beni e i prodotti del mondo necessari per consentire alla società di continuare a funzionare in modo efficiente durante la crisi COVID-19. In volume, circa il 90% del commercio globale viene fornito via nave, compresi cibo, energia, materie prime e manufatti. Le compagnie aeree trasportano, oltre ai passeggeri, circa il 35% del commercio globale in valore, compresi medicinali essenziali e forniture mediche. I governi del G20, nelle loro recenti riunioni di emergenza, si sono impegnati a "ridurre al minimo le interruzioni del commercio e delle catene di approvvigionamento globali" e hanno identificato la necessità di stabilire le priorità per mantenere aperte e funzionanti le reti logistiche aeree e marittime. Le compagnie di navigazione e le compagnie aeree stanno collaborando per soddisfare questa priorità garantendo che operazioni affidabili continuino per tutta la pandemia. Tuttavia, queste reti si fermeranno se gli equipaggi sostitutivi non sono disponibili per il servizio. I governi devono ora agire con urgenza per evitare ulteriori danni all' economia globale maltrattata", concludono le associazioni.



## **II Nautilus**

#### **Focus**

# COVID 19: ECSA e l' ETF chiedono un' azione coordinata dell' UE in merito al cambio dell' equipaggio

L' ECSA e l' ETF chiedono un' azione coordinata dell' UE con misure speciali e urgenti in merito al cambio dell' equipaggio. Tali azioni contribuiranno a garantire che l' industria dei trasporti marittimi e i lavoratori del trasporto marittimo possano svolgere il loro ruolo nel sostenere l' economia dell' UE nella massima misura possibile e che gli impatti sociali, operativi ed economici della crisi siano ridotti il più possibile. La lettera è stata inviata al commissario europeo per i trasporti, Adina Vlean, al commissario europeo per la gestione delle crisi, Janez Lenari, al commissario europeo per la salute e la sicurezza alimentare, Stella Kyriakides, al commissario europeo per la giustizia, Didier Reynders e l' alto rappresentante di l' UE, Josep Borrell Fontelles. "Accogliamo con grande favore la comunicazione della Commissione dell' 8 aprile 2020 Linee guida sulla protezione della salute, il rimpatrio e le disposizioni di viaggio per i marittimi, i passeggeri e le altre persone a bordo delle navi " ", hanno scritto le due organizzazioni nella loro lettera. "Siamo molto lieti di notare che questa necessità di un' ampia definizione di lavoratori marittimi è stata riconosciuta e inclusa negli



orientamenti". Entrambi i partner concordano sul fatto che gli orientamenti risolveranno problemi specifici derivanti da misure imposte unilateralmente da diversi Stati membri e impediranno lo sviluppo di nuove strozzature. Le misure che non sono in linea con le nuove linee guida ostacolano gravemente la circolazione dei lavoratori del trasporto marittimo, compresi i marittimi, per raggiungere le loro navi, esercitare il loro diritto a partire dalle coste e essere rimpatriati al termine dei loro turni di servizio, mentre i loro colleghi sono costretti ad aspettare a casa, impossibilitati a prendere posto a bordo. Pertanto, sia l' ECSA che l' ETF chiedono aiuto ai Commissari per presentare al Consiglio una proposta concreta di accordo politico relativo ai porti designati per lo sbarco e il cambio dell' equipaggio, in linea con le condizioni stabilite (tra l' altro diffusione geografica, capacità, prossimità strutture sanitarie e aeroporti internazionali). Entrambe le parti sociali marittime hanno inoltre messo in evidenza ai Commissari il pressante rimpatrio dei marittimi europei che sono attualmente bloccati in paesi terzi o su navi che non sono state in grado di ottenere il permesso di attraccare. A tal fine, l' assistenza del Servizio europeo per l' azione esterna contribuirebbe sicuramente a garantire che i casi possano essere trattati collettivamente laddove possibile. Nonostante le molte sfide poste dall' attuale crisi, i lavoratori marittimi dell' intera industria marittima europea stanno lavorando per garantire la continua fornitura di beni e attrezzature e i servizi di trasporto necessari a milioni di cittadini attualmente colpiti dalla pandemia di COVID-19. Per ulteriori approfondimenti si allega l' articolo del nostro giornale pubblicato nella giornata di ieri(14 aprile) http://www.ilnautilus.it/porti/2020-04-14/espo-mantenere-attivi-i-porti-europei-per-uscire-dal-covid-19 74618/



## **Informare**

#### **Focus**

# ECSA, ETF, ICS e IATA chiedono all' UE e ai governi mondiali di adottare misure urgenti per facilitare i cambi degli equipaggi delle navi

Tra le richieste, quella di designare a questo scopo un numero specifico e limitato di aeroporti vicini alle principali rotte di navigazione Esprimendo apprezzamento per la recente pubblicazione da parte della Commissione Europea di linee guida per la protezione della salute e il rimpatrio dei marittimi, dei passeggeri e di altre persone a bordo delle navi ( del 9 aprile 2020), oggi l' associazione degli armatori europei ECSA e la federazione europea dei lavoratori dei trasporti ETF hanno chiesto all' UE un' azione coordinata e urgente per facilitare i cambi degli equipaggi al fine di assicurare che l' industria dei trasporti marittimi e i suoi lavoratori possano svolgere il loro ruolo nel sostenere l'economia europea nella massima misura possibile e che gli impatti sociali, operativi ed economici della crisi determinata dalla pandemia del virus Covid-19 siano ridotti il più possibile. In una lettera inviata al commissario europeo per i Trasporti, Adina Vlean, al commissario europeo per la Gestione delle crisi, Janez Lenarcic, al commissario europeo per la Salute e la sicurezza alimentare, Stella Kyriakides, al commissario europeo per la Giustizia, Didier Reynders, e all' alto rappresentante dell' UE, Josep



Borrell Fontelles, l' ECSA e l' ETF hanno manifestato grande favore per la comunicazione della Commissione Europea dell' 8 aprile scorso, anche perché ha riconosciuto e incluso negli orientamenti la necessità di un' ampia definizione dei lavoratori marittimi. L' European Community Shipowners' Associations (ECSA) e l' European Transport Workers' Federation (ETF) hanno concordato sul fatto che gli orientamenti risolveranno problemi specifici derivanti da misure imposte unilateralmente da diversi Stati membri e impediranno l' insorgenza di nuove difficoltà. Le due organizzazioni hanno sottolineato che le misure che non sono in linea con le nuove linee guida, infatti, ostacolano gravemente la circolazione dei lavoratori del trasporto marittimo, compresi i marittimi che devono raggiungere le loro navi ed essere rimpatriati al termine dei loro turni di servizio. Pertanto l' ECSA e l' ETF hanno chiesto aiuto ai commissari europei per presentare al Consiglio dell' Unione una proposta concreta di accordo politico relativo ai porti designati per lo sbarco e il cambio dell' equipaggio, in linea con le condizioni stabilite (tra l' altro diffusione geografica, capacità, prossimità strutture sanitarie e aeroporti internazionali). Inoltre le due organizzazioni hanno messo in evidenza ai commissari l' urgente necessità di rimpatriare i marittimi europei che sono attualmente bloccati in Paesi terzi o su navi che non sono state in grado di ottenere il permesso di attraccare. ECSA ed ETF hanno specificato che, a tal fine, l' assistenza del Servizio europeo per l' azione esterna contribuirebbe sicuramente a garantire che i casi possano essere trattati collettivamente laddove possibile. Oggi anche l' International Chamber of Shipping (ICS) e l' International Air Transport Association (IATA) hanno chiesto che a livello mondiale i governi adottino misure urgenti per facilitare i cambio di equipaggio a bordo delle navi, in quanto ogni mese circa 100.000 marittimi imbarcati su navi mercantili devono essere rimpiazzati da altri equipaggi per garantire il rispetto delle normative marittime internazionali a tutela della sicurezza, della salute e del benessere dei lavoratori del mare, mentre con le attuali restrizioni ai viaggi imposte dai governi a causa della pandemia non c' è disponibilità di voli per rimpatriare o posizionare il personale marittimo. IATA e ICS hanno reso noto che per sbloccare la situazione stanno collaborando per presentare soluzioni sicure e pragmatiche che i governi possano attuare per facilitare i cambi di equipaggio in determinati aeroporti. In particolare, le due organizzazioni hanno esortato tutti i governi a designare un numero specifico e limitato di aeroporti per i cambio degli equipaggi e per la loro circolazione sicura e il rimpatrio. Questi aeroporti dovrebbero essere vicini alle principali rotte di navigazione che hanno anche collegamenti aerei diretti



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

## **Informare**

#### **Focus**

con i principali Paesi di residenza dei marittimi, come Cina, India e Filippine, nonché con destinazioni nell' Europa occidentale e orientale. «I marittimi - ha sottolineato il segretario generale dell' ICS, Guy Platten - sono eroi non celebrati che ogni giorno durante questa crisi Covid-19 vanno al di là della chiamata del dovere per garantire che a tutti i Paesi giungano i beni di cui hanno bisogno. Stiamo lavorando con le compagnie aeree per presentare soluzioni. Ora abbiamo bisogno che i governi sostengano i nostri marittimi e facilitino il passaggio sicuro per farli tornare a casa dai loro cari ed essere sostituiti da membri dell' equipaggio pronti a tenere aperte le catene di approvvigionamento». «Alle compagnie aeree - ha ricordato il direttore generale e CEO della IATA, Alexandre de Juniac - è stato richiesto di tagliare i servizi passeggeri nella lotta alla diffusione di Covid-19. Se i governi identificano gli aeroporti che i marittimi possono utilizzare per i cambi di equipaggio e apportano le opportune modifiche ai protocolli attuali di salute e immigrazione - ha spiegato de Juniac - le compagnie aeree possono aiutare a mantenere in movimento la logistica globale».



### Informazioni Marittime

#### **Focus**

## Marittimi: prossimo passo, i porti per il cambio equipaggio

Fatte le linee guida e le raccomandazioni per facilitare gli spostamenti, gli armatori (ECSA) e i marittimi (ITF) chiedono all' Unione europea di non fermarsi

Bene le linee guida europee con raccomandazioni agli Stati membri per gestire i cambi di equipaggio dei marittimi imbarcati sui mercantili, ma siamo a metà dell' opera. Fatto il quadro, ci sono, per esempio, da assegnare i porti di imbarco specifici nel territorio dell' Unione europea. Lo chiedono l' European Shipowners' Association (gli armatori, in cui confluisce anche Confitarma) e l' Europeant Transport Worker Federation (marittimi) alla Commissione europea, in una lettera indirizzata ai commissari ai Trasporti; Adina Valean, alla gestione della crisi, Janez Lenarcic; alla salute alla sicurezza alimentare, Stella Kyriakides; alla giustizia, Didier Reynders, e all' alto rappresentante dell' Ue, Josep Borrel Fontelles. «Accogliamo con grande favore la comunicazione della Commissione dell' 8 aprile», scrivono. Si tratta delle misure che contengono le linee guida sulla protezione della salute, il rimpatrio, le disposizioni di viaggio per i marittimi, i passeggeri e le altre persone a bordo delle navi . «"Siamo molto lieti di notare - continuano le associazioni europee degli armatori e dei marittimi - che questa necessità di un' ampia definizione di lavoratori marittimi è stata riconosciuta e inclusa negli



orientamenti». Tuttavia, per evitare il mantenimento, in certe situazioni, di quelle che hanno chiamato «strozzature» - in generale, i pesanti impatti sulla limitazione della circolazione delle persone - bisogna ora che la Commissione europea avvi concreti accordi politici con gli Stati per designare i porti di cambio equipaggio, stabiliti su questi criteri: diffusione geografica, capacità di accoglienza, prossimità di aeroporti e ospedali. Molti marittimi sono attualmente bloccati in paesi terzi, senza potersi muovere o, a bordo delle navi, senza il permesso di attraccare o di sbarcare, nel momento in cui il turno di lavoro è finito. «Nonostante le molte sfide poste dall' attuale crisi - concludono ECSA ed ITF -, i lavoratori marittimi dell' intera industria marittima europea stanno lavorando per garantire la continua fornitura di beni e attrezzature e i servizi di trasporto necessari a milioni di cittadini attualmente colpiti dalla pandemia di COVID-19». - credito immagine in alto.



## Sea Reporter

#### **Focus**

# L' ECSA e l' ETF chiedono un' azione coordinata dell' UE in merito al cambio dell' equipaggio

In una lettera indirizzata ai Commissari europei, firmata congiuntamente dall' ECSA e dalla Federazione europea dei lavoratori dei trasporti (ETF), le due parti sociali marittime chiedono l' adozione di misure speciali con la massima urgenza. Tali azioni contribuiranno a garantire che l' industria dei trasporti marittimi e i lavoratori del trasporto marittimo possano svolgere il loro ruolo nel sostenere l'economia dell' UE nella massima misura possibile e che gli impatti sociali, operativi ed economici della crisi siano ridotti il più possibile. La lettera è stata inviata al commissario europeo per i trasporti. Adina Vlean, al commissario europeo per la gestione delle crisi, Janez Lenari, al commissario europeo per la salute e la sicurezza alimentare, Stella Kyriakides, al commissario europeo per la giustizia, Didier Reynders e l' alto rappresentante di l' UE, Josep Borrell Fontelles. "Accogliamo con grande favore la comunicazione della Commissione dell' 8 aprile 2020 Linee guida sulla protezione della salute, il rimpatrio e le disposizioni di viaggio per i marittimi, i passeggeri e le altre persone a bordo delle navi " ", hanno scritto le due organizzazioni nella loro lettera. "Siamo molto lieti di notare che questa



necessità di un' ampia definizione di lavoratori marittimi è stata riconosciuta e inclusa negli orientamenti". Entrambi i partner concordano sul fatto che gli orientamenti risolveranno problemi specifici derivanti da misure imposte unilateralmente da diversi Stati membri e impediranno lo sviluppo di nuove strozzature. Queste misure che non sono in linea con le nuove linee guida ostacolano gravemente la circolazione dei lavoratori del trasporto marittimo, compresi i marittimi, in modo da unirsi alle loro navi, esercitare il loro diritto a partire dalle coste e essere rimpatriati al termine dei loro giri di servizio, mentre i loro colleghi sono costretti ad aspettare a casa, incapaci di prendere posto a bordo. Pertanto, sia l' ECSA che l' ETF chiedono aiuto ai Commissari per presentare una proposta concreta al Consiglio per un accordo politico relativo ai porti designati per lo sbarco e il cambio dell' equipaggio, in linea con le condizioni stabilite (tra l' altro diffusione geografica, capacità, vicinanza a strutture sanitarie e aeroporti internazionali). Entrambe le parti sociali marittime hanno inoltre messo in evidenza ai Commissari il pressante rimpatrio dei marittimi europei che sono attualmente bloccati in paesi terzi o su navi che non sono state in grado di ottenere il permesso di attraccare. A tal fine, l' assistenza del Servizio europeo per l' azione esterna contribuirebbe sicuramente a garantire che i casi possano essere trattati collettivamente laddove possibile. Nonostante le molte sfide poste dall' attuale crisi, i lavoratori marittimi dell' intera industria marittima europea stanno lavorando per garantire la fornitura continua di beni e attrezzature e i servizi di trasporto necessari a milioni di cittadini attualmente colpiti dalla pandemia di COVID-19.



## Sea Reporter

#### **Focus**

# ICS e IATA chiedono ai governi di adottare misure urgenti per facilitare il cambio di equipaggio a bordo delle navi

A causa delle restrizioni COVID-19, molti marittimi devono estendere il loro servizio a bordo delle navi dopo molti mesi di lavoro in mare, non potendo essere sostituiti. La navigazione è vitale per il mantenimento delle catene di approvvigionamento globali, ma la situazione attuale non è sostenibile per la sicurezza e il benessere degli equipaggi delle navi e per il funzionamento sicuro del commercio marittimo. Ogni mese circa 100.000 marittimi mercantili devono essere sostituiti dalle navi su cui operano per garantire il rispetto delle normative marittime internazionali a tutela della sicurezza, della salute e del benessere. A causa delle restrizioni di viaggio imposte dal governo a causa del COVID-19, i voli per rimpatriare o posizionare il personale marittimo non sono disponibili. I protocolli di immigrazione e di screening sanitario ostacolano anche la capacità delle navi mercantili di effettuare i cambi di equipaggio indispensabili. IATA e ICS stanno collaborando per presentare soluzioni sicure e pragmatiche che i governi possano attuare per facilitare i cambi di equipaggio in determinati aeroporti. "I marittimi sono eroi non celebrati che ogni giorno durante questa crisi COVID-19 vanno al di là della



chiamata del dovere per garantire che a tutti i paesi giungano i beni di cui hanno bisogno. Stiamo lavorando con le compagnie aeree per presentare soluzioni. Ora abbiamo bisogno che i governi sostengano i nostri marittimi e facilitino il passaggio sicuro per farli tornare a casa dai loro cari e essere sostituiti da membri dell' equipaggio pronti a tenere aperte le catene di approvvigionamento ", ha dichiarato Guy Platten, segretario generale dell' ICS. "Alle compagnie aeree è stato richiesto di tagliare i servizi passeggeri nella lotta alla diffusione di COVID-19. Se i governi identificano gli aeroporti che i marittimi possono utilizzare per i cambi di equipaggio e apportano le opportune modifiche ai protocolli attuali di salute e immigrazione, le compagnie aeree possono aiutare a mantenere in movimento la logistica globale ", ha dichiarato Alexandre de Juniac, direttore generale e CEO della IATA. Aeroporti designati. ICS e IATA chiedono a tutti i governi di designare un numero specifico e limitato di aeroporti per i cambio degli equipaggi e per la loro circolazione sicura e rimpatrio. Gli aeroporti prioritari dovrebbero includere quelli vicini alle principali rotte di navigazione che hanno anche collegamenti aerei diretti con i principali paesi di residenza dei marittimi, come Cina, India e Filippine, nonché con destinazioni nell' Europa occidentale e orientale. Facilitare il movimento del personale dei trasporti internazionali: Le compagnie aeree e di navigazione affrontano sfide comuni nell' effettuare i cambi di equipaggio, nel rispetto delle restrizioni all' immigrazione e alla quarantena introdotte dalla maggior parte dei governi di tutto il mondo. Mentre le autorità continuano a combattere COVID-19, il personale dei trasporti internazionali che gestisce aeromobili e navi o che transita per i confini internazionali in servizio, è spesso interessato da restrizioni nazionali previste per passeggeri e personale non essenziale. Quando applicate a membri dell' equipaggio che non interagiscono con le comunità locali, queste restrizioni compromettono inutilmente la capacità delle compagnie aeree e delle compagnie di navigazione di mantenere operative le catene di approvvigionamento globali. IATA e ICS stanno lavorando con le loro organizzazioni mondiali di riferimento - Organizzazione per l' aviazione civile internazionale (ICAO) e l' Organizzazione marittima internazionale (IMO) - sulle raccomandazioni ai governi per procedure e protocolli standardizzati per il posizionamento degli equipaggi, prevenendo al contempo l' ulteriore diffusione di COVID-19. Mantenere operative le catene di approvvigionamento globali. Le industrie del trasporto aereo e marittimo sono la linfa vitale dell' economia globale, spostando i beni e i prodotti del mondo necessari per consentire alla società di continuare a funzionare in modo efficiente durante la crisi COVID-19. In volume, circa



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

# Sea Reporter

#### **Focus**

il 90% del commercio globale viene fornito via nave, compresi cibo, energia, materie prime e manufatti. Le compagnie aeree trasportano, oltre ai passeggeri, circa il 35% del commercio globale in valore, compresi medicinali essenziali e forniture mediche. I governi del G20, nelle loro recenti riunioni di emergenza, si sono impegnati a "ridurre al minimo le interruzioni del commercio e delle catene di approvvigionamento globali" e hanno identificato la necessità di stabilire le priorità per mantenere aperte e funzionanti le reti logistiche aeree e marittime. Le compagnie di navigazione e le compagnie aeree stanno collaborando per soddisfare questa priorità garantendo che operazioni affidabili continuino per tutta la pandemia. Tuttavia, queste reti si fermeranno se gli equipaggi sostitutivi non sono disponibili per il servizio. I governi devono ora agire con urgenza per evitare ulteriori danni all' economia globale maltrattata.



## businessinsider.com

#### **Focus**

# Cruise ship bookings for 2021 are already on the rise despite multiple COVID-19 outbreaks

Grace Panetta

Despite multiple outbreaks of COVID-19 on cruise ships in 2020, bookings for cruises are already on the rise of 2021, according to multiple reports. In the past 45 days as multiple cruise ships had serious COVID-19 outbreaks onboard the cruise booking site CruiseCompete.com saw a 40% increase in its bookings for 2021 over its 2019 bookings. A recent report from UBS also found that 76% of the people who had a canceled cruise in 2020 have chosen to accept credit towards a future cruise in 2021 as opposed to 24% who accepted a refund. The loyalty of many cruise lines' customer base and the rise in bookings even in the midst of a pandemic show a sliver of hope for an embattled industry. Visit Business Insider's homepage for more stories. Bookings for cruises are already on the rise of 2021, according to multiple indicators, despite multiple outbreaks of COVID-19 on cruise ships in 2020. In the past 45 days as multiple cruise ships had serious COVID-19 outbreaks onboard and, in many cases, were stranded for days before finding a place willing to let them dock and offload passengers, CruiseCompete.com saw a 40% increase in its 2021 cruise bookings compared to 2019, the company





told the Los Angeles Times. The site's president said that based on the available data, the demand for booking postpandemic cruises is still strong, an encouraging sign for cruise lines currently taking a huge financial hit and seeing their market value plummet. The Times also noted that a recent analysis from Swiss bank UBS found that in the past 30 days, the number of cruise bookings for 2021 are up by 9% compared to the same period in 2020, including a substantial number of people booking brand new cruises as opposed to simply re-booking canceled cruises. Indeed, UBS reported that 76% of the people who had a canceled cruise in 2020 have chosen to accept credit towards a future cruise in 2021 as opposed to 24% who accepted a refund. The LA Times also cited a poll of 4,600 cruise customers conducted by review site CruiseCritic.com in which 75% of respondents said they planned to continue to book cruises at the same rate as before after the coronavirus outbreak is over, compared to 24% who said they planned to book cruises less often. A Harris Poll released March 31 also found that while demand for cruises is still expected to bounce back at a slower rate than for other methods of travel, such as hotel and airline bookings, only 22% of respondents said it would take "a year or longer" before they'd get on a cruise again. The two biggest outbreaks took place on the Diamond Princess and Ruby Princess cruise ships, both run by Carnival Cruise Corporation. After the outbreaks, Carnival saw its stock price plummet by 80%. Most recently, the Holland America ships MS Zaandam and MS Rotterdam docked in Fort Lauderdale, Florida after an outbreak onboard the Zaandam sickened dozens of passengers and resulted in four deaths. Ruobing Su/Business Insider In the wake of numerous coronavirus outbreaks onboard, the CDC has banned Carnival, Norwegian Cruises, and Royal Caribbean cruise lines from sailing in US waters until at least July. Those three companies alone represent \$60 billion of the cruise line market. And because the vast majority of the cruise lines are not incorporated or based in the US in order to avoid corporate taxes, the industry as a whole was largely excluded from the \$2 trillion economic stimulus package President Donald Trump signed into law in March. Now that cruise lines have had to cancel voyages or sail empty ships, employees at lines including Holland America, Princess Cruises, and Australia-based P&O Cruises are facing pay cuts and layoffs, Business Insider's Mark Matousek reported on Friday. "Cruise lines, as evidenced by the stocks, are in a world of hurt right now without a clear light at the end of the tunnel," SunTrust Robinson Humphrey analyst Patrick Scholes recently told Business Insider's Meghan Morris, adding that the "multi-million dollar question" for these cruise lines' survival is when they can start operations again. While cruise lines have taken



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

# businessinsider.com

## **Focus**

a severe financial hit and will face serious challenges to get back on track after the crisis, the loyalty of their customer base and the rise in bookings even in the midst of a pandemic that spread on cruise ships show a sliver of hope for an embattled industry. Loading Something is loading.



## interempresas.net

#### **Focus**

# El transporte marítimo puede enfrentarse a pérdidas de 23.000 M\$ en 2020

Si no se gestiona bien la caída de la demanda y la capacidad futura Se avecina una tormenta sobre el transporte marítimo, por lo que las grandes navieras intentan mantener precios para no desatar una guerra que puede llevar al colapso, en medio de la crisis del coronavirus. Algo que ya sucedió en la crisis financiera de 2009 cuando los precios apenas cubrían el gasto del combustible. Apenas hace una semana, la consultora danesa Sea Intelligence APS alertaba del incremento de cancelaciones del transporte en bugues portacontenedores pasando de 45 a 212. Si no se gestiona bien la caída de la demanda y la capacidad futura, se puede ir a grandes pérdidas financieras. La situación originada por la crisis del coronavirus ha hecho que la oferta se haya visto sobrecargada ante una drástica reducción de la demanda. La muestra más evidente se vivió la semana pasada en la que el transporte en buques contenedores pasó de 45 a 212 las cancelaciones, según ha señalado la consultora danesa Sea Intelligence APS. Por ello, en un intento de mantener un cierto nivel de precios, las compañías navieras están reduciendo sus actividades. La tendencia indica que la temporada alta del



verano puede quedar anulada y las compañías navieras que transportan la mayoría de productos manufacturados y de gran consumo del mundo tendrán graves repercusiones económicas. La consultora ha contemplado diferentes escenarios para el tráfico marítimo, uno de los cuales es una guerra de precios en el que las grandes navieras podrían llegar a perder entre 800 M\$ y 23.000 M\$, dependiendo de cómo gestionen el impacto económico de los cierres generalizados. En el peor de los escenarios, el sector puede perder un 10% del volumen y un colapso de los precios que resultaría en la pérdida de 23.400 M\$, una situación similar a la vivida en la crisis financiera de 2009, cuando se desató una guerra de precios en la que apenas se cubría el gasto de combustible. Con esta perspectiva, las grandes navieras portacontenedores como la danesa Maersk Line, la suiza Mediterranean Shipping Co. y la japonesa Ocean Network Express, intentan contener la caída de las tarifas de los fletes en las principales rutas comerciales, con la capacidad superando la demanda. Según señala Lars Jensen, director general de Sea-Intelligence, 'nos encontramos ante una tormenta en formación. El reto está en gestionar cuidadosamente la capacidad en el futuro para evitar el colapso de las tarifas de flete.'



## seatrade-maritime.com

#### **Focus**

# Shipping and aviation join forces on crew change crisis

Marcus Hand

In the latest move to get crew changes happening again the International Chamber of Shipping (ICS) has joined forces with the International Air Transport Association (IATA). With an estimated 100,000 crew monthly unable to be changed over due to COVID-19 restrictions at ports worldwide there is a growing crisis of seafarers whose contracts are up but unable to the leave the vessel and return home. While there are a number of initiatives to push for action by governments including by the ICS and the union the International Transport Workers Federation (ITF), and by groups private managers and owners, air transport remains a key part of the puzzle. Related: Crew changes - the problem of air travel While some key maritime hubs such as the UAE and Singapore have said they crew changes in special circumstances an almost total closure of passenger aviation industry means it is virtually impossible to repatriate seafarers to their home countries or bring in replacement crew. A joint statement from IATA and ICS said: 'ICS and IATA are calling on all governments to designate a specific and limited number of crew change airports for the safe movement and repatriation of crew. This would achieve



CORONAVIRUS - EVERYTHING YOU NEED TO KNOW



Shipping and aviation join forces on crew change crisis

rus Hend (Aur 15, 2020)

In the latest move to get crew changes happening again the International Chamber of Shipping (ICS) has joined forces with the International Air Transpo Association (IATA).

With an estimated 100,000 crew monthly unable to be changed over due to COVID-19 restrictions at ports worldwish there is a growing crisis at seafarers whose contracts are go but unable to the leave the vessel and return home.

While there are a number of initiatives to push for action by governments including the ICS and the union the International Transport Workers Federation (ITP), and by groups private managers and owners, air transport remains a key part of the puzzle.

Relatest: Crew changes - the problem of air trave

While some key maritime hubs such as the UAE and Singapore have said they crew changes in aperual circumstances an almost total closure of passinger aviation industry means it is virtually impossible to repotriate scalarers to their home countries or bring in replacement crew.

critical mass for the resumption of crew change flights to these airports, keeping global supply chains open. Related: UAE to allow crew changes in 'special circumstances' 'Priority airports should include those close to major shipping lanes which also have direct air connections to principal seafarer countries of residence, such as China, India and the Philippines as well as destinations in western and eastern Europe.' The ICS and IATA are with their respective global regulators - IMO and the International Civil Aviation Organization (ICAO) - on recommended standard procedures and procedures for governments to follow. 'Airlines have been required to cut passenger services in the fight to stop the spread of COVID-19. But if Governments identify airports that seafarers can use for crew changes and make appropriate adjustments to current health and immigration protocols, airlines can help keep global logistics moving,' said Alexandre de Juniac, IATA's director general and ceo.

